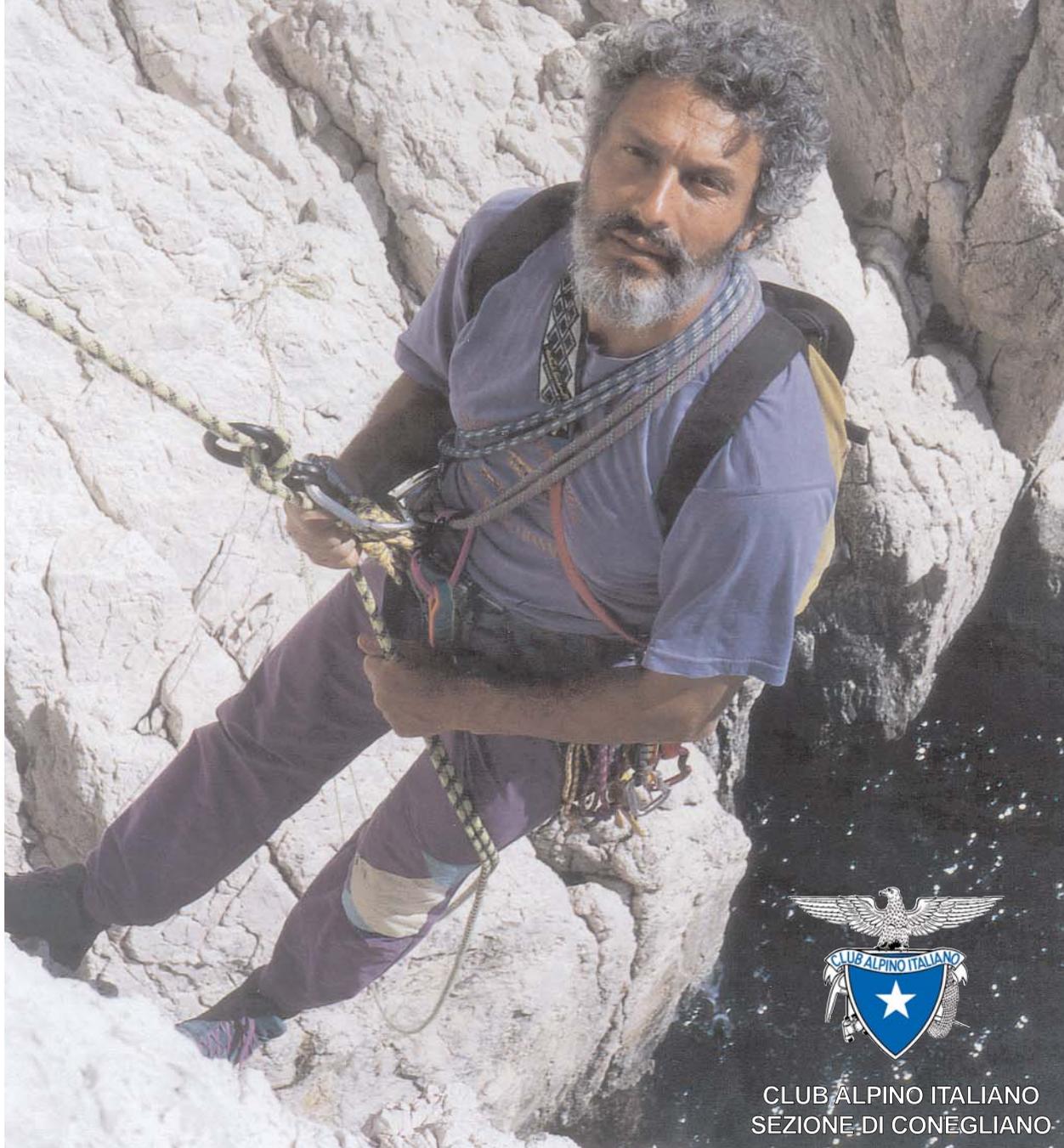
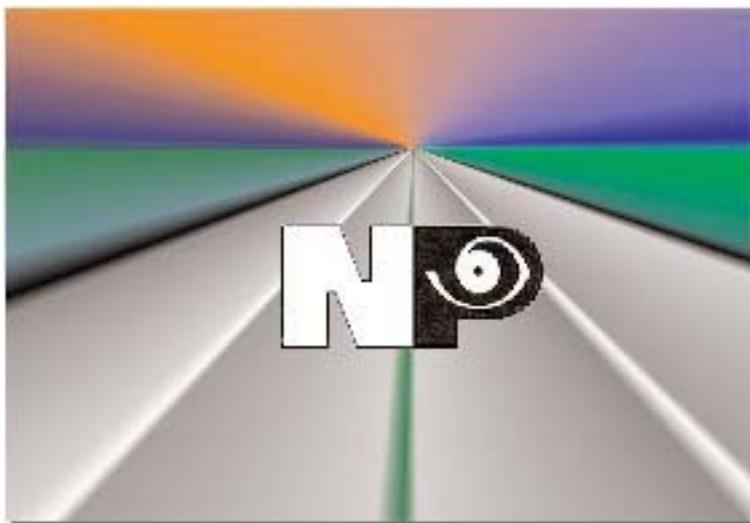


# Montagna Insieme

Anno XXVI - Numero 46 - Novembre 2010



CLUB ALPINO ITALIANO  
SEZIONE DI CONEGLIANO



## **Neon Piave**

Via Bradolini, 30  
31020 S. Fior (TV)  
Tel. (0438) 400058  
Fax (0438) 401909

**Dal 1947 IDEE luminose per la  
VOSTRA PUBBLICITA'**



CLUB ALPINO ITALIANO  
sezione di CONEGLIANO

# Montagna Insieme

Anno XXVI Numero 46 - Novembre 2010

PUBBLICAZIONE SOCIALE IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

## SOMMARIO

- pag. 3 Editoriale  
pag. 4 Tesseramento 2011  
pag. 87 Dati sezionali

## EVENTI

- pag. 6 Spettacolo Montagna  
pag. 9 La montagna da vicino  
pag. 11 Incontro con Hans Kammerlander  
pag. 12 Ombre Oblique  
pag. 13 Pranzo sociale  
pag. 18 Mostra fotografica grandi animali

## SOCI

- pag. 5 L'aumento delle quote sociali  
pag. 14 La grande fauna delle Alpi  
pag. 22 Un solo nome, 2 persone  
pag. 23 Una palestra di roccia artificiale a S.Polo  
pag. 23 Il nuovo sito Internet  
pag. 24 Marika Freschi è INA  
pag. 25 IA, TESA, ASAG  
pag. 31 Abbiamo il nuovo presidente generale  
pag. 46 Nuovi titoli in biblioteca  
pag. 47 Volumi in vendita  
pag. 48 Festa delle associazioni 2010  
pag. 48 35ma marcia di primavera  
pag. 49 Dalla Scuola "Le Maisandre"  
pag. 85 Ricordo di Giuseppe Morandin  
pag. 85 Ricordo di Domenico Bareato  
pag. 86 Ricordo di Antonio Carpenè

## MONTAGNA

- pag. 14 La grande fauna delle Alpi  
pag. 19 12 settembre 2010 - Biv.Carnielli-De Marchi  
pag. 20 Carnielli - De Marchi  
pag. 26 L'avventuroso salvataggio di un sacerdote  
pag. 29 L'Alto Cordevole  
pag. 31 Ritrovamento di Cimeli  
pag. 32 Il Rif. Torrani rinato il 24 agosto 1980  
pag. 34 Rinnovato il Giardino Alpino A.Segni  
pag. 36 Salita a Cima Bagni  
pag. 37 Ritorno in Nepal  
pag. 41 Appeso alle lamine degli sci

## CORSI

- pag. 10 Corso di fotografia  
pag. 17 Corso "La grande fauna delle Alpi"  
pag. 45 Corso ARVA e nivologia  
pag. 51 Corsi di alpinismo  
pag. 51 Corso base di scialpinismo  
pag. 52 Corso di sciescursionismo  
pag. 53 Sci CAI stagione 2010/2011

## GITE SOCIALI

- pag. 55 Scale delle difficoltà  
pag. 84 Regolamento gite

## Alpinismo Giovanile

- pag. 50 Programma 2011

## Escursionismo

- pag. 59 Casera Polo  
pag. 63 Malga Paoda  
pag. 67 Forte di Monte Festa  
pag. 69 Monte Grappa; Monte Garda  
pag. 70 Parco naturale del Cornino  
pag. 71 I sentieri delle Cinque Terre  
pag. 72 Lago dei Negher; M.te Santo di Lussari  
pag. 73 Trav. Passo Giau - F.Ila Ambrizzola  
pag. 74 Pedalata Rif. Vazzoler  
pag. 75 Rifugio Vazzoler  
pag. 76 Monte Magro  
pag. 77 Traversata Rif. Rosetta - Rif. Pradidali  
pag. 77 Cima dei Colli Alti  
pag. 78 Monte Bivera; Trav.Passo Valles-Gares  
pag. 79 Sentiero Chersi; Geoparc Bletterbach  
pag. 80 Banche del Sass De Mura  
pag. 81 Sass de Mezdi; Castagnata sociale  
pag. 82 Sasso Rosso; Pala d'Altei  
pag. 83 Col dde Varnara; Bivacco ai Loff  
pag. 78 Creste del Visentin

## Sci Alpinismo

- pag. 56 Col De La Puina  
pag. 57 Cima Valgrande  
pag. 58 Sasso di Sesto  
pag. 60 Monte Sief  
pag. 62 Trav.Misurina Valle d'Ansiei  
pag. 64 Punta Puez Est  
pag. 65 Monte Mulaz  
pag. 68 Trav.Triangolo di Riva; Monte Rosa

## Sci Escursionismo

- pag. 58 Escursione di fine corso  
pag. 60 Monte Sief  
pag. 63 Ronciade - Giais - Collalto  
pag. 64 Colbricon  
pag. 66 Corvo Alto

## Gite con le ciaspe

- pag. 56, 58, 60, 64

*In copertina: "Giuliano De Marchi in arrampicata  
nelle Calanques (Francia)"  
foto: Sandro Masucci*



Sulla ferrata Lipella  
alla Tofana di Rozes  
(Foto: Gloria Zambon)



# MOMENTI CHE UNISCONO

di Diego Della Giustina

**P**otrebbe essere lo slogan che ci accompagnerà per tutto il 2011. La ricerca e la consapevolezza dell'unitarietà dell'appartenenza al CAI dovrebbe essere il filo conduttore delle attività della nostra associazione, per quanto diverse queste possano essere, pur con il comune denominatore della passione per la montagna.

Il nostro essere Soci del Club Alpino Italiano è necessariamente diverso da quello del "gruppo escursionistico del barbecue", del "club dei climber della falesia inviolabile" o dell'"associazione per la cultura della val recondita".

Quello che ci distingue è sì la moltitudine di interessi dei Soci e la varietà di discipline in cui essi sono impegnati a livello sezionale. Ma è, nonostante questa diversità, anche l'appartenenza ad un unico Club Alpino Italiano, ad una Sezione che si presenta come il luogo naturale per lo scambio di esperienze, per la condivisione delle competenze e per la crescita associativa.

A livello sezionale dobbiamo quindi occuparci con grande attenzione di tutte quelle iniziative volte a favorire l'unitarietà, facendo crescere nei Soci la sensibilità verso questa tematica.

Uno degli impegni che, come Presidente di Sezione, ho ritenuto avere maggior priorità e che quindi ho condiviso con il Consiglio Direttivo, è proprio quello di far crescere la cultura della unitarietà nella diversità, favorendo le occasioni per allargare le conoscenze dei nostri Soci e nel contempo offrendo la possibilità di collaborazione anche verso l'esterno dell'Associazione.

L'esperienza personale mi porta a considerare la passione della montagna come una attrazione che è caratterizzata dalla stagionalità. Intendo il legame con le "stagioni della vita", ovvero quelle che necessariamente ciascuno di noi si trova ad affrontare nel corso della propria esistenza. Quand'è così, allora si ha modo di avvicinarsi alle diverse discipline della montagna apprezzandole tutte e riconoscendone le possibilità di integrazione. Ho vissuto con soddisfazione le prime escursioni in montagna con i genitori, poi l'avvicinamento al CAI con le attività di alpinismo giovanile e la partecipazione alle prime escursioni sociali. La montagna innevata per me era allora quella praticata con lo sci escursionismo. Successivamente si è sviluppato il periodo dell'alpinismo, delle arrampicate, e dei corsi da

istruttore con il gruppo roccia sezionale. Quindi c'è stato l'avvicinamento allo sci alpino ed allo scialpinismo. La famiglia con i figli in tenera età mi hanno successivamente orientato verso la frequentazione della montagna più "virtuale": ecco quindi il crescere degli impegni con l'attività culturale della Sezione, con il Consiglio Direttivo e la sfida del sito Internet sezionale. Poi i figli sono cresciuti e quindi c'è stato il riavvicinamento alle iniziative di alpinismo giovanile, questa volta con un bagaglio di esperienza da trasmettere. E d'inverno via con le ciaspe, che avvicinano con facilità alla montagna innevata. Poi ragazzi ai corsi con lo Sci CAI. Ancora, la montagna dal punto di vista naturalistico con l'organizzazione dei corsi in collaborazione con il Comitato Scientifico del CAI. E chissà cosa mi aspetta ancora in futuro.

Non riesco ad immaginare una passione che sia solo settoriale per la montagna e mi piace pensare che possa essere così anche per Voi Soci. Se ancora non lo fosse Vi invito a cogliere il maggior numero di opportunità di allargare le esperienze in montagna. Si apre un mondo meraviglioso.

Ricordiamo allora alcuni di questi momenti che uniscono le passioni.

Nel 2010, su tutti, le celebrazioni per il Bivacco Carnielli - De Marchi, i molti corsi sezionali ed intersezionali, le serate culturali, le tante gite sociali ed in particolare quelle più aperte ai diversi interessi ed alle possibilità dei Soci, la castagnata ed il pranzo sociale.

Davanti a noi c'è sicuramente qualche appuntamento che merita più enfasi, come l'Assemblea dei Soci, attraverso la quale dare valore alla collaborazione concreta alla vita associativa.

Ci aspetta un 2011 ricco di appuntamenti che sono anche occasione di crescita e condivisione. Le pagine di "Montagna Insieme" lo dimostrano e lascio a Voi scoprirli.

Voglio solo ricordare che dedicheremo un'attenzione particolare al nostro Rifugio Vazzoler, con una domenica in cui si troveranno assieme, anche per visitare il rinnovato Giardino Alpino, i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile, gli Escursionisti ed i Cicloescursionisti.

Buona montagna a tutti!

# TESSERAMENTO 2011

## QUOTE

**A PARTIRE DA GENNAIO 2011 presso:**

SEDE SOCIALE

il martedì nelle ore di apertura (21.00-22.30)

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE  
via XX Settembre, 61

BAR "DA ANGELO"

di Rino Dario in via Madonna n. 31/a

a mezzo CONTO CORRENTE POSTALE  
n. 14933311



**SOCIO ORDINARIO**

**44,00 Euro**

(compreso abbonamento  
"Le Alpi Venete")

**SOCIO FAMILIARE**

**22,00 Euro**

(convivente con un  
socio ordinario della  
stessa sezione)



**CHIUSURA RINNOVI 31 MARZO 2011**

per i soci che effettueranno il rinnovo  
dopo tale data è fissata una  
maggiorazione di 3,00 Euro  
sulla quota associativa

**SOCIO GIOVANE**

**16,00 Euro**

(nato nell'anno  
1994 o anni  
successivi)



**SOCIO GIOVANE "RIDOTTO"**

**9,00 Euro**

La quota agevolata è prevista  
a partire dal secondo socio giovane  
purché in famiglia ci sia almeno un  
socio ordinario



**ASSEMBLEA ANNUALE  
DEI SOCI DELLA SEZIONE**

**VENERDÌ 25 MARZO 2011  
PRESSO LA SEDE SOCIALE**

**AI SOCI VERRANNO INVIAE LA  
CONVOCAZIONE, LE RELAZIONI E IL  
VERBALE DELL'ASSEMBLEA 2010**



# L'aumento delle **QUOTE SOCIALI** .... ed altro

di Tomaso Pizzorni

Nel corso dell'Assemblea Generale dei Delegati, svoltasi a Riva del Garda (TN) il 22 e 23 maggio 2010, è stato deliberato l'aumento delle quote sociali, ovvero del "bollino" che rinnoveremo nel 2011.

Causa della variazione è la particolare "sinistrosità" verificatasi nel 2009 e la conseguente disdetta, da parte della Soc. Assicuratrice (Fondiarria SAI) della copertura riguardante diverse casistiche e attività, più precisamente;

- infortuni soci in attività sociali;
- infortuni istruttori ed aiuti (Titolati);
- volontari del Soccorso Alpino e Speleo (CNSAS) per infortuni a terra e in volo;
- spedizioni extraeuropee.

Sicuramente i soci si sono resi conto che il 2009 è stato, per incidenti e disgrazie accaduti in montagna, quello che si può definire un "annus horribilis" (secondo la definizione attribuita alla Regina Elisabetta II d'Inghilterra e riferita ad altre "reali situazioni").

I sinistri, termine tecnico usato dagli specialisti del settore, hanno subito un incremento impensabile e, a livello umano, drammatico e dolorosissimo. Alcuni dati significativi:

- per la copertura collegata automaticamente all'iscrizione al CAI (e valida nelle attività sociali organizzate) il numero di sinistri mortali denunciati è quasi quadruplicato, mentre è triplicato nel caso degli altri sinistri meno gravi; in totale i soci deceduti sono stati 11;
- per gli istruttori (titolati) ed il Soccorso Alpino la situazione è risultata ancora peggiore (riferendoci non solo ai numeri): i casi mortali sono stati 17!

Complessivamente, nel 2009, si sono verificati 28 sinistri mortali, contro i 5 del 2008 e i 10 del 2007. Tutto ciò ha determinato un enorme squilibrio nel rapporto fra i premi incassati dall'assicuratore (cioè versati dal CAI per i soci) e i risarcimenti derivati dai sinistri denunciati dal CAI all'assicuratore medesimo. Conseguentemente è stata inevitabile, da parte della società, la rescissione unilaterale del contratto, purtroppo per noi in scadenza.

E siccome la disdetta è avvenuta quando il tesseramento era in fase avanzata, la Sede Centrale si è accollato l'ingente onere della nuova maggiore copertura assicurativa per l'anno in corso. Nessun aumento è stato quindi richiesto ai soci, almeno per il 2010.

Queste le variazioni introdotte e votate dall'Assemblea:

- soci ordinari, aumento della quota pari a € 4,00
- soci familiari e giovani, aumento della quota pari a € 3,00.

Per quanto concerne i premi assicurativi richiesti per i "titolati" l'aumento è stato del 175%. Per la polizza infortuni dei non soci partecipanti a gite, il premio giornaliero è più che raddoppiato.

E sempre in tema di costi assicurativi, sono state rivedute (in negativo) talune condizioni di polizza quali i rimborsi spese per infortuni, le franchigie, le percentuali minime di riconoscimento, ecc.; è inoltre prevista una più rigida definizione delle casistiche ed attività praticate dai soci.

Per ulteriori dettagli numerici si fa riferimento alle Circolari CAI n° 04/2010 e n°06/2010, pubblicate su Lo Scarpone di maggio e rispettivamente di settembre 2010; quest'ultima circolare riporta anche in dettaglio, le quote che la Sezione deve versare alla Sede Centrale per ciascun socio ordinario, familiare e giovane.

Un'ultima causa di aggravio del costo per il bollino dei soci ordinari è derivata dall'abolizione, a partire dal 1° aprile 2010, delle tariffe postali agevolate per la stampa delle associazioni, periodici, ecc. (vedasi Decreto Interministeriale del 30 maggio 2010).

La nostra Sezione applicherà pertanto la quota minima (votata in Assemblea Generale dei Soci a Riva del Garda), arrotondata all'unità e con la sola aggiunta del costo di abbonamento a Le Alpi Venete che, nonostante tutto, non ha subito aumenti.

Nel ribadire che le variazioni di cui sopra sono dovute esclusivamente ai maggiori oneri assicurativi e postali a carico del CAI, precisiamo che alla Sezione non deriva alcun utile per gli aumenti predetti.

# MONTAGNA INSIEME

## spettacolo **MONTAGNA**



IX rassegna di incontri e proiezioni in multivisione sul mondo della montagna

Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano

**Ingresso libero fino al raggiungimento della massima capienza della sala**

*Con il Patrocinio ed il Contributo del Comune di Conegliano*

**Venerdì 5 novembre 2010 - Ore 21**

### **VideoMountain**

*Serata di proiezioni  
del 58° Filmfestival  
di Trento.*



#### **Himalaya, le chemin du ciel**

**Genziana d'Oro "Gran Premio Città di Trento"**

Dalle montagne innevate dello Zaskar, India, alla scoperta della storia e della vita dei monaci bambini.



#### **Giusto Gervasutti, il solitario signore delle pareti**



La personalità e le grandi scalate di Giusto Gervasutti, il grande alpinista degli anni trenta e quaranta, originario di Cervignano del Friuli, ricordato nel centenario della nascita.

**Venerdì 12 novembre 2010 - Ore 21**

### **8000 ad un soffio: K2, Nanga Parbat e Dhaulagiri**

**Incontro con l'alpinista ADRIANO DAL CIN e proiezione di immagini**

Dopo le salite in vetta al Cho Oyu nel 2002, all'Everest nel 2004 e al Broad Peak nel 2007, Adriano si è cimentato con altre difficili cime che superano gli ottomila metri. Nel 2008 c'è stato il tentativo al Dhaulagiri (8.167 metri), l'anno scorso è stata la volta del Nanga Parbat (8.125 metri), "la montagna nuda" e quest'anno il K2 (8.611 metri), "la grande montagna" del Karakorum. Anno dopo anno, spedizione dopo spedizione, abbiamo seguito le avventure di Adriano, socio della Sezione di Conegliano del CAI, attraverso il diario pubblicato su Internet dall'amico Giuseppe Pompili. È stato quindi un susseguirsi di entusiasmi, di emozioni, di speranze vissute con lui. Nonostante la grande preparazione fisica di Adriano, le ultime spedizioni non sono purtroppo state coronate dal successo. Si tratta comunque di un grande bagaglio di esperienze che Adriano ha potuto far sue e che per noi rappresentano l'occasione di un racconto, di un incontro virtuale con popolazioni e alpinisti di ogni genere che queste grandi montagne della terra attraggono intorno a sé.



**Venerdì 26 novembre 2010 - Ore 21****Arrampicare all'estremo****Proiezione ed incontro con il fuoriclasse dell'arrampicata libera ADAM ONDRA**

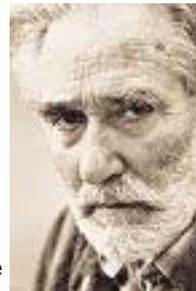
Adam Ondra (Brno, 5 febbraio 1993) è un giovanissimo arrampicatore della Repubblica Ceca. Pratica le competizioni di difficoltà e boulder, l'arrampicata in falesia, il bouldering e le vie lunghe. Inizia a scalare da giovanissimo grazie alla passione trasmessagli dai genitori anch'essi arrampicatori. A sei anni a Rovigno in Croazia arrampica per la prima volta da primo su dei 6a chiodati molto vicini, mezzo metro. A otto anni raggiunge il 7b+ a vista e a nove anni il 7c+ a vista e l'8a lavorato. L'8a a vista arriva nel 2003, a dieci anni. L'anno successivo scala numerosi 8a+ a vista e l'8c lavorato. Nel 2005, a dodici anni, è il turno dell'8b a vista. E' ormai un nome famoso sulle riviste specializzate, e nel 2006 sale il suo primo 9a Martin Krpan a Misja Pec. A diciassette anni il suo curriculum in falesia è impressionante: 820 vie tra l'8a e il 9b di cui 374 a vista. E' considerato il futuro dell'arrampicata dati i suoi risultati straordinari in gara e su roccia.



Ha vinto il Salewa Rock Award nel 2008 e quest'anno con la motivazione seguente "Per le sue impressionanti realizzazioni e per la capacità di interpretare l'arrampicata come una grande avventura". Nel 2009 ha vinto la coppa del mondo di arrampicata e quest'anno la coppa del mondo boulder.

**Venerdì 3 dicembre 2010 - Ore 21****XXIV serata CAI-ANA****Ricordando Mario Rigoni Stern  
Immagini, parole e canto****Incontro con GIANNI FRIGO**

La montagna più vera vissuta da un autentico rappresentante del popolo dei Cimbri, l'esperienza della guerra e della disastrosa campagna di Russia da sergente degli Alpini, il grande rispetto e amore per la natura che traspare dai suoi libri e che gli fruttò anche la laurea honoris causa in scienze forestali ed ambientali. Il ricordo di Mario Rigoni Stern è il tema conduttore della serata.



"Era uno scrittore grandissimo, aveva la grandezza che hanno i solitari" ebbe a dire Ferdinando Camon. "Domando tante volte alla gente: avete mai assistito a un'alba sulle montagne? Salire la montagna quando è ancora buio e aspettare il sorgere del sole. È uno spettacolo che nessun altro mezzo creato dall'uomo vi può dare, questo spettacolo della natura." (Mario Rigoni Stern) Il naturalista e dottore forestale Gianni Frigo, originario dell'Altopiano di Asiago, coinvolge con passione il pubblico raccontando della natura e delle sue leggi nascoste. E' Presidente del Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano del CAI. Le sue immagini e le sue parole ci ricorderanno in questa occasione la figura di Mario Rigoni Stern.

**Concerto del Coro Castel****diretto da GIORGIO SUSANA**

Era il 1966, oltre 40 anni fa, quando un gruppo di giovani, alcuni freschi di naja alpina, altri innamorati della montagna e dei suoi canti, si raccolsero attorno a don Angelo Visentin e Toni Battistella, accomunati dalla identica passione per il canto, dando origine al Corocastel. I canti della tradizione orale costituirono da subito e costituiscono



tutt'ora il repertorio del coro, che spazia dunque dalle ballate e storie più antiche del 300-400, a canzoni più recenti, proposte agli appassionati nella loro espressione corale.

**Chiuderà la serata  
un brindisi in compagnia  
con gli auguri di buone feste**

Con la collaborazione  
dell'Associazione Nazionale Alpini  
di Conegliano - Gruppo Città -  
M.A. "Olindo Battistuzzi"



*Il Club Alpino Italiano e l'Associazione Nazionale Alpini di Conegliano rinnovano il tradizionale appuntamento che riunisce gli appassionati delle due associazioni coneglianesi e vuole trasmettere anche il loro migliore augurio per le festività natalizie.*



**Durante la manifestazione verrà effettuata una raccolta di fondi a beneficio dell'iniziativa di Fausto De Stefani "Un ambulatorio in Nepal dedicato a Giuliano De Marchi"**

**ISOPAK**  
POLISTIROLO ESPANSO

**GRAFICHE C&D**  
Officine Grafiche OFFSET e DIGITAL PRINT



Alba sul Gasherbrum IV  
(Foto: Adriano Dal Cin)



Montagna Insieme

# La MONTAGNA da VICINO

Proiezioni ed esperienze di vita vissuta "a portata di mano"  
Appuntamenti in Sede Sociale - **Gennaio-Maggio 2011**



## **Mercoledì 19 gennaio 2011 - Ore 21** **CON GLI SCI SUI VULCANI CILENI**

La regione dei laghi a sud di Mendoza, ricca di Parchi naturali, al confine tra Argentina e Cile è un paradiso sconosciuto per lo sci alpinismo. Vulcani, immense foreste di faggio australe e di araucarie e centinaia di laghi glaciali fanno di questi luoghi l'ambiente ideale da visitare con gli sci.

Presenta: **SANTINA CELOTTO**

## **Mercoledì 9 febbraio 2011 - Ore 21** **NORDIC WALKING**

Dalla pratica in città, alle escursioni in montagna, il Nordic Walking può risultare un efficace strumento per il benessere della persona. In occasione della serata Stefano Martini descriverà questa nuova disciplina con i suoi tratti distintivi rispetto al comune trekking, illustrerà come sono fatti i bastoni e perchè sono particolari. Verranno descritti i benefici del Nordic Walking (bio-meccanici, cardiovascolari, sul consumo energetico) ed i luoghi dove lo si può praticare.

Presenta: **STEFANO MARTINI**

**Scuola Nordic Walking Conegliano-Vittorio Veneto**

## **Mercoledì 9 marzo 2011 - Ore 21** **ALLA SCOPERTA DEL CARSO**

Il Carso è un posto eccezionale che offre una varietà di luoghi ancora poco intaccati dall'uomo. Solo percorrendoli a piedi è possibile afferrare il fascino di questo ambiente singolare per le peculiarità geomorfologiche, per le bellezze ambientali e paesaggistiche, per le memorie storiche, per le tradizioni e le produzioni agroalimentari. Attraverso itinerari a carattere anulare tracciati utilizzando i sentieri segnati



dal CAI, la guida escursionistica di Giuliano Basso porta l'escursionista nei luoghi che furono teatro della Grande Guerra, lo accompagna a scoprire l'altopiano situato tra il monte Hermada e il confine con la Slovenia, lo invita a godere di spettacolari scorci paesaggistici lungo i sentieri che corrono sul bordo del ciglione carsico.

Presenta: **GIULIANO BASSO**

**CAI Motta di Livenza**

## **Mercoledì 16 aprile 2011 - Ore 21** **CON LA MOUNTAIN BIKE**

Nell'ambito delle attività escursionistiche del CAI si è inserita anche quella definita di Cicloescursionismo. A Conegliano c'è Liberalabici, una realtà associativa, composta anche da Soci CAI che svolge questo tipo di attività. Avremo la possibilità di conoscere da vicino Liberalabici, per informarci sul tipo di gite che propone e per guardare assieme alcune immagini e video delle loro pedalate.

Presentano: **FRANCO BOTTOS e MASSIMO MOTTA - CAI Conegliano e Liberalabici**

## **Mercoledì 18 maggio 2011 - Ore 21** **IL GIARDINO DEL VAZZOLER**

Il Giardino Alpino "Antonio Segni" al Rifugio Vazzoler, realizzato per volontà del CAI coneglianese nel 1968, è un importante strumento di conoscenza della flora alpina ai numerosi escursionisti che frequentano il gruppo montuoso del Civetta. Conosceremo la storia, la situazione attuale e le prospettive future di quest'importante struttura della nostra Sezione che nel corso del 2010 ha subito un'opera di rinnovamento.

Presenta: **ESTHER**

**SOSSAI - CAI Conegliano**



## ImmaginaMONTI... *insieme* **CORSO DI FOTOGRAFIA**

La Sezione organizza nel mese di Giugno 2011 un Corso di Fotografia di Montagna. L'iniziativa si propone di portare a conoscenza dei partecipanti le nozioni basilari della fotografia dell'ambiente alpino, dalla conoscenza dello strumento fotografico alle tecniche di scatto, con l'obiettivo di far sviluppare in ognuno lo spirito creativo-estetico dell'arte fotografica.

La quota di partecipazione è di 30 euro e comprende, oltre all'assicurazione:  
n° 4 lezioni teoriche in sede sociale, il giovedì alle ore 21.00 (2, 9, 16, 23 giugno)  
n° 4 uscite in montagna, spese di viaggio e vitto escluse (5, 12, 19, 26 giugno)

### **PROGRAMMA**

#### **Fotografare in montagna**

Una doppia prospettiva

L'eterna lotta contro il peso superfluo

#### **Gli strumenti**

Le fotocamere: che cosa serve davvero

Obiettivi: alla ricerca della qualità dell'immagine

I filtri nella fotografia del paesaggio alpino

Gli accessori indispensabili

Il materiale sensibile: suggerimenti

#### **Fotografare con qualunque tempo**

Come fotografare in situazioni di difficoltà

Come proteggere la macchina fotografica e il corredo

#### **I grandi temi della fotografia di montagna**

Il paesaggio

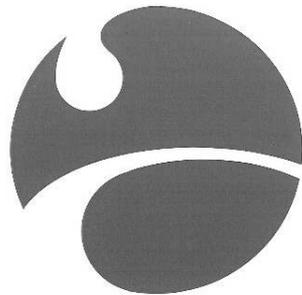
Gli animali nel loro ambiente

I fiori e gli insetti

L'uomo e il suo ambiente

L'architettura alpina

Conferma iscrizione e versamento quota presso la sede CAI di Conegliano  
Informazioni: Paolo Roman tel. 0438 411074 - 329 3572100



**ARMELLIN**  
COSTRUZIONI

DAL 1952 COSTRUZIONI CIVILI, INDUSTRIALI E RESTAURI  
VIA DALMAZIA 6 - CONEGLIANO (TV) TEL. 0438-31355



In collaborazione con  
**la tribuna  
di treviso**

# HANS KAMMERLANDER

## K2 - la montagna delle montagne

**Venerdì 4 febbraio 2011 - Ore 21**

**Auditorium "Dina Orsi" - Via Einaudi, 136 - Paré di Conegliano**

*Ingresso libero fino al raggiungimento del numero massimo dei posti a sedere*



Hans Kammerlander, nato a Campo Tures (BZ) nel 1956, è uno dei più forti alpinisti italiani. È stato in molte occasioni compagno di cordata di Reinhold Messner, col quale ha compiuto fra l'altro la prima traversata di due ottomila:

il Gasherbrum I e il Gasherbrum II.

Ha al suo attivo la salita di 13 ottomila metri senza l'utilizzo delle bombole d'ossigeno.

L'ultimo ottomila che manca al suo curriculum è il Manaslu, 8.163 metri, tentato in una sfortunata spedizione nel maggio 1991, compiuta con due alpinisti amici d'infanzia, entrambi deceduti durante la scalata. Grossrubatscher, tornato indietro da solo per difficoltà nel cammino, muore a seguito di una caduta rovinosa. Mutschlechner muore invece colpito da un fulmine. Riguardo a tale impresa ha dichiarato:

«odio il Manaslu, odio questa montagna che mi ha strappato gli amici.

Non lo farò, riaprirebbe ferite che preferisco dimenticare.»

Kammerlander è stato il primo uomo a scendere con gli sci dalla cima del Nanga Parbat (estate 1990) e dall'Everest (24 maggio 1996), quest'ultimo dopo averlo scalato dal versante nord,

senza bombole di ossigeno e in solitaria, nel tempo record di 16 ore e 45 minuti..

È stato anche il primo uomo a intraprendere la discesa con gli sci dalla cima del K2 (2001). Si è però fermato nella parte alta della parete a seguito della difficoltà e dallo shock d'essere stato sfiorato dalla caduta di un alpinista coreano con cui aveva condiviso la cima.

*Per saperne di più: [www.kammerlander.com](http://www.kammerlander.com)*

**SPONSOR DELL'EVENTO:**



# “OMBRE OBLIQUE” di Franziskus Vendrame

con il patrocinio della Sezione di Conegliano del Club Alpino Italiano

**Venerdì 11 febbraio 2011 – Ore 21**  
**Auditorium “Dina Orsi” – Conegliano**

Ingresso intero: 9 Euro

Ingresso ridotto per Soci CAI presentando la tessera in corso di validità: 6 Euro

Ombre Oblique è un monologo teatrale liberamente ispirato a “Processo a un alpinista” di Spiro Dalla Porta Xidias e a “L’ultima giornata di Tita Piaz” di Dino Buzzati

Un uomo è accusato di aver mentito, l’accusa più tremenda per un alpinista. Lui si difende strenuamente da dentro la sua verità fino a che i confini tra reale e onirico, tra luce ed ombra si confondono. Capisce che la ricerca di quella verità può avvenire solamente attraverso la rivisitazione delle sue paure. È un processo doloroso, ma inevitabile. Quando pensa di avere una risposta che illumini le sue domande, ecco che l’ombra lo avvolge nuovamente.

Ora narratore lucido di straordinarie vicende vissute in parete, poi prigioniero dei suoi ricordi e ... della dolomia.

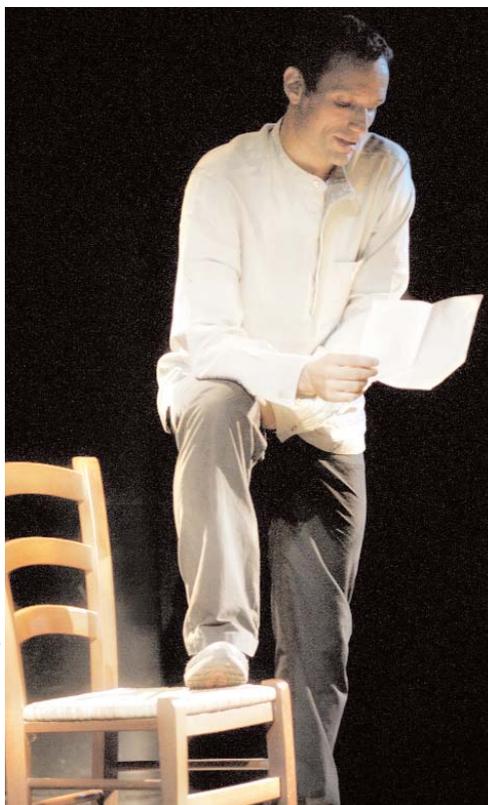
E il tempo per le domande, segnato dalla clessidra della vita, sta per scadere.

Severino Casara e gli strapiombi nord del Campanile di Val Montanaia, Tita Piaz e la Winkler sulle torri del Vjolet.

Due storie lontane, due protagonisti completamente diversi tra loro, ma uniti nell’innata negazione delle loro paure fino a trasformarsi in un unico personaggio teatrale.

*“Per discendere in noi stessi, bisogna anzitutto salire.”*  
- S. Casara

Musiche originali di Claudio Marchisio, fotografia di Claudio Tadiotto, produzione: Colonna Infame – Conegliano – [www.colonnainfame.it](http://www.colonnainfame.it), regia: Daniela Mattiuzzi



# PRANZO SOCIALE

domenica 14 novembre 2010

Ristorante "ai Faggi"  
(Praderadego)



**MENU**  
**RISOTTO COI FUNGHI**  
**PASTA COL SUGO AL CAPRIOLO**  
**SPIEDO MISTO**  
**CONTORNI MISTI**  
**DOLCE**  
**VINI ED ACQUA**  
**CAFFÈ CORRETTO**

## PREMIO FEDELTÀ AL CAI

**Soci che riceveranno il distintivo particolare in occasione del pranzo sociale:**

Per i 70 anni: Mario Bressan

Per i 60 anni: Giovanni Peccolo

Per i 50 anni: Giovanna Fassa, Gianfranca Zambon

Per i 25 anni: Angelo Baldo, Giorgio Bonaldo, Enrica Bozzoli, Isabella Bozzoli, Paolo Bozzoli, Annamaria Brino, Gilberto Buriola, Mariangela Cadarin, Mauro Casagrande, Dina Casonato, Massimo Dal Mas, Elda Dall'Anese, Egidia Dassì, Antonio De Piccoli, Nicola Donati, Dario Facchin, Diego Faggion, Alfonso R. Garampelli, Stefano Garampelli, Valentina Garampelli, Raffaella Gardin, Ilaria Gasparini, Giancarlo Gazzola, Carlo Giubilato, Ernesto Marcon, Enrico Marignani, Valerio Nogarol, Gianluca Pase, Claudia Perin, Rita Peruzzetto, Lino Pollastri, Gian Piero Sasso, Franco Serafin, Luciano Serafin, Silvio Stenta, Carlo Toffoli, Teresa Trevisan, Francesco Trischitta, Sandra Zambon, Gianluca Zanardo, Martina Zanardo, Angelo Zanchetta

**Iscrizioni presso:**

Sede CAI  
Bar da Angelo di Rino Dario

(Le iscrizioni sono aperte  
fino ad esaurimento dei posti  
disponibili)

**Quota di partecipazione:**

**22 euro adulti**  
**15 euro ragazzi (sotto i 14 anni)**

**Presentazione martedì 9  
novembre alle ore 21 presso la  
sede sociale**

**Alla fine, estrazione della  
lotteria e altri divertenti giochi!**



# La grande FAUNA delle Alpi

## animali selvatici della montagna veneta

di Michele Zanetti

**C**he si parlasse di grandi animali sulle Alpi Orientali soltanto quattro o cinque decenni fa poteva apparire ozioso. Si sarebbe infatti parlato di entità puramente virtuali in quanto appartenenti ad un passato estinto e il cui ritorno sul grande palcoscenico delle foreste e dei ghiaioni dolomitici poteva apparire pura utopia.

Certo era ancora presente in quegli anni una residua popolazione di camosci dispersa in mille piccoli nuclei perennemente minacciati; qualche aquila ancora volava sulle nostre montagne, magari sconfinando dal Tirolo. Quanto a tutte le altre specie di uccelli e mammiferi appartenenti alla grande fauna alpina però, erano letteralmente scomparse; s'erano dissolte, come la neve al sole, come le nuvole nebbiose che indugiano sui versanti dopo un acquazzone estivo. Di loro, dei grifoni, dei gipeti, degli stambecchi, degli orsi bruni, delle linci, dei cervi e talvolta persino delle marmotte, dei galli cedroni e di altre specie ancora, si ricordava soltanto la data di uccisione dell'ultimo individuo.

L'uomo è particolarmente bravo e solerte a "storicizzare" le sue manomissioni dell'ambiente e della biocenosi, soprattutto in relazione alle loro grandi componenti. Sembra quasi provarci gusto e forse gli sembra di riaffermare il suo illusorio dominio sulla Natura che l'ha generato e che lui stesso sempre più spesso rinnega. "L'ultimo avvoltoio degli agnelli è stato abbattuto sul Gran Paradiso nel 1905": sembra il bollettino di guerra che celebra una vittoria più che lo scarso dato di cronaca di una vergognosa tragedia.

Comunque sia la montagna, all'inizio della seconda metà del Novecento, era dell'uomo; definitivamente, irreversibilmente sua.

Le cose tuttavia stavano mutando già in quegli anni. Già negli anni '60 e '70 del Novecento e poi negli anni '80 doveva infatti determinarsi un fenomeno di carattere socio-economico tale da sconvolgere, nell'arco di mezzo secolo appena, gli equilibri ambientali, ecologici e demografici delle vallate del settore alpino orientale. Un fenomeno che potrebbe essere definito come una "grande migrazione di popoli", ovvero come un abbandono da parte di intere popolazioni dei luoghi montani da esse addomesticati e presidiati da secoli e talvolta da millenni.

Pochi ancora oggi si rendono conto delle

conseguenze di questo fenomeno di migrazione verso condizioni di vita migliori. Pochi si rendono conto che l'abbandono dei prati falciabili, dei prati-pascolo e dei pascoli, ma anche dei boschi, ha significato il ridistendersi di una molla che il lavoro umano aveva caricato e contratto fino a conseguire un equilibrio ambientale che dipendeva appunto dal lavoro stesso dell'uomo.



Cervo ♂  
*Cervus elaphus*

Ecco allora che l'abbandono ha determinato il manifestarsi della più grande trasformazione d'ambiente avvenuta sulle nostre montagne dopo le grandi deforestazioni storiche. Una trasformazione che significa dissesto idrogeologico, avanzata della

boscaglia, scomparsa o forte contrazione dei biotopi erbacei e, infine, ritorno dei grandi animali.

Aspetti controversi: negativi i primi, con la compromissione di habitat che sostenevano una preziosa biodiversità minore e che esprimevano inoltre la presenza e la vitalità di una economia e di una cultura di relazione con l'ambiente proprie della tradizione montana e alpina; positivo l'ultimo, in quanto sinonimo di restituzione all'ecosistema montano di alcuni grandi protagonisti.

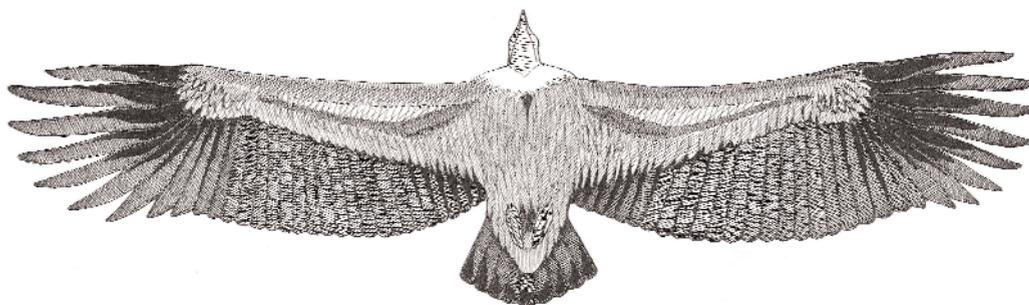
La domanda che sorge spontanea a questo punto è se non fosse possibile conservare i presidi umani e l'economia della montagna consentendo il ritorno dei grandi animali, ovvero far quadrare il cerchio. Si tratta di un quesito pertinente e affascinante, che peraltro ci porterebbe lontano e che ci riserbiamo di affrontare in futuro, in questa o in altra sede.

In questa occasione, invece, è nostra intenzione esporre i contenuti dell'iniziativa di promozione della cultura faunistica organizzata dal Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano e dalla sezione CAI di Conegliano (con la collaborazione delle Sezioni di Oderzo, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto) con il corso che nella sua prima edizione è stato dedicato alla memoria di Mario Rigoni Stern, intitolato "La grande fauna delle Alpi". Una iniziativa che sarebbe piaciuta molto al vecchio, grande Mario; che gli avrebbe ricordato le atmosfere magiche che lui stesso ci ha fatto respirare con il

suo complesso come un'avventura cognitiva e mai come in questo caso una definizione è stata più pertinente.

In qualità di direttore della prima edizione del corso ho scritto in proposito: "Conoscere i grandi animali della montagna significa innanzitutto entrare in sintonia con la sua anima selvatica e primordiale; ma significa anche prepararsi ad emozioni nuove. In altre parole significa "attrezzarsi culturalmente" per vedere con occhi diversi: per scoprire cioè la presenza dei grandi animali attraverso le tracce da questi lasciate in ambiente, attraverso i suoni e i segni talvolta labili che ne confermano il passaggio sui nostri stessi sentieri. Come tale il corso si annuncia come l'inizio di un'avventura, che si rinnoverà ogni qualvolta i nostri passi ci condurranno attraverso un bosco di versante, un ghiaione o un balzo roccioso."

In queste poche righe sono racchiusi il significato e gli obiettivi del corso, che non si prefigge di creare "esperti di grande fauna alpina" (il CAI certamente avrebbe inventato una sigla per distinguerli; magari EGFA), ma di preparare i frequentatori abituali della montagna e in primo luogo gli iscritti CAI alla "convivenza consapevole". Una preparazione che consenta di affrontare con un comportamento adeguato eventuali, fortunati incontri, ma anche di assumere un comportamento consono alla presenza dei nuovi coinquilini dell'ambiente alpino,



Bosco degli urogalli e con gli altri innumerevoli suoi racconti di uomini e animali dell'Altipiano. Una iniziativa che avrebbe avuto il plauso anche del caro amico Patrizio Rigoni, conterraneo di Rigoni Stern e grande naturalista dell'Altipiano, prematuramente scomparso nei primi giorni del 2008.

Il corso, in dieci incontri-lezione conduce i partecipanti attraverso le montagne del Veneto, nelle valli, nelle foreste, sui ghiaioni, tra le rocce più impervie, con un solo intento: seguire le tracce dei grandi animali. Scoprire o riscoprire le loro "uste" selvatiche, i segni lasciati in ambiente dal loro passaggio, le loro abitudini sociali, riproduttive, alimentari, la loro ecologia e perché no, anche la loro "personalità" selvatica.

Abbiamo non a caso definito questa esperienza nel

che poi altro non sono che i suoi veri titolari.

Per conseguire questi obiettivi, soltanto in apparenza semplici e banali, sono stati contattati e coinvolti i migliori esperti faunisti attualmente impegnati nell'arco alpino orientale.

Di Davide Berton, ad esempio, conosciamo l'impegno di ricerca relativo allo stambecco, con una frequentazione delle Marmarole che ha consentito di assumere una notevole mole di dati preziosi sulla popolazione di questo splendido ungulato reintrodotta sulle loro crode impervie.

Quanto a Davide Scarpa, giovane e preparatissimo naturalista lagunare, dimostrerà in questa occasione come la cultura tecnica di un naturalista autentico gli consenta di affrontare temi apparentemente lontani dalle competenze a lui



phus

richieste nell'esercizio quotidiano della sua attività. Stefano Filacorda, poi, è ormai una leggenda umana: il mito vivente di naturalisti "dilettanti" come chi scrive. Perché Stefano, nonostante la sua giovane età, è tra i pochi naturalisti italiani ad aver "maneggiato" un orso bruno e una lince selvatici. Dove il verbo "maneggiato" significa rilevato i dati biometrici secondo tecniche incruente, ovvero senza sopprimere l'animale, ma anzi restituendolo alla libertà immediatamente dopo.

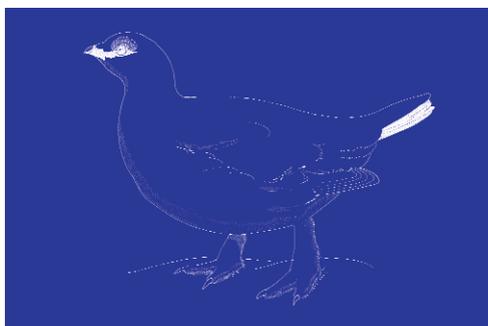
E che dire di Giuseppe Tormen, vecchia aquila bellunese (cui le stesse aquile hanno concesso questo titolo onorifico). Un uomo di cui, ancora chi scrive, è orgoglioso di essere amico; un naturalista con un curriculum di ricerca sulle montagne bellunesi da meritargli il titolo di Lord (da parte degli uomini, in questo caso e che in Italia sarebbe appunto da inventare per i grandi, autentici naturalisti).

E ancora, Enrico Benussi, ornitologo friulano di prima grandezza che conosce e ha svelato agli Italiani i segreti di *Strix uralensis*, ovvero dell'alocco degli Urali: fantasma che si aggira nelle notti nebbiose nelle peccete friulano più remote.

E infine Fulvio Genero: l'uomo con le ali, il grande naturalista ornitologo "padre" dei redivivi grifoni di

Cornino. E' a lui che si deve il piacere assoluto e quasi "carnale" dell'osservare la planata maestosa dei grifoni che, sul greto ghiaioso del Tagliamento, prendono le correnti termiche ascensionali per sorvolare i loro territori di caccia.

Questi, dunque sono gli uomini del corso, ma i protagonisti veri dell'affascinante viaggio saranno appunto le aquile, i grifoni, i gufi reali, i galli cedroni, gli stambecchi, i cervi, i camosci, le linci e gli orsi bruni che si aggirano nelle valli e sui versanti resi silenziosi dall'abbandono dell'uomo.



# LA GRANDE FAUNA DELLE ALPI

**Animali selvatici delle Alpi Orientali**  
**Corso naturalistico didattico-formativo**  
**Direttore Davide Berton**  
**(Operatore Naturalistico e Culturale del CAI)**

**Comitato Scientifico VFG**  
**Sezioni CAI Conegliano – Vittorio Veneto – Oderzo – Pieve di Soligo**  
**Con il Patrocinio della Città di Conegliano**



Tutti gli incontri iniziano alle ore 20:45 e si tengono, con eccezione del primo, presso la Sala Parrocchiale "Madonna delle Grazie" in via Martiri Cecoslovacchi, 2 a Conegliano

**Venerdì 8 ottobre 2010 - Sala del Campanile - Campiello del Duomo, 1 - Oderzo**

ANIMALI ED AMBIENTE ALPINO: aspetti ecologici e biologici

Serata introduttiva aperta a tutti

Relatore: *MICHELE ZANETTI (Naturalista)*

**Mercoledì 13 ottobre 2010**

IL CINGHIALE e IL MUFLONE

Relatore: *DAVIDE SCARPA (Naturalista)*

**Mercoledì 20 ottobre 2010**

IL CAPRIOLO e IL CERVO

Relatore: *MICHELE ZANETTI (Naturalista)*

**Mercoledì 27 ottobre 2010**

LO STAMBECCO e IL CAMOSCIO

Relatore: *DAVIDE BERTON (Naturalista)*

**Mercoledì 3 novembre 2010**

IL GUFO REALE, L'ALLOCCO DEGLI URALI, L'ASTORE e L'AQUILA REALE

Relatore: *ENRICO BENUSSI (Naturalista-Faunista)*

**Mercoledì 10 novembre 2010**

LA MARTORA, IL GATTO SELVATICO e LA LINCE

Relatore: *STEFANO FILACORDA (Università di Udine)*

**Mercoledì 17 novembre 2010**

LA VOLPE, IL LUPO e L'ORSO BRUNO

Relatore: *GIUSEPPE TORMEN (Naturalista)*

**Mercoledì 24 novembre 2010**

I TETRAONIDI, LA COTURNICE e LA MARMOTTA

Relatore: *DAVIDE BERTON (Naturalista)*

**Mercoledì 1 dicembre 2010**

IL GRIFONE, IL GIPETO e IL CORVO IMPERIALE

Relatore: *FULVIO GENERO (Naturalista-Faunista)*

**Mercoledì 15 dicembre 2010**

CHI BUSSA ALLE PORTE DEL SISTEMA ALPINO: IL CANE PROCIONE, LO SCIACALLO DORATO e LA LONTRA

Relatore: *STEFANO FILACORDA (Università di Udine)*



# I GRANDI ANIMALI SELVATICI DELLE MONTAGNE ITALIANE

**Mostra fotografica – Omaggio a Mario Rigoni Stern  
Dal 4 dicembre 2010 al 2 gennaio 2011**

**“Quartiere Latino Libri” – Via XI Febbraio, 34 – Conegliano  
In orario di apertura della libreria – Ingresso libero  
Tel. 0438 411989 – [www.quartierelatino.org](http://www.quartierelatino.org)**



**Inaugurazione – Sabato 4 dicembre 2010, ore 18  
Con il patrocinio della Città di Conegliano**

Nelle valli remote delle Alpi, sugli sconfinati versanti forestali dell'Appennino, sulle rupi e nelle forre, nelle foreste silenziose, tra le ombre azzurre della sera e nelle tenebre delle notti senza luna, misteriosi animali risorti da un passato che ritenevamo estinto, si muovono alla ricerca di nuove dimore.

Sono i grandi animali; sono gli orsi tornati dalla Slovenia e dalla Carinzia, sono le linci che migrano solitarie, ma anche le aquile che popolano nuovamente i cieli e i gipeti e i galli cedroni sopravvissuti al lungo postglaciale dell'uomo. È l'anima selvatica della montagna ancestrale che sembra ridestarsi, con le mandrie di cervo e di stambecco che tornano ad essere protagonisti sui

grandiosi palcoscenici loro appartenuti da prima che la storia iniziasse.

A loro è dedicata la mostra fotografica organizzata dalla Sezione CAI di Conegliano in collaborazione con il Comitato Scientifico Veneto Friulano Giuliano e con il Comitato Scientifico Centrale.

La mostra, idealmente dedicata a Mario Rigoni Stern, interprete di un rapporto tra uomo e ambiente montano di antica armonia, è l'esito del concorso fotografico organizzato su questo stesso tema.

Il catalogo della mostra, con le splendide foto, è disponibile in Sede Sociale, oltre che presso la libreria, durante l'esposizione.

## AGENDA CAI 2011

Anche quest'anno il Comitato Scientifico del CAI ha curato la nuova edizione della ormai tradizionale agenda, a cura di Ugo Scortegagna.  
Tema: "Dolomiti - Patrimonio dell'Umanità".

L'agenda è disponibile in sede, fino ad esaurimento delle copie.



# 12 settembre 2010

## Bivacco

# Carnielli – De Marchi

di Marino Fabbris

“ In occasione del 40° anniversario del Bivacco “Carnielli”, la sezione di Conegliano del Club Alpino Italiano dedica la struttura anche alla memoria dell'alpinista Giuliano De Marchi, grande amico e coetaneo di Gianmario, nonché appassionato frequentatore delle Dolomiti Zoldane”. Così recitava l'invito per la cerimonia svoltasi domenica 12 settembre 2010 in una splendida giornata di sole.

Il luogo era lo stesso di quarant'anni prima: la radura di Pian dei Palui, sito incantato al cospetto dei torrioni degli Spiz di Mezzodi, da cui è ben visibile la Pala dei Lares Auta, sulla cui sommità è situato il bivacco, ora “Carnielli – De Marchi”.

Considerevole è stata la partecipazione alla manifestazione di Soci, amici e congiunti di Gianmario e Giuliano, alcuni dei quali saliti già la sera prima al bivacco.

Il nostro Presidente Diego Della Giustina ha salutato e ringraziato i convenuti, introducendo la cerimonia commemorativa e spiegandone le ragioni.

Al termine della Santa Messa in suffragio dei due amici, celebrata da Padre Sirio ed accompagnata dal Corocastel, sono stati benedetti la cornice con le foto, la nuova targa e il nuovo libro del bivacco, portati e posizionati al bivacco la domenica successiva da alcuni Soci.

Alla celebrazione è seguita una esibizione del Corocastel, con canti appropriati alla circostanza.

Hanno poi preso la parola per un saluto il sindaco di

Forno di Zoldo Fausta De Feo che ha esaltato la bellezza di questi luoghi e di queste crode di cui i due amici erano innamorati e poi l'assessore coneglianese Alessio Casagrande. Sono seguiti altri interventi da parte di Luigi Brusadin (Fondazione Berti), Giorgio Brotto (CAI Veneto), Sergio Chiappin (Comitato Centrale di Indirizzo e di Controllo), nonché di un rappresentante del CAI Val di Zoldo.

Il nostro Tomaso Pizzorni ha fatto una relazione cronologica e dettagliata della storia del bivacco mentre Alessandro Masucci ha ripercorso con la mente e con il cuore, con un corposo e commovente intervento, la sua amicizia con Gianmario e Giuliano, la storia delle loro prime imprese, del loro legame e amore per questi monti.

Al termine degli interventi c'è stato un commosso ringraziamento a tutti da parte di “Nino” De Marchi, papà di Giuliano.

Giunta l'ora del pranzo gran parte dei convenuti si sono trasferiti a Malga Prampèr, dove in fraterna amicizia è stato consumato il pranzo, con i festosi canti del Corocastel.

Ora i due amici Gianmario e Giuliano sono ricongiunti nel ricordo, tra le montagne a loro care. L'invito che porgiamo a Soci, amici ed escursionisti è quello di raggiungere il bivacco per onorarne la memoria. La salita costa molta fatica, ma si tratta di una fatica che viene pienamente ripagata, come attestano le numerose testimonianze di chi in questi quarant'anni è salito lassù.



di Corocastel a Pian dei Palui durante la cerimonia.  
(Foto: Diego Della Giustina)

# Intorno al bivacco CARNIELLI-DE MARCHI

dal discorso di Giovanni Angelini in occasione dell'inaugurazione del Bivacco Carnielli - Pian dei Palui - 1970

**Q**uesta mattina una gentile persona mi ha domandato qualche notizia sulle montagne qui intorno... E mi ha anche domandato: "Mi pare che lei abbia una certa pratica di questi luoghi. Forse è già da tempo che lei viene da queste parti?" E io ho risposto con una precisazione: che sì, che è press'a poco mezzo secolo - fa freddo a dirlo così, ma è la realtà - che ho imparato ad andare sulle crode dopo essere stato, come avviene quando quasi si nasce in una valle, sulle tracce, sulle peste, dietro gli insegnamenti dei pastori e dei cacciatori.

[...]Pala dei Lares Auta vuoi dire: pala dei larici alta. Cioè 'pala' vuol dire un terreno ripido e ancora erboso che si trova frammezzo a pareti rocciose. Non esiste, naturalmente, solo la Pala dei Lares Auta, ma esiste la Pala dei Lares Bassa e via di questo passo. I larici arrivano fin quassù. Certo che arrivano! E

sono di quei larici di cui si discorreva poc'anzi con un altro montanaro: che sono veramente stati tormentati, hanno avuto la vita difficile, però sono di legno bello anche se sono storti. Sono di un legno che è quasi sanguigno, con i cerchi sottili e ravvicinati.

[...]Questi Spiz che noi di Zoldo chiamiamo così ... perché diamo il nome di "spiz" a tutte le cime appuntite. E per favore non scrivetelo alla tedesca, perché il nome è semplicemente dialettale; i glottologi diranno della parentela, ma noi diciamo spiz per tutte le cime che hanno una punta.

[...] "Mezzodi" perché segna mezzogiorno a quelli della valle bassa, cioè al centro maggiore della valle, a quelle ville che sono raccolte intorno alla pieve e al vecchio forno. Naturalmente in altra parte della valle non lo chiamano così, ma lo chiamano "le Crode di Terza" per ricordare l'ora canonica terza, cioè l'ora che va verso il mattino. E questo nome è un nome che ormai andrà divulgato fra gli alpinisti che frequentano questo gruppo, non

tanto conosciuto in passato, ma che certamente merita di essere visitato.

Voi lo vedete (il gruppo degli Spiz - n.d.r.), e mi pare che l'impressione da questo luogo privilegiato che è il Pian dei Palui sia già, in una giornata così bella, un'impressione d'un fascino che non sarà dimenticato. Se aspetterete l'ora della sera lo vedrete incendiarsi, il gruppetto degli Spiz, come un castello incantato. Perché realmente noi non sapremmo trovare altra immagine se non quella di un castello formato da torrioni, da creste, da quinte

rocciose, da pinnacoli, da campanili. Un castello che poggia sui suoi bastioni, che già dal fondovalle si levano su con i loro portoni incisi dentro nella roccia e poi hanno qualche ripiano, qualche camminamento, qualche torretta minore, qualche garitta e sono,

soprattutto, solcati da profondi canaloni, che hanno costituito un ostacolo, in passato, per rendersi conto di come la montagna potesse essere rappresentata.

[...]È una montagna di bella croda, di buona croda, che ha le sue vie recondite, le sue vie di arroccamento, oltre che, s'intende, dai ripiani superiori, da questi ballatoi.

[...]Poi la montagna, che si è sbizzarrita così, in un'architettura fantastica, estremamente varia, sembra placarsi, dopo questa ridda degli Spiz, e assumere forme più adagate, che sono quelle costituite da questi grandi avancorpi, che si chiamano Paloni, - "palun", cioè grosse pale - e sostengono delle creste rocciose diroccate, di là delle quali vi è un'altra zona privilegiata, di tipo alpestre, pastorale, ma nello stesso tempo dolomitica, che vi onsiglierei molto di visitare. Così gli Spiz si collegano con le cime di Prampèr e ogni Spiz ormai ha il suo nome, che è un nome geografico.



Intervento di Masucci per la Cerimonia del 12 settembre 2010 per la cointestazione del Bivacco

[...]Raccogliamoli, questi vecchi nomi di quelli che ci hanno preceduto nella conoscenza della montagna! Come raccogliamo o guardiamo un bel fiore, un bel sasso, una bella radice, un bel ramo storto, così noi raccogliamo questi vecchi nomi, che sono i pochi indizi che noi abbiamo di quelli che sono stati lassù prima di noi. Viàz del Gonela, Viàz del Cengion, Viàz delle Lastiere, la Fopa, le Fope, il Palon del Tat, il Palon del Felizze, la Forzela de la Sagretta, la Forzela de la Sagrona, la Val Sagretta, la Val Sagrona, il Coro, il Gras, il Viàz del Gras, ecc..

Voi sentite suonare in tutti questi nomi questo retaggio genuino che ci viene dalle generazioni che ci hanno preceduto, che ognuno di questi nomi ha il suo significato anche per noi, che frequentiamo quell'ambiente per cantare altre laudi nel coro o per fare altra sagra nella Sagretta o nella Sagrona o per fare altri viaggi seguendo questi Viàz che fino a non molto tempo fa erano una specie di segreto.

Viàz significa un percorso, un percorso che viene trovato dal cacciatore seguendo l'istinto degli animali e, naturalmente, l'istinto della caccia.

[...]E questi cacciatori ci hanno anche suggerito come, da luoghi difficili, dai quali pareva molto arduo proseguire, si potesse invece trovare una cengia, un percorso, una traversata, un passaggio a carponi, una scafa. La "Scafa de la Tana de l'Orsa", anche se non trovavano l'anello che dicevano che c'era, e che è parente stretto dell'anello che ha dato il nome alla "Sciara" (la Schiara – n.d.r.), la montagna vicino a Belluno.

[...]E allora abbiamo imparato a conoscerli anche noi, questi viàz, e si dice: "Viàz del Gonela". ... Significa la traversata, il percorso che questo cacciatore molto ardito, di cui viene tramandato il solo soprannome, era riuscito a trovare. Vi consiglio di cercarlo e di percorrerlo. Non si tratta di un sentiero. Dio guardi! Andateci con la testa sulle spalle, con una certa esperienza e con una certa assicurazione.

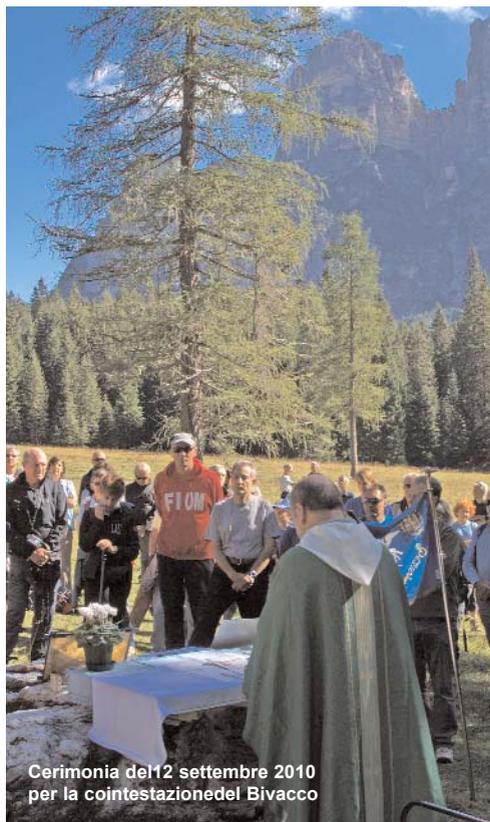
... e là c'è il nostro Bivacco Carnielli (oggi anche De Marchi – n.d.r.) sulla Pala dei Lares Auta. E ci si arriva, certamente con prudenza, con esperienza, anche dal Viàz del Gonela; come ci si arriva ... dalla Scafa de la Tana de l'Orsa, per 'El Cengion' e per un'altra bellissima cengia a carponi che viene fuori in quella forcella lì, dietro a quell'altro dente che si chiama il Dente de la Fopa, e che consente di venir su da un altro versante, anche quello molto aspro e assai poco frequentato. È un Bivacco cioè, al quale bisogna guardare come punto di partenza di quelle che sono le maggiori aspirazioni dell'alpinismo ... E qui io non so dire quel che si può avere da una notte passata lassù e dall'alba che tien dietro.

Viàz del Gonela. Chi era questo Gonela, così, tanto per curiosità? ... Quando voi passate da Mezzocanale, non fermatevi solo a bere il gotto o a mangiare, ma leggetevi anche quella, veramente

bella, lapide; bella per l'iscrizione. Di sopra vedere un tale col barbone dov'è scritto: 'tipo alpigliano'. E poi ci sono le pallottole di piombo. Quello era uno dei Baldi, cioè Baldassarre Prabaldi, che era a sua volta il padre di Giacomo Prabaldi chiamato "il Gonela" e del Long dei Baldi che era il fratello di questo...

Ecco dunque che il Viàz del Gonela rappresenta, mi pare, un bel nome che può condurre al luogo dove noi abbiamo, ripeto, posto un nome nuovo. Questo nome mi piace! Andrò anch'io, come potrò - da solo, perché non si veda che tiro il fiato corto - andrò anch'io fino al "Carnielli" perché ci sono stato tante volte e so che rappresenta una specola, un osservatorio, una 'spionera', dicono i cacciatori, una posta. Poco più in là mi par di vedere ancora i bossoli del fucile '91, perché ci sono ancora quei maledetti bracconieri, di cui naturalmente faceva parte anche il Gonela, che ancora da quelle parti ci vanno.

Ma ormai ci vanno gli alpinisti, perché lì c'è il nome di un loro amico e lì si aprono, lì sopra, vie che costituiscono, io penso, quando di più ardito l'alpinismo moderno possa prendere in considerazione.



Cerimonia del 12 settembre 2010  
per la cointestazione del Bivacco

# Un SOLO nome, 2 persone

di Alberto Oliana

**11** luglio 2010, giornata veramente importante per la nostra Sezione. L'Associazione Arma Aeronautica di Conegliano che, nella persona del dinamico Egidio Valentini, da subito ci ha coinvolto in questa pregevole iniziativa, con grande saggezza ha pensato di onorare, presso il Rif. Locatelli alle Tre Cime di Lavaredo, luogo simbolo per aviatori ed alpinisti, i Giuliano De Marchi, nostri illustri concittadini.

Per la precisione: il Ten. Pilota colpito, l'11 ottobre 1942, durante uno scontro aereo nei cieli di Malta nel corso di una azione di guerra e decorato con la Medaglia di Bronzo al Valor Militare e suo nipote, stimato medico e Accademico del CAI, deceduto sull'Antelao il 06 giugno 2009, decorato con Medaglia d'Oro del CAI.

La cerimonia di commemorazione, tenutasi presso la Chiesetta del Rif. Locatelli (peraltro anch'egli Magg. Pilota ed Accademico del CAI), ha visto la presenza di numerose persone: alpinisti, aviatori, amici di Giuliano; erano pure rappresentati: il Comune di Conegliano, il Comune di Sesto Pusteria, l'ANA di Conegliano, l'Ass. Paracadutisti, ed altre Associazioni d'Arma con i loro Labari.

Alla Santa Messa, celebrata da Don Zeno ed accompagnata dal Coro Conegliano, è seguito un momento di "Onore ai Caduti" con l'esecuzione dell'Ave Maria alla Madonna di Loreto (patrona degli aviatori) e del Silenzio fuori Ordinanza, al cospetto delle Tre Cime di Lavaredo, il tutto grazie al valente trombettiere Feltrin; successivamente ci sono stati gli interventi di commemorazione, da parte di Sartor per l'Aeronautica, a ricordo del Ten. Pilota G. De Marchi e da parte dell'Avv. Fiori, già responsabile del Soccorso Alpino Regionale e componente del CDR del Veneto del CAI, che ha ricordato, con parole sentite e struggenti, l'amico alpinista Giuliano. Si sono susseguiti altri interventi da parte di: Comune di Conegliano (Ass. Miorin), Sindaco di Sesto Pusteria (Sig. Egater), A.A.A. di Conegliano (Bin), C.A.I. di Conegliano (Oliana). Da ultimo un sentito e commovente ringraziamento da parte del Dott. Nino De Marchi, nella duplice veste di fratello e papà dei commemorati.

Il Coro Conegliano, egregiamente diretto dal Maestro Diego Tomasi, ha quindi allietato i convenuti con canti che, visto lo scenario che ci circondava e complice anche un brindisi con il Prosecco, di sicuro ricorderemo per lungo tempo!

Viviamo guerra e pace,  
ancora il mondo non tace,  
ma il cielo invoca,  
la grazia e molto pace.

Vola vola nuvola bianca,  
sopra Malta sei stanica,  
con l'aereo scendi in mare,  
Malta, Malta ostanto chiamare

Il nipote ti vuole incontrare,  
scalando montagne molto rare,  
il sogno che portava dentro,  
ha trovato il vero centro.

Roccia, roccia, Malta, Malta,  
è una storia che risalta,  
nel nome della Madonna,  
un ritratto qui dona.

Locatelli - Innerkofler a 2450 m.  
Ritornello  
Recitato dal Coro Conegliano

Ore 11 S. Messa con accompagnamento musicale  
del Coro Conegliano  
Onore ai Caduti  
Silenzio tra le Cime (tromba)  
Ore 12 interventi delle autorità  
13 pranzo al sacco

**ASSOCIAZIONE ARMA AERONAUTICA**  
Sezione di Conegliano  
Piazza S. Martino 1 - 31015 Conegliano E-mail: [renzobin@alice.it](mailto:renzobin@alice.it)

Sezione di Conegliano  
Città di Conegliano  
Club Alpino Italiano  
Sezione di Conegliano

**Con il Patrocinio della  
città di Conegliano**

**RIFUGIO ANTONIO LOCATELLI-SEPP INNERKOFLER  
TRE CIME DI LAVAREDO (PATRIMONIO DELL'UMANITÀ)**

**DOMENICA 11 LUGLIO 2010**

COMMEMORAZIONE PILOTI E ALPINISTI

**GIULIANO DE MARCHI - Ten. Pilota**  
68° anniversario della scomparsa

**GIULIANO DE MARCHI - Accademico CAI**  
1° anniversario della scomparsa

MEMORIA - MEMORY - ERINNERUNG

Piloti	Alpinisti
Giuliano De MARCHI 1918 - 1942	Giuliano De MARCHI 1947 - 2009
Antonio LOCATELLI 1895 - 1936	Antonio LOCATELLI 1895 - 1936
Giovanni FINATO 1912 - 2000	Sepp INNERKOFLER 1865 - 1915

11 luglio 2010  
A.A.A. Sez di Conegliano  
C.A.I. Sez di Conegliano

## UNA PALESTRA DI ARRAMPICATA ARTIFICIALE A SAN POLO DI PIAVE

Il 21 novembre 2009 la Sottosezione CAI di San Polo di Piave ha inaugurato la nuova palestra di arrampicata artificiale alla presenza di entrambe le amministrazioni comunali che hanno concretamente appoggiato l'iniziativa, del vice presidente del CAI Valeriano Bistoletti e di Silvia Metzeltin (che nella nostra sede è di casa), e con la benedizione del parroco don Lucio.



La struttura è stata fortemente voluta da un gruppo ben affiatato che nel gennaio 2008 si era messo in testa di realizzare quello che andava cercando ormai da troppi anni: una propria sede finalmente stabile. L'occasione ce l'ha fornita il Comune di San Polo quando si è ben delineata l'idea di offrire alla collettività, in primis ai ragazzi delle scuole, la possibilità di praticare un'attività sportiva e ricreativa nuova ed originale. Il resto l'ha fatta la ferma volontà di portare a termine l'opera grazie al prezioso lavoro dei molti soci che vi hanno contribuito.

8,50 metri di altezza, 80 pannelli, 250 metri quadri utili per arrampicare che garantiscono la possibilità di creare 25 vie di salita con difficoltà variabili. Questi sono i numeri di ciò che è stato realizzato fisicamente. Ora ci aspettano ben altri traguardi, perché, come ha ricordato Valeriano Bistoletti, l'arrampicata sportiva ha senso solo se ci prepara e ci avvicina alla montagna, senza creare superatleti ma che rappresenti un punto di aggregazione attorno ad una passione da condividere e che ci fa crescere.

## Abbiamo il nuovo sito Internet sezionale

Ne avevamo parlato un anno fa, con la speranza che qualche giovane volesse raccogliere l'invito a rinnovare il sito Internet, nato nel 2001. Ebbene, il nostro Socio e laureando in ingegneria Mauro Giroto si è fatto avanti e grazie al suo impegno ed alla sua motivazione possiamo disporre della nuova vetrina di presentazione delle attività sezionali.

Lo strumento, oltre a disporre di una nuova veste grafica, permette una maggiore collaborazione dei Soci e dei responsabili delle attività nell'inserimento dei contenuti. Inoltre consente il caricamento dei dati delle gite sociali

attraverso la compilazione di un modello on-line, in fase di programmazione dell'attività, per la successiva raccolta dei dati anche al fine della pubblicazione sul notiziario "Montagna Insieme".

Un sistema di verifica e di approvazione dei contenuti, permette di controllare le pubblicazioni, nonché di effettuare la correzione delle bozze.

Home | Informazioni | Archivi | Scuole Intercettionali | Gite Sociali

**Club Alpino Italiano - Sezione di Conegliano** Anno di fondazione 1925

www.cai.org/tema/it/attivita/2001-2010/Sottosezione%20di%20San%20Polo/area%20gite.html

Alpinismo Giovanile

Il CAI lavora con i ragazzi, nella convinzione che l'amore per la montagna e la natura sia una parte importante dell'educazione di una persona. La sezione di Conegliano fin dal 1961 offre ai giovani svizzeri opportunità di frequentazione della montagna, coinvolgendo i ragazzi nel ciclo affascinante dell'esplorazione e dell'avventura. Lo offre sociali, l'accantonamento estivo in rifugio per una settimana ed il trekking di alpinismo giovanile per i ragazzi più grandi, coperture sociali appuntamenti annuali tradizionali, e così.

**PROSSIME GITE**

- Clai di Ercolessio 18 e 19 settembre 2010 Gruppo del Casinaccio
- Clai di Ercolessio 20 settembre 2010 Scoglio di San Marco Croda dell'Argogna



# Marika Freschi è Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA)

di Ivan Da Rios

In qualità di Direttore della Scuola "Le Maisandr" e non solo... (*consorte n.d.r.*) sono lietissimo di porgere a tutti i Soci e amici lettori la lieta novella. Dopo un percorso travagliato, per impegni lavorativi e qualche problema fisico, Marika Freschi ha concluso l'iter previsto dalla Scuola Nazionale conseguendo il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA) in quel del Passo Rolle, sede delle prove alpinistiche finali.

Fatti i conti, ci sono ben poche di donne in Italia che hanno raggiunto un simile traguardo ed io ne vado orgogliosamente fiero.

Le svolinate servono a poco a questo punto, considerate le qualità e capacità richieste dal titolo in questione. Ma una considerazione vorrei comunque lasciarvela. Marika col suo carattere duro e sincero, ha trovato il suo mondo nell'alpinismo di livello, ha trovato la sua valvola di sfogo dalle problematiche quotidiane che ciascuno di noi affronta.

Passando sinteticamente in rassegna le sue esperienze, è stata la nostra portavoce nella spedizione in Ecuador, ha salito (anche in prima femminile) vie importanti e difficili in Italia, sulle Alpi ed anche all'estero (Himalaya compreso), dimostrando di possedere tutte ed in abbondanza le doti dell'alpinista in primis, poi dell'Istruttore Sezionale e quindi dell'Istruttore Regionale, fornendo alla Sezione ed alla Scuola "Le Maisandre" una valida risorsa con cui costruire le solide fondamenta che ci sostengono tuttora, insieme a tutto il nostro corpo istruttori.

Il giusto riconoscimento per chi ha svolto un lavoro nascosto con gioia ed umiltà è arrivato e noi siamo partecipi della sua felicità.

Che la agognata "patacca" sia da stimolo per un continuo migliorarsi e porsi sempre nuovi obiettivi e nuove cime da raggiungere, per quanto alte e difficili siano. Ci sarà sempre il sostegno dei tanti amici alpinisti (e non). Solamente se ce ne fosse bisogno ... è ovvio

## Brindisi per Marika!

Marika Freschi ha conseguito il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA), affiancando così in tale carica il consocio (e consorte) Ivan Da Rios.

Il riconoscimento era atteso da tutti noi perché sapevamo che Marika, nonostante gli impegni personali che negli ultimi anni l'hanno tenuta occupata a tempo pieno, non avrebbe mollato. Sapevamo bene che soprattutto gli impegni di lavoro con la gestione dei rifugi non le avevano permesso di raggiungere il traguardo tre anni o sono, assieme al suo Ivan. La Sezione CAI di Conegliano, la Sottosezione CAI di San Polo di Piave e la Scuola di Alpinismo e Arrampicata Libera "Le Maisandre" possono ora annoverare tra le proprie fila un organico istruttori di tutto rispetto, con ben due INA, espressione di una realtà vitale ed in continua crescita e, ricordiamolo, risultato non solo di passione e piacere di stare assieme, ma anche e soprattutto di impegno, di fatica e di intelligente concretizzazione di idee e ... di sogni.

È quindi con gioia e fierezza del tutto particolari che accogliamo la notizia della nomina di Marika Freschi ad Istruttore Nazionale di Alpinismo.

Complimenti quindi a Marika per la sua determinazione ed un grosso augurio per la sua qualificata attività in seno alla Scuola "Le Maisandre".

La Sezione di  
Conegliano e  
Sottosezione di San  
Polo di Piave



# IA, TESA, ASAG

## Michele Piccin, Ivan Da Rios, Franca Valt

Potrebbe sembrare uno scioglilingua e invece è la lista delle sigle che caratterizzano i titoli acquisiti da alcuni nostri Soci nel corso del 2010.

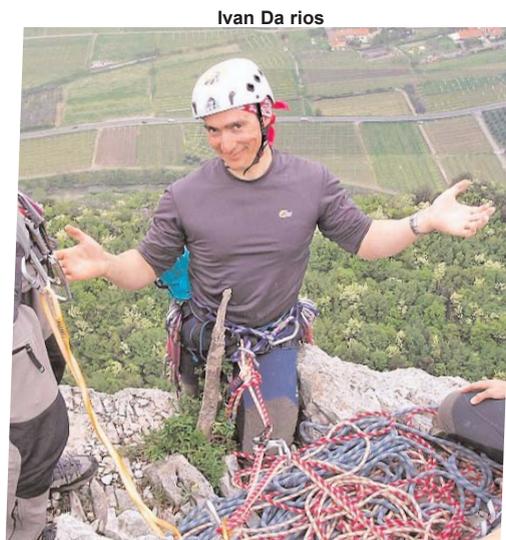
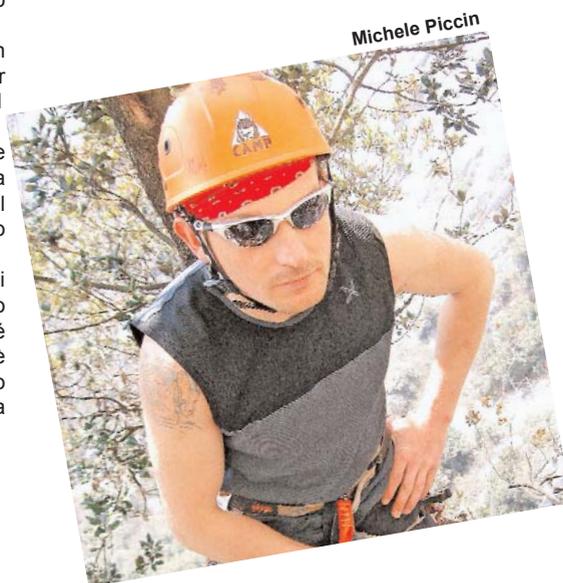
Ebbene, Michele Piccin, che già opera da anni nella Scuola "Le Maisandre", ha completato l'iter iniziato nel 2009 ed è stato nominato Istruttore di Alpinismo (IA).

Il nostro primo Istruttore Nazionale di Alpinismo Ivan Da Rios ha seguito con successo il corso per ottenere l'ambito e riconosciuto titolo di Tecnico del Soccorso Alpino (TESA).

Abbiamo inoltre la nuova Accompagnatrice Sezionale di Alpinismo Giovanile (ASAG) Franca Valt che ha completato la sua formazione durante il corso di recupero organizzato dalla Scuola Veneto Friulana Giuliana di Alpinismo Giovanile.

Ai nuovi titolati va l'augurio della Sezione di mantenere nel tempo l'entusiasmo per il ruolo a loro riconosciuto, che lo ricordiamo, è prezioso perché non riguarda un'attività strettamente personale ma è rivolto verso altri Soci (e non), ponendosi al servizio del Club Alpino Italiano anche con una valenza sociale.

Bravi ed auguri per il prosieguo dell'attività!



# L'avventuroso **salvataggio** di un sacerdote tedesco sulla **cima** della **Civetta**

di Giuseppe Sorge

**S**eduto con due amici di Alleghe sulla sommità della Civetta, stavamo ammirando, affascinati e stupiti, lo spettacolo delle cime dolomitiche illuminate dal sole. Avevamo identificato il piccolo "ometto" che difendeva il libro di vetta racchiuso in una custodia di alluminio. Lo avevamo firmato e riposto. Nel silenzio solenne della vasta pietraia grigia, dopo aver scattato alcune foto, udimmo un suono come di un lamento. Intorno a noi, a quota 3220, sulla sommità deserta della cima, non c'era alcun segno di vita oltre la nostra presenza e quella dei gracchi che volteggiavano sopra le nostre teste. Ci guardammo negli occhi, certi che non si trattava di una allucinazione dovuta all'altezza.

Ebbe così inizio, quel pomeriggio di settembre 1962 un avventuroso salvataggio ad alta quota che mi ha visto testimone e partecipe con i due amici alleghesi, il dott. Paolo De Toni, preside della scuola

telefonata al Comandante la Caserma di Agordo che conoscevo, per avere via libera al percorso in quanto le esercitazioni militari di quel venerdì prevedevano solo movimenti di truppa con qualche tiro a salve.

La conoscenza di questa circostanza fu una vera fortuna perché ci permise di violare il divieto di transito che non era stato possibile revocare e che avrebbe, invece, continuato a tenere lontani dal percorso altri escursionisti. Partimmo dal rifugio Vazzoler a mattina inoltrata. In tranquillità e sicurezza, per la via ferrata Tissi ancora nel tracciato originario del 1938, raggiungemmo dapprima il rifugio Torrani, quindi la vetta dove quei misteriosi suoni avevano attratto la nostra attenzione e sempre più apparivano come chiare invocazioni di aiuto. Iniziammo immediatamente sistematiche ricerche scendendo dalla vetta



Media di Caprile e Gigi Fontanive, giovane imprenditore, con i quali avevo appena raggiunto la vetta.

La sera precedente eravamo giunti da Listolade al rifugio Vazzoler, dove l'allora gestore Armando Da Roit ci aveva subito avvertito che il giorno successivo, venerdì, tutto il versante zoldano della Civetta era stato interdetto al transito per le esercitazioni di tiro in prossimità del Pian della Tenda. Il mattino seguente fu sufficiente una

dapprima insieme, quindi divisi. Fu così che dopo circa mezz'ora di ricerche, riuscimmo ad identificare camuffato dalle pietre, la sommità esterna di un grosso zaino grigio conficcato in un crepaccio da dove, inequivoche, giungevano le invocazioni ed i lamenti. L'escursionista giaceva incastrato e sospeso entro due spuntoni rocciosi, dai quali era del tutto nascosto mentre emergeva solo quello zaino grigio che le pietre circostanti camuffavano. Chiamando a raccolta tutte le nostre forze



riuscimmo dapprima a staccare il ferito dallo zaino che lo reggeva come una grossa testuggine rovesciata; quindi separato lo zaino di oltre 20 chili di peso, ponemmo lo sconosciuto escursionista, tutto insanguinato in volto, dapprima a sedere appoggiandolo ad un sasso, quindi disteso sui sassi.

Lo sconosciuto continuava ad emettere lamenti sia per le visibili ferite sia per le forti contusioni delle ripetute cadute, come provavano le tracce di sangue riscontrate tutto intorno. Non c'era in prossimità anima viva. Non c'era persona o escursionista cui chiedere aiuto per gli sforzi che ci aspettavano per tirarlo fuori da quella trappola e metterlo sotto un riparo prima della sera. Il solitario escursionista, certamente tedesco dall'equipaggiamento tipico di montagna, era ben infortunato ed in condizioni apparentemente gravi. Con l'acqua delle borracce ed un fazzoletto Gigi deterge e pulisce il volto. Questo semplice gesto dà momentaneo sollievo al ferito. Ma non potevamo rimanere in posizione di inutile attesa per tutto il pomeriggio, perché stante il divieto nessun escursionista sarebbe giunto sulla vetta. L'unico ricovero possibile da raggiungere era solo il rifugio Torrani che, anche se chiuso e senza gestore, era accessibile ed attrezzato per l'emergenza. Fu lo stesso infortunato che, dopo essere rimasto a lungo disteso sui sassi, faticosamente e con continue smorfie di dolore, riuscì ad acquistare una posizione precaria, ma eretta. La sua dolorante collaborazione ci permise, sorreggendolo per le spalle, di scendere lentamente, con continue soste, l'impervio sentiero sassoso fino a raggiungere il rifugio.

Mentre il dott. De Toni risale il pendio per recuperare sotto la vetta lo zaino dell'escursionista, una rapida ispezione del rifugio da parte di Gigi consente di aprire la porta e una finestra ed anche di rintracciare, all'interno, legna, fiammiferi, una tanica d'acqua, del vino, peraltro inutilizzabile, della pasta e del riso e qualche dado. Oltre ad alcune coperte e delle candele: beni di valore inestimabile per riparo dal freddo che già si faceva sentire con il calare del sole. Il ferito tutto dolorante e chiaramente provato sia dalle ferite sia dalla fatica della lunga discesa, fu adagiato sul giaciglio utilizzando le coperte un po' umide, ma estremamente preziose. E lì rimase immobile ed esausto fino al giorno successivo, all'arrivo dei soccorritori. L'acqua si rivelò di estrema importanza per alleviare l'arsura anche della febbre. Lo sconosciuto aveva preso a lamentarsi, senza pronunciare parole, ma rimanendo in uno stato confusionale. Ritornato il De Toni con lo zaino dell'escursionista, aperte le tasche esterne, in una trovammo il passaporto ed altri documenti che ci

permisero di identificarne l'identità e la provenienza. Si trattava del prof. Hubertus Ottmann, di 37 anni, cappellano cattolico, nato a Breslau e residente ad Hannover. Dalle tasche dello zaino emerse anche un prezioso genere di conforto: una fiaschetta metallica, sopravvissuta ai colpi delle rovinose cadute, contenente ottima grappa di prugne, cioè sligowiz, come sentenziò l'amico Gigi, risultata utilissima anche per la assistenza al ferito durante la lunga notte.

Fu subito presa una decisione per uscire da quella situazione di isolamento e mettere quanto prima il ferito nelle condizioni di essere ricoverato. Il dott. De Toni sarebbe sceso al rifugio Coldai. Qui avrebbe cercato di mettere insieme una prima squadra di intervento per la assistenza. Mentre per il ricupero del ferito avrebbe allertato il soccorso alpino di Alleghe per organizzare il ricupero e il ricovero dell'escursionista ferito. Il dott. De Toni si dileguò rapidamente tenendo conto delle poche ore di luce che rimanevano a sua disposizione. Solo un esperto della zona come lui, dalla forcella Alleghe, al buio, sarebbe stato in grado di raggiungere i piani di Pezzè e quindi Alleghe, nella stessa nottata.

Il seguito fa parte della cronaca dei giornali locali che danno ampio risalto all'avvenimento. Raggiunto, al buio, il rifugio Coldai, il dottor De Toni racconta al gestore Giosuè Da Pian il ricupero del ferito in vetta e il suo ricovero al Torrani. Un escursionista presente parte immediatamente per Forno di Zoldo ed organizzare una squadra di quel Soccorso Alpino. Anche il dott. De Toni prosegue per malga Pioda e forcella Alleghe per raggiungere Alleghe. Qui il Capo Stazione del Soccorso Alpino Ermanno De Toni organizza una squadra di soccorso che nella stessa notte parte da Alleghe per il rifugio Coldai e quindi per il rifugio Torrani. Ma calcolando tutte le difficoltà per il trasporto di un ferito da quella altezza inconsueta (non vi erano, allora né elicotteri per ricuperi ad alta quota, né telefonini per coordinare i collegamenti) si mette subito in contatto telefonico con Armando Da Roit, gestore del rifugio Vazzoler e Capo della efficiente ed organizzata stazione di Soccorso Alpino di Agordo. Quest'ultima è dotata di esperti scalatori e di idonee attrezzature per fronteggiare tutte le emergenze ad alta quota ed in parete. Anche la stampa viene informata. Nella edizione di Belluno del Gazzettino di sabato 15 settembre 1962, esce un trafiletto:

*“Sacerdote tedesco ferito sul Civetta. È stato trovato a duecento metri dalla vetta da tre alpinisti del soccorso alpino di Alleghe i quali hanno provveduto a trasportarlo al rifugio ‘Torrani’, situato a 300 metri dalla vetta. Quindi uno dei tre è sceso ad Alleghe a dare l’allarme. Mentre andiamo in*

*macchina sono partite dallo Zoldano squadre del Soccorso Alpino con lo scopo di portare al ferito l'aiuto necessario"*

Mentre nella notte tutto il mondo alpinistico del fondovalle agordino e zoldano e in grande fermento di preparativi per le operazioni di soccorso, nel rifugio Torrani io e Gigi Fontanive al fioco lume di una candela ci avvicendiamo nella assistenza del ferito, il quale, sempre immobile sulla panca, passa dal sonno alle frasi sconnesse del dormiveglia. Gigi di tanto in tanto gli umetta le labbra ora con acqua, ora, a mia insaputa, con lo sligowitz. Fa freddo ed umido. Siamo riusciti a mangiare qualche cosa, avendo trovato sui ripiani della stanza due indigeste porzioni di carne in scatola, sicuramente dimenticate da qualche cordata di passaggio. Fatta di necessità virtù, percorriamo a lunghi passi lo spazio angusto del rifugio per sopportare meglio il freddo, dato che tutta la dotazione di coperte era stata impiegata per il giaciglio del sacerdote. Ad un certo momento della notte l'amico Gigi mi sveglia dal torpore scuotendomi di soprassalto:

*"Senti, Sorge, senti come parla strano il nostro ferito!"*

Pensando a qualche cosa di grave, al lume di candela mi avvicino al giaciglio e tra i lamenti sento il sacerdote che in latino sussurra: *"Pro anima mea. Orate pro anima mea"*.

*"Stai calmo. Sta solo pregando per la salvezza della sua anima. E ci invita a fare altrettanto"*.

La prima squadra di soccorso che giunge al rifugio Torrani è quella di Alleghe. Hanno viveri di conforto, soprattutto the e caffè. Sono cinque persone, tra cui un medico che visita immediatamente il ferito e ne valuta le condizioni. Ha la febbre, ma non è grave né sembra abbia subito rotture interne tali da pregiudicarne il trasporto. Arrivano quasi subito anche la squadra di Forno di Zoldo e quindi, dalla ferrata Tissi, quella di Agordo guidata da Armando Da Roit e una decina di esperti scalatori, tra cui il mitico "Topo", con corde, paranchi, carrucole e soprattutto una barella flessibile per il trasporto del ferito. Armando Da Roit prende il comando delle

operazioni, verifica i materiali disponibili, stabilisce le modalità della discesa ed i vari ruoli. Furono suddivisi fra tutti i presenti i compiti. In quella situazione tutti erano essenziali per la sicurezza del trasporto del tutto inconsueto. Per una decina di minuti la terrazza antistante il rifugio fu animata come un giorno di festa, fra corde, piccozze, tintinnar di chiodi e martelli. E quando il sacerdote ferito uscì ben legato e immobilizzato in barella dalla porta del rifugio, fu accolto dal caloroso saluto di tutti presenti. Quindi ebbe inizio la discesa per la via normale. Dopo aver raggiunto il rifugio Coldai e quindi malga Pioda, il sacerdote ferito fu caricato su una jeep che si era portata incontro alle squadre di soccorso fin dove la strada lo permetteva. A Goima di Zoldo Alto era giunta, da Agordo, anche una autoambulanza di quell'Ospedale Civile che aveva preso in carico il ferito. Stante le sue particolari condizioni ne fu deciso il ricovero alla clinica Codivilla di Cortina d'Ampezzo. Oltre alla frattura del polso e ferite lacero contuse al volto, contusione cranica ed escoriazioni multiple, il prof. Hubertus Ottmann fu giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Con una piccola "comet II" ho fotografato ogni passaggio nevralgico del viaggio di ritorno dalla gita alla Punta Civetta. Il ricupero e il trasporto del ferito furono eseguiti con perizia ed abilità da tutti gli operatori del Soccorso Alpino coordinati dal Da Roit. Sono fotogrammi che documentano la complessità e il rischio di alcuni passaggi con la barella del ferito, ora in posizione orizzontale, ora in verticale. Il rude linguaggio montanaro sottolineava la delicatezza delle operazioni più complicate, comprese le espressioni fiorite, ma sintetiche, poco consone allo status sacerdotale del trasportato. Di quella esperienza ad alta quota sulla Civetta, ma non fu l'unica, restano la foto di vetta scattata dall'amico Gigi, poco prima di udire i lamenti del ferito incastrato nel crepaccio ed una lettera del Prof. Ottmann, giunta da Hannover dopo qualche mese, che ringrazia con affetto per la fraterna testimonianza di solidarietà.

IL GAZZETTINO

Domenica, 16 Settembre 1962

VITTIMA DI DUE CADUTE SULLA STRADA DEL RITORNO

## Ricoverato al Codivilla a Cortina il sacerdote ferito sul Civetta

Soccorso da tre alpinisti di Alleghe, era stato condotto al rifugio Torrani in

Stato dagli aiuti del Soccorso alpino - Il trasporto a valle dell'internunato

28

# L'alto CORDEVOLE

Riduzione tratta da

"IL BEL PAESE, conversazioni sulle bellezze naturali, la geologia e la geografia fisica d'Italia"  
Antonio Stoppani - Milano, L.F.Cogliati editore, sesta edizione popolare, 1889

Pagine da 40 a 49

a cura di Massimo Motta

[...] Il corno squilla a raccolta per l'ultima volta; schioccan le fruste; i cavalli contraggono le cosce muscolose, e pontano co' pié di dietro; rumoreggia il suolo sotto le pesanti ruote, ed ecco la carovana in marcia.

Tutto prometteva una bella giornata, e certe nubi, che ci avevano pur regalato un po' di pioggia la sera precedente, si erano quasi dissipate del tutto. La corona delle montagne si proiettava sul puro zeffiro del cielo. Che incanto! che benessere! Come si sentono piacevolmente gonfiarsi i polmoni da quell'aria fresca, tutta pura! Una giornata nelle Alpi ... quante ne vale delle giornate che passano senza lasciare un'impressione, una rimembranza, in mezzo all'uggia, alla monotonia della città! ... Ma via; non vò poi stancarvi con ripetere il panegirico e la descrizione delle bellezze alpine. Contemplate nella loro realtà non saziano mai; ma descritte ... è un'altra cosa.

>> Non potemmo tuttavia oltrepassare Listolade senza arrestarci un minuto, per gettare un'occhiata entro la Valle della Corpassa, che si apre sulla sinistra del Cordevole. Un colosso di monte, una tela d'ignude rupi, ne chiude lo sfondo. Vedeste mai una montagna più bella o più orrida? È la Civita, detta anche Corpassa, vista da mezzodì, più simile a un'immensa muraglia diroccata che ad una montagna.

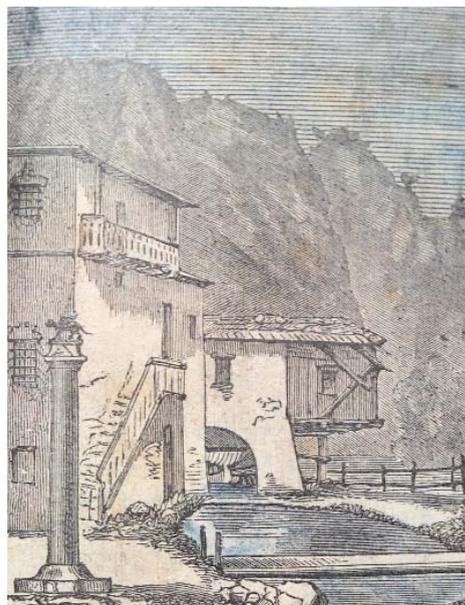
>> Avanti, avanti!... Il Cordevole, di cui rimontiamo il gran letto tenendoci sempre sulla proda del fiume ed elevandoci lentamente da mezzodì a settentrione o piuttosto a nord-ovest, di un tratto, quasi respinto dal suo confluente, il Biois, si ripiega

verso nord-est. La gola si fa sempre più stretta; l'occhio cerca, in fondo, il lago di Alleghe, meta sospirata del nostro viaggio [...]

>> In quella che, rasenta la frana, valichiamo il torrente, portandoci dalla destra sulla sinistra, ecco un vasto bacino, ecco il lago di Alleghe, disteso a mò di limpido specchio, entro una cornice di ridente verzura, da cui spicca una fantastica corona di ignude montagne, che sostengono una volta di purissimo azzurro. Che delizioso paesaggio! Come sorride di lontano, specchiandosi nel limpido lago, il vago paesello di Alleghe, colle sue pittoresche casipole, col suo campanile, acuto come il ferro di una lancia! [...]

>> Cent'anni orsono il lago di Alleghe non esisteva. Sul piano, che or si distende a quasi cinquanta metri di profondità sotto il pelo delle acque, errava serpeggiando il Cordevole, sorgevano abituri e villaggi, si distendeva un tappeto di erbe smaltato di fiori, e il montanaro, seduto al rezzo di una pianta, si vedeva tranquillo pascolare il bestiame ...

>> Era la notte dell' 11 febbraio 1771. Ad un tratto un rombo, crescente a guisa di tuono prolungato, rimbomba nella valle. Gli abitanti di Alleghe e Caprile si precipitano atterriti dai loro abituri; guardano, ascoltano ... urli di terrore, di disperazione risuonano giù in fondo alla valle; ma tutto ricopre il bujo della notte. Che notte fu quella! Quale orrenda vista rivelarono ai loro sguardi i primi albori! Là in fondo, ad occidente, la montagna, alle cui falde erano qua e là diversi villaggi, appariva orribilmente lacerata; una valanga di rupi ,



buttandosi giù dal fianco dello Spitz, si era gettata, quasi diga colossale sorta per incanto, attraverso la valle, e come sitibonda di maggior rovina, rimontava il fianco dell'opposta montagna [...]

Non ho potuto raccogliere che scarsi particolari di quel disastro; ma quei pochi li credo precisi. Un primo scoscendimento avvenne, come dissi, la notte dell'11 febbrajo. Un piccolo gruppo di case, esistente al piede del monte Spitz, fu sepolto dalla frana. Questa, sbarrando la valle, cagionò la formazione del lago. Nel maggio, quando quei poveri montanari avevano appena cominciato a riaversi dal terrore e dalle angosce, staccassi dal monte una seconda frana. Il lago, da essa percosso, levassi in così formidabile ondata, che sorpassò il paese di Alleghe, il quale sorge sopra un'erbosio pendio, elevato, su per giù, venti o trenta metri sul livello del lago stesso. Il legname, raccolto in cataste sul pendio accennato, levato di peso da quell'onda mostruosa, poi ricondotto dalla stessa onda che ricadeva, investì la chiesa e la distrusse. Tre villaggi, Costa, Sommariva ed Ariete, furono seppelliti, non so bene se sotto la prima o la seconda frana. Nel solo Ariete si contarono 48 vittime umane. Quattro altri villaggi dovettero sgombrarsi, man mano che il lago andava crescendo. Mi si assicura che si veggono ancora trasparire di sotto le acque. Il lago ha ora una lunghezza di circa 2 chilometri sopra una

larghezza media di circa 400 metri. In origine era molto più vasto, e probabilmente anche assai più profondo. [...] Il lago di Alleghe ebbe dunque in origine una lunghezza di 4 a 5 chilom.[...]

L'impicciolimento del lago è un fenomeno semplicissimo d'interrimento [...] Cent'anni ancora, e del lago di Alleghe non rimarrà che il nome [...]

>> La Civita è una delle più stupende montagne che io vedessi mai. Se vista dal lato di sud-est si assomiglia a una gran muraglia diroccata, ora, guardata dal lato di nord-ovest, diviene un immenso castello, turrito e merlato. Ma i merli son rupi, le torri montagne.

Siamo a Caprile. Una vecchia colonna sormontata dal Leone di S. Marco, ci ricorda i fasti di quella terra così umile e così gloriosa. Quel leone è un dono della Serenissima repubblica che il Cantone di Caprile seppe più volte difendere valorosamente dai limitrofi Austriaci. I Caprilesi se ne vantano a ragione, e conservano gelosamente due bandiere, ove spicca il leone alato in campo azzurro [...]

#### **IL BEL PAESE Ch'Appennin parte, e'l mar circonda l'Alpe"**

*Petrarca, Sonetto XCVI in vita di M.L.*



*Monte Civita visto dalla Valle della Corpassa.*

## Abbiamo un nuovo Presidente Generale

di Tomaso Pizzorni

Le regole, si dice, devono essere applicate: per le strutture centrali-direttive del Club Alpino Italiano ciò avviene in modo chiaro ed univoco. Infatti alla scadenza dell'incarico elettivo anche il miglior presidente, consigliere, etc. deve lasciare spazio ad altri.

Questo è quanto avvenuto nel corso dell'Assemblea Generale Ordinaria dei soci svoltasi il 22 e 23 maggio, in quel di Riva del Garda (TN), presenti anche tre nostri rappresentanti sezionali e centinaia di altri delegati provenienti da tutt'Italia.

Pertanto, al termine del mandato "sessennale", il Prof. Annibale Salsa - che ha rappresentato l'eccellenza - s'è fatto da parte, dando voce agli "elettori" presenti in gran numero. Gli succede, con il 90% dei consensi, il bassanese Umberto Martini che, nella storia del CAI, è il terzo veneto (dopo il vicentino Lioy nel 1884 ed il bellunese De Martin nel 1992) a ricoprire la prestigiosa carica di Presidente Generale del CAI.

A Vice Pres. Generale (uno dei tre) è stato eletto Ettore Borsetti, in sostituzione di Valeriano Bistoletti giunto alla scadenza del mandato proficuamente svolto.

Pur volendo evitare toni laudativi, che mal si adattano ad una persona schiva e concreta, va detto che Umberto Martini è un "uomo CAI", da oltre 30 anni impegnato, con successo, in cariche importanti. Ne citiamo alcune: Presidente di sezione, Vice Pres. della Delegazione Regionale Veneta, Presidente del Comitato di Coordinamento V.F.G., Consigliere Centrale e Vice Pres. Generale



del CAI per sei anni. A lui, senza venir meno al dovuto rispetto per la massima carica sociale, dico confidenzialmente, a nome della Sezione di Conegliano: "caro Umberto, nel CAI c'è bisogno di uomini come te; sono e siamo certi che farai un ottimo lavoro". E al Presidente Generale uscente, Prof. A. Salsa (figure come me) dico "grazie per quanto hai fatto finora e per ciò che darai ancora al nostro Sodalizio come Past President".

## RITROVAMENTI DI... CIMELI

di Tomaso Pizzorni

Per i soci che non vogliono dimenticare il passato della Sezione, ormai arzilla ottantacinquenne, presentiamo un piccolo, ma significativo, reperto archeo-storico.

Trattasi del bozzetto originale della targhetta metalliche per bastone, opera (negli anni '30?) di Domenico Rudatis, alpinista, scrittore, regista, etc. Definito uno dei numi tutelari del Rifugio Vazzoler, da lui molto frequentato con i più bei nomi dell'alpinismo dell'epoca. Per averne conferma basta consultare il libro del rifugio che, tra l'altro, riporta suoi pregevolissimi schizzi tratto-penna relativi ad importanti salite nel gruppo Civetta-Moiazza.

Le predette targhe, ora sempre meno in uso, anche perchè i bastoni in legno a manico ricurvo

(o bagoline) sono sempre più rari in quanto soppiantati dai bastoncini regolabili, costituiscono - insieme agli scudetti ricamati da applicare alla giacca a vento (per chi l'aveva!) - una sorta di autodecorazione al merito per i frequentatori dei rifugi alpini.

Mercuola, 1812 B



# Il Rifugio M.V. Torrani ...rinato il 24 agosto 1980

di Tomaso Pizzorni

**N**on tutti i soci ricordano, anche per motivi "anagrafici", la semi-distruzione del nostro rifugio, avvenuta nel 1966 e causata dalla tremenda alluvione che ha colpito l'Alto Bellunese-Agordino.

Ma qualcuno, un po' più "matusa", non ha dimenticato di essere stato "invitato-convocato" dall'allora presidente Nino De Marchi, a Passo Duran per accudire alle operazioni di carico di materiali da far trasportare, in elicottero, al Pian della Tenda. Erano quelli tempi in cui, forse, i soci sentivano maggiormente l'attaccamento alla sezione ed al CAI?

Sono passati tanti anni, il "Torrani" è stato "reinaugurato" nel 1980 e ristrutturato, anche negli anni successivi, con importanti interventi quali l'isolamento delle pareti interne, le nuove cuccette, il servizio igienico con doccia interno, la cucina, la sistemazione della piazzola per l'elicottero, etc.. Senza poi dimenticare la nuova teleferica, la "ferrata Tissi", realizzata in zona più sicura nel 1988 (anno del 50°); infine il modesto, ma prezioso impianto di illuminazione con pannelli fotovoltaici.

Con tutto ciò, il nostro "nido d'aquila" è stato reso più confortevole e capiente per le molte centinaia di alpinisti che, annualmente, trovano amichevole accoglienza e adeguato ristoro. E di questo va dato anche merito ai gestori ed agli ispettori.

Per la storia, quest'anno è il 30° della "reinaugurazione" e, senza con questo voler dare corso a celebrazioni di ricorrenze, è doveroso ricordare almeno i fatti. Lo facciamo riportando integralmente quanto scritto dal nostro Past President Nino De Marchi in apertura del 2° (bis) libro del Rifugio M.V. Torrani. E, per chi ci sarà, nel 2013 il nostro rifugio compirà i 75 anni di "vita alpinistica" che, abbinati al 150° del CAI, richiedono l'attuazione di qualcosa di importante.

Per la cronaca, i soci firmatari e presenti alla cerimonia del 1980 sono: Ettore Calissoni, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Lorenzo Donadi, Marino Fabbris, Danilo Rosa, Paolo Roman, Giulio Schenardi, Benito Zuppel, Luigi Maset e Marcello Paladin.

*Il rinnovato Rifugio M.V. Torrani*

*Iniziato nel lontano 1935 ed inaugurato nel 1938 fu per tanti anni l'orgoglio della nostra sezione ed*

*anche il conforto per tanti alpinisti italiani e stranieri che in esso poterono trovare riposo dalle intemperie.*

*Purtroppo nell'autunno del 1966 un nubifragio accompagnato da un vento impetuoso, ne sconquassò il tetto asportandone le lamiere, permettendo così all'acqua di filtrare attraverso le crepe della soletta di cemento, rendendolo inabitabile.*

*La Sezione si trovò di fronte alla necessità di decidere se risanare il vecchio Rifugio o installare piuttosto un bivacco prefabbricato.*

*Indubbiamente la seconda soluzione sarebbe stata la più semplice ed anche la più economica, tuttavia il Consiglio della Sezione optò alla unanimità per la prima.*

*Non potevamo infatti abbandonare una costruzione fatta completamente in muratura e che rispecchiava cosa può la volontà e la tenacia dell'uomo. Quando poi quest'uomo è il compianto grande arrampicatore Attilio Tissi, che infatti con i suoi uomini ne fu il costruttore, l'impegno diventa ancora maggiore.*

*Così ci si avviò per quella che poi risultò essere una strada veramente ardua e costosa più del prevedibile. A quella quota infatti (m. 2.984) i lavori possono effettuarsi soltanto nei mesi di luglio e agosto e spesso anche durante questi nevicata ed il freddo blocca ogni cosa. Inoltre il trasporto dei materiali, almeno in questi anni, era impossibile effettuarlo a spalla o con altri mezzi normali, data l'ubicazione impervia; pertanto l'unico valido aiuto non poteva essere dato che dagli elicotteri.*

*E' con questi meravigliosi mezzi infatti, che in un primo tempo, i piloti del IV Corpo d'Armata di Bolzano trasportarono al Van delle Sasse una ingente quantità di materiali che successivamente venne trasferita nei pressi del Rifugio a mezzo di una piccola teleferica, con il determinante concorso di un reparto di Alpini della Brigata "Cadore" di Belluno.*

*In un secondo tempo, avendo gli operai predisposto, con i materiali già trasportati, una piazzola provvisoria, fu depositata proprio accanto al Rifugio, dai piloti della Squadra Elicotteri di Casarsa del V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, altra notevole quantità di materiale.*

*Purtroppo però per il lungo iter burocratico i vari trasporti sono avvenuti sempre verso la fine dell'estate e così i lavori hanno dovuto essere*



*rinviati ai rispettivi anni successivi.*

*Ultimamente, vedemmo l'opportunità di installare una teleferica per trasporto di materiali dai pressi della Malga Grava al Rif. Torrani.*

*Anche questa volta furono gli elicotteri con i piloti del IV Corpo d'Armata di Bolzano a depositare al Torrani: motore, argano, fune traente e parte della portante della teleferica.*

*Oggi finalmente possiamo vedere l'opera conclusa e ci auguriamo che tutti possano apprezzare l'utilità e il valore. Anche in queste pagine sentiamo il vivo desiderio di manifestare ancora una volta la nostra riconoscenza ed il nostro plauso ai bravissimi piloti del IV e del V Corpo d'Armata. Ai meravigliosi Alpini*

*della Brigata Cadore, ai validi componenti la squadra del Soccorso Alpino di Zoldo e di Agordo.*

*All'Ente Regione che ci ha assegnato un materiale contribuito, al Comune di Conegliano, agli istituti di Credito, a tutti i soci e non, che con i loro contributi ci hanno permesso di realizzare l'opera.*

*L'apporto prezioso di tutti rimarrà legato per sempre alla vita di questo Rifugio.*

*Il Presidente*

*Nino De Marchi*

*Rif. Torrani, 24 Agosto 1980*



**Il Torrani d'inverno**  
(Foto: Venturino De Bona)

# Rinnovato il Giardino Alpino "A. Segni"

di Esther Sossai

Il gruppo montuoso del Civetta, racchiuso tra la valle del Cordevole e del Maè e circondato dalle più suggestive vette dolomitiche, è di certo una fra le mete più frequentate dai soci della Sezione CAI coneglianese, che può vantare nella zona la proprietà dei rifugi "Mario Vazzoler" al Col Negro di Pelsa e "Maria Vittoria Torrani" al Col della Tenda. La geomorfologia della zona, caratterizzata dai ghiaioni e dalle rupi dolomitiche, la rende culla di numerose specie alpine anche rare tra cui il Raponzolo di Roccia (*Physoplexis Comosa*) e l'Aquilegia di Einsele (*Aquilegia Einseiana*). Le zone umide di quest'area inoltre ospitano una flora molto specializzata e peculiare: piante carnivore come l'Erba Unta (*Pinguicola Sp.*) e la Sassifraga Gialla (*Saxifraga Aizoides*).

Nel 1963 maturò in seno alla nostra sezione l'idea di istituire un giardino alpino che potesse far conoscere ai numerosi visitatori della montagna (dai valligiani agli escursionisti) la bellezza e la diversità della flora alpina dolomitica.

Si deve all'allora Presidente della Sezione Italo Cosmo, unitamente a Francesco La Grassa e Giovanni Paoletti, la promozione e lo sviluppo dell'iniziativa di realizzare un giardino alpino. L'area destinata alla struttura venne concessa in comodato d'uso gratuito alla Sezione dalla famiglia Favretti di Agordo.

Le fasi del lavoro vennero suddivise tra i Soci volontari ed il Corpo Forestale di Belluno che, lavorando in sinergia, portarono a termine la recinzione dell'area, la creazione degli ambienti alpini tipici e la messa a dimora delle piante.

Arrivo quindi il 1968 e con esso l'inaugurazione del giardino! Tra gli ospiti della giornata inaugurale ci furono i figli del Presidente della Repubblica Antonio Segni (a cui è dedicato il Giardino Alpino).

Fino a pochi anni or sono la Comunità Montana Agordina ha sostenuto la gestione con un contributo annuale che, si spera, possa essere nuovamente concesso. Il comune di Conegliano attualmente eroga alla sezione un contributo a favore del Giardino Alpino, a fronte di una convenzione novennale.

Col passare del tempo l'azione del tempo ha modificato la morfologia del giardino riducendo ed in

alcuni punti azzerando la separazione tra gli ambienti inizialmente creati. Inoltre negli ultimi anni ci si è anche resi conto che non era possibile una buona fruizione da parte dei visitatori perché le aiuole non venivano sistematicamente pulite dalla specie erbacee infestanti, oltre che per la mancata messa a dimora di numerose specie.

Tuttavia, passeggiando lungo i sentieri, era ancora possibile ammirare le stupende fioriture dei rododendri (*Rhododendron Ferrugineum* e *Rhododendron Hirsutum*), delle Stelle Alpine (*Leontopodium Alpinum*) e dell'orchidea più appariscente e rara delle alpi: la Scarpetta della Madonna (*Cypripedium Calceolus*). Per i numerosi frequentatori delle Dolomiti ed amanti della flora alpina il giardino ha costituito un alternativo mezzo di conoscenza dell'ambiente montano.

Alla gestione del giardino partecipano da anni la dottoressa Annalisa Bogo ed altri Soci volenterosi (Francesco La Grassa, Ugo Baldan, Graziano Zanusso, Gianni Casagrande) che durante il periodo d'apertura si dedicano alla messa in loco dei cartellini relativi alle piante presenti nel giardino. La sezione si avvale anche dell'aiuto del Corpo



Pinguicola

Forestale dello Stato, che ad inizio stagione provvede ad una pulizia sommaria dei sentieri.

Nel biennio 2009-2010 la nostra Sezione si è impegnata a rinnovare l'attenzione a favore del giardino. Dalle numerose riunioni effettuate e grazie alle osservazioni dei Soci, era emerso che il pubblico aveva difficoltà nell'associare il cartellino alla relativa specie. Si è quindi proceduto al rinnovo della collezione delle targhette identificative.

Il primo passo è stato quello di compilare un elenco delle specie presenti all'interno dei 5.000 metri quadrati del giardino. Le piante sono state raccolte ed identificate, pressate e quindi seccate, per allestire un erbario. Questa attività è stata da me svolta durante il tirocinio formativo per la laurea triennale in Scienze Naturali dell'Università degli studi di Padova. Durante il periodo di stage mi sono quindi improvvisata guida naturalistica per i visitatori del giardino.

Le specie presenti sono risultate 175 (ma il censimento continua!) ed è su questa base che si è provveduto a realizzare i nuovi cartellini, dotati appunto di un disegno e di informazioni aggiuntive. L'estate 2010 ha portato alla messa a dimora dei pannelli descrittivi degli ambienti del giardino, opera effettuata grazie alla dottoressa Annalisa Bogo.

Spero che le iniziative svolte in questi due anni siano solo l'inizio di altre azioni volte al ripristino ed alla riqualificazione del giardino, un bene che dovrebbe essere valorizzato ed apprezzato da tutti i Soci della Sezione.

Per far fronte ai problemi gestionali che attualmente presenta il giardino, sarebbe interessante collaborare con l'Università di Padova o con altri istituti interessati a tale attività, in modo tale da attuare dei progetti utili ai collaboratori, ed al giardino stesso.

Risulta anche opportuna l'iscrizione del nostro giardino all'Associazione Italiana dei Giardini Botanici Alpini (A.I.G.B.A.), che promuove lo sviluppo e la cooperazione tra essi. Tale iscrizione, oltre a far conoscere il giardino a livello nazionale, darebbe la possibilità di effettuare agevoli scambi di esperienze su tutto ciò che riguarda i problemi scientifici e gestionali di queste strutture.

Colgo anche l'occasione per lanciare un messaggio a coloro che a titolo di volontariato, come avviene nell'ambito del CAI, potrebbero costituire un gruppo di lavoro naturalistico per la gestione del nostro giardino alpino "Antonio Segni".

Invito tutti i Soci interessati a partecipare con consigli, proposte, ma anche critiche costruttive, perchè tutti insieme possiamo far ridiventare il giardino del Rifugio Vazzoler un museo vivente della bellezza alpina e dolomitica. Non rendiamo vano, con l'indifferenza, il lavoro svolto da decine di persone in questi anni!

Concludo citando una frase del notiziario delle gite della sezione del 1967: "il nostro giardino botanico è un'opera di coraggio e sarà molto utile per far conoscere ed amare le piante a tutti i frequentatori del nostro rifugio".



I figli del Presidente Segni con il Prof. Cosmo (Presidente della Sezione) all'inaugurazione del Giardino Alpino al Vazzoler - Anno 1968

# Salita a Cima Bagni

di Livio Lupi e Michele Silvestrin

**A**vevamo sempre ammirato Cima Bagni nella sua maestosità ogni volta che, attraversando il Comelico, l'occhio si spingeva in alto oltre il Rifugio Lunelli.

Da alcuni anni la volevamo salire, ma i primi due tentativi erano andati a vuoto, il primo a causa della nebbia con conseguente visibilità nulla. Nel secondo, seguendo la succinta relazione del Berti per il canalone SE, siamo arrivati faticosamente a Forcella Bagni, quindi siamo passati sul versante del Comelico seguendo vecchi ometti lungo la cengia bassa per poi ritirarci per il sopraggiungere del maltempo. Quest'anno invece ci siamo lasciati guidare dall'ottima relazione di Italo Zandonella Callegher apparsa anni fa su "Le Dolomiti Bellunesi". Questa cima, notevole nella sua estensione, non presenta grosse difficoltà tecniche ma va affrontata con il bel tempo per non perdersi, presentando una salita assai articolata anche se ben segnalata in tutto il suo sviluppo da ometti e qualche traccia di passaggio.

Rimandiamo gli interessati all'esaustiva relazione di Zandonella Callegher, fornendo in questa sede solo una breve descrizione del percorso oltre, ovviamente, all'invito a salire questa meravigliosa cima delle nostre montagne.

Dal parcheggio del Rifugio Lunelli si sale al Bivacco Piovan e da qui, per il sentiero 152, si giunge a Forcella Anna tramite il canalone nord-est che a

seconda delle condizioni può essere coperto da neve dura oppure da sfasciumi nelle estati più calde. Raggiuntala, si attacca la parete che la delimita sulla destra (nord) salendo per circa 150 metri nei pressi del torrente che scende da essa, alle volte nel suo stesso letto, fino al grande anfiteatro roccioso sotto Cima d'Ambata.

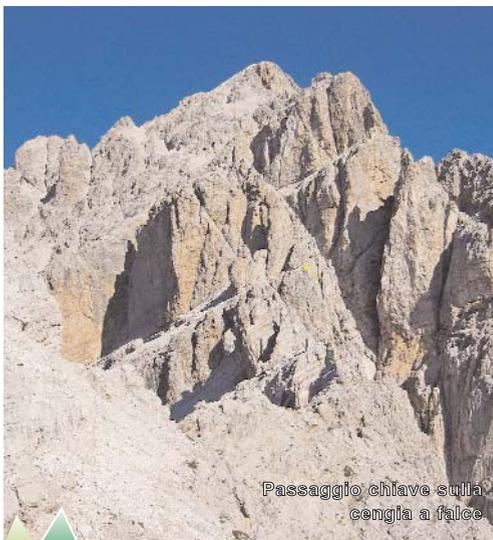
Dall'estremità destra di questo, segnata da 2 ometti di roccia, parte la Cengia dei Camosci (così denominata da Zandonella) che la collega a Forcella Bagni, eliminando quindi la necessità di salire per il friabile e pericoloso canalone sud-est.

Tutta la cengia, mediamente orizzontale, è costellata da ometti che non bisogna perdere di vista anche perchè la cengia non segue sempre la via più logica ed in diverse occasioni si deve salire e scendere. Si esaurisce con una breve discesa su rocce che porta direttamente alla Forcella Bagni. Meravigliosa da qui la vista della cengia a forma di falce (Cengia Alta), austero custode del passaggio chiave di tutta l'ascesa.

Dalla Forcella Bagni ci si cala su deboli tracce nel versante del Ciadin del Biso per circa 20 metri, quindi si risalgono gli sfasciumi sulla destra per circa 100 metri, si prosegue dritti per altri 50 metri, fino a quando una serie di ometti segnala una rientranza sulla destra, altrimenti celata alla vista. Non si deve passare sul versante del Comelico, come invece suggerito dalla vecchia relazione del Berti.

Si sale ora tutta la paretina fino ad una terrazza con ometto, quindi un camino di alcuni metri, si passa poi nel versante comelicese scendendo per qualche metro, si oltrepassa una panoramica e stretta fessura che dà sul Ciadin del Biso ed infine si risale il caminetto che porta alla terrazza da dove parte la Cengia Alta.

Il percorso diventa logico ed in breve la già esile cengia diventa molto aerea e per alcuni metri si interrompe del tutto, costringendo ad un passaggio inferiore al 3° grado, ma nel vuoto. 2 chiodi con cordino prima ed un chiodo dopo aiutano a vincerlo. Si salgono circa 15 metri incontrando un canalino facile ed in breve si arriva alla lunga parete grigia attraversata obliquamente in salita dalla nostra via fino alla prima delle quattro forcelle consecutive. Si attraversano le forcelle, una dietro all'altra, seguendo i sempre presenti ometti ed all'ultima forcella si prende la cresta che scende dalla destra e che in breve e senza percorso obbligato, porta alla meravigliosa vetta.



Passaggio chiave sulla cengia a falce

# RITORNO IN **NEPAL:** CAMPO BASE **EVEREST**

di *Santina Celotto*

**S**ono socia della Sezione di Conegliano da 35 anni e non avevo mai scritto per il notiziario sezionale, a parte qualche relazione di escursioni per l'Alpinismo Giovanile o per lo Sci Alpinismo. Mi trovo ora a scrivere per la seconda volta nell'arco di due anni e non poteva essere diversamente, vista la bellissima esperienza da me vissuta.

Tutto è cominciato una calda domenica d'agosto mentre, stancamente, scendevo dal Rifugio Città di Fiume. Ecco una telefonata di Miriam, la capogruppo del mio precedente viaggio in Patagonia che, con voce decisa, mi dice: "In ottobre vado al Campo Base dell'Everest. Devi venire con me!". Detto ... fatto, il 18 ottobre mi trovo in volo

con destinazione Kathmandu (Nepal).

Il nostro gruppo è composto da 10 persone, tutte con il grande desiderio di poter ammirare da vicino le più alte montagne della terra. Il piccolo aereo che ci porta a Lukla, base di partenza per la valle del Khumbu, ci fa provare subito brividi di paura, sorvolando a bassa quota gole ripidissime e picchi rocciosi, per poi atterrare su una stretta e corta pista in salita che finisce contro un muro di cemento! Poco dopo siamo in cammino con quattro Yak (che porteranno i nostri bagagli) e con lo Sherpa Sonan, salito l'anno precedente con una spedizione francese in cima all'Everest. Quanto mi erano mancati le genti, i campi di riso terrazzati, le vette imbiancate, i fiumi dalle impetuose acque. Ma ora



Cavalli a Gorak Shep  
(foto: Santina Celotto)

sono lì e mi sento parte di quella meravigliosa natura.

Saliamo lentamente, passando tra villaggi inondati di sole e bambini sorridenti. Tre giorni dopo, al tramonto, arriviamo a Tengboche, posto su un colle a 3.860 metri, punto panoramico su tutta la valle. Fa ancora caldo e come spesso accade in montagna, girato l'ultimo tornante ti accorgi di essere arrivato alla meta. Il sentiero finisce in un grande prato dove pascolano alcuni grossi Yak erano al pascolo; poco lontano si erge il monastero di Tengboche. Dalla grande scalinata scendono, con la gerla sulle spalle, due donne anziane, indossando lunghi vestiti di lana grezza. I loro volti sono segnati da una dura vita di lavoro. Il panorama è superbo ed emozionante: Ama Dablam, Nuptse, Everest. È il 1° novembre, giorno del mio compleanno e se è vero che la felicità esiste, allora oggi io sono veramente felice. Ci



Coturnici Himalaiane  
(foto: Santina Celotto)

luna piena che sale dietro l'Ama Dablam, da solo vale il viaggio.

Ripreso il trekking, la fatica comincia a farsi sentire. Ecco Periche (m 4.270), la Piramide del C.N.R. (m 4.970) e poi finalmente Gorak -Shep (m 5.140), base di partenza per il Campo Base e per il Kala-Pattar (il più famoso punto panoramico sull'Everest). Io sto bene, ma non è così per molti miei compagni di viaggio. Il giorno dopo partiamo solo in quattro per il Campo Base. Con noi non c'è Sonan che è dovuto scendere velocemente perché nella notte Tiziana è stata molto male a causa del "mal di montagna". Ci accompagna Tempa, uno Sherpa molto riservato che prega continuamente. È una giornata con tempo splendido. Fa solo molto freddo. Il percorso si svolge su una ripida e faticosa morena e dopo tre ore di cammino ecco che vediamo le colorate bandierine di preghiera nepalesi.

Siamo al Campo Base, alla quota di 5.364 metri!! Everest, Lhotse, Nuptse, Pumori: posso finalmente ammirarli in tutta la loro grandezza. Mi sento piccola piccola, ma stranamente non provo timore per quelle montagne. È incredibile, siamo soli al Campo Base! Mentre Tempa prega, noi parliamo sottovoce e solo il rumore dei seracchi che precipitano dall'Ice-

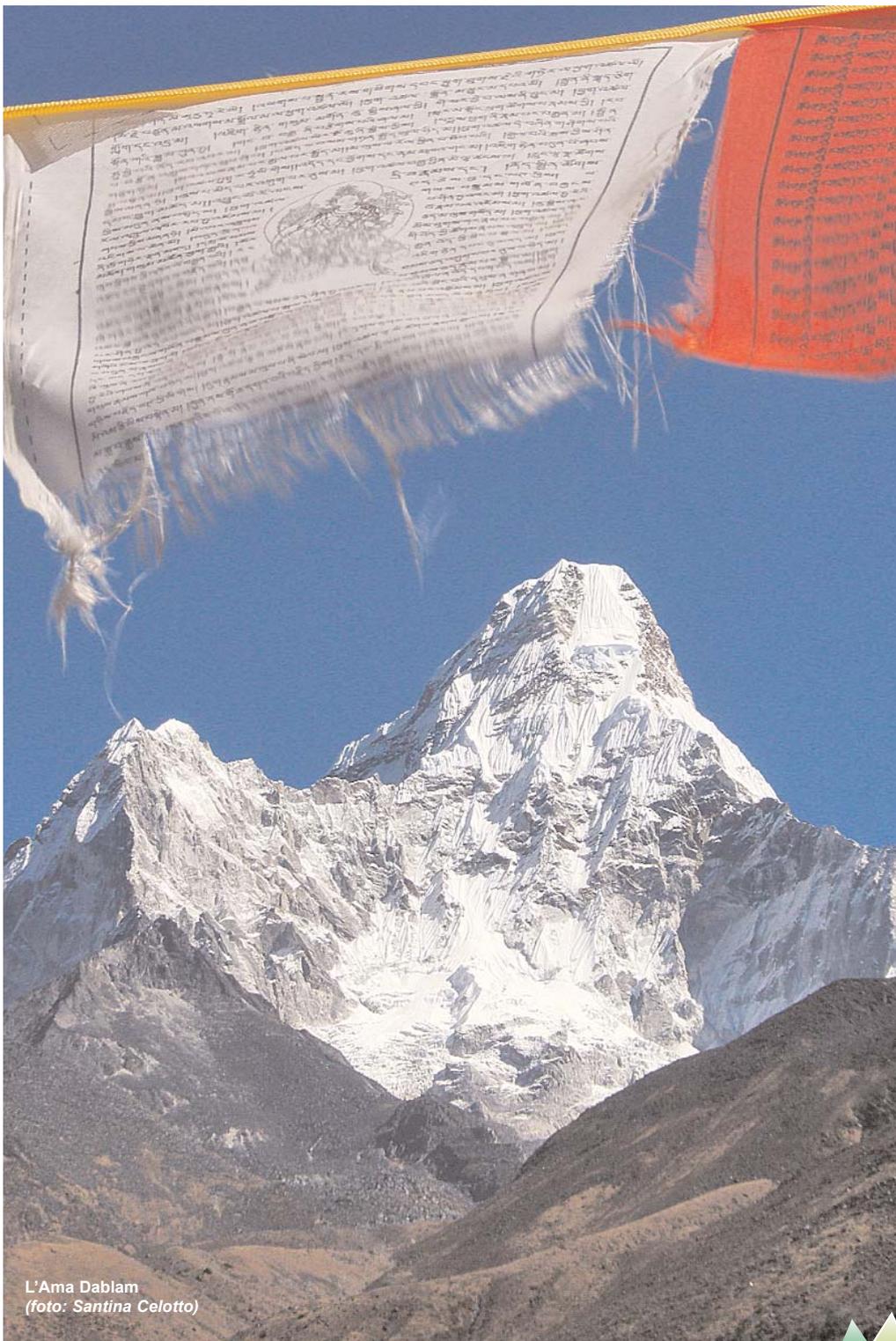


Piccolo venditore di ortaggi a Lukla  
(foto: Santina Celotto)

fermiamo qui per acclimatarci e per assistere al famoso Mani-Rimdu, il festival che dura tre giorni e che richiama tutte le popolazioni della zona. I Berretti Gialli, i monaci altrimenti detti "I Virtuosi", danzano mascherati e le cerimonie sacre proseguono giorno e notte. Questo festival coincide con il plenilunio di novembre. Lo spettacolo della



Inscrizioni sacre lungo il percorso  
(foto: Santina Celotto)



L'Ama Dablam  
(foto: Santina Celotto)

Fall rompono il silenzio. Non c'è una tenda; fa troppo freddo in questo novembre per le spedizioni ed il percorso è stato completamente ripulito. Nemmeno una carta sporca questo luogo. Ecco il momento delle foto di rito, degli abbracci e dei pensieri che salgono fino al cielo, fino a Giuliano De Marchi e a tutti gli alpinisti che hanno perso la vita seguendo un sogno.

I giorni seguenti scorrono veloci, colmi di nuove emozioni: la salita impegnativa al Passo Cho-La (m 5.330), la traversata del Ngozumpa (il più lungo ghiacciaio himalayano, che scende dal Cho-Oyu), la cima del Gokio-Ri (m 5.360), salita da sola con vista mozzafiato sui laghi sottostanti e su una delle

montagne per me più belle: il Cholatse. Infine l'incontro emozionante a Namche Bazar con Marika, cara amica del CAI di S.Polo che pochi giorni salirà in vetta proprio al Cholatse. Il viaggio è finito, sono molto stanca. Ho percorso circa 200 chilometri tra i 3.000 e i 5.000 metri. Qualche volta ho temuto di non farcela ma per fortuna tutto è andato bene. Un grazie di cuore agli Sherpa ed ai miei compagni di avventura.

*<< Nelle solitarie pietraie tra le montagne c'è uno strano mercato: puoi barattarvi il vortice della vita per una beatitudine senza confini >>*  
**(MILAREPA) Eremita Poeta Tibetano.**



Verso il campo base  
 (sullo sfondo il Nupse e la punta dell'Everest)

# Appeso alle lamine degli sci

di Giacomo Schenardi

**A** 25 anni vivo appieno quello che è lo sci estremo, lo sci ripido e il freeride. Sono discipline che pratico oramai da diversi anni ed amo alla follia questo tipo di approccio un po' particolare alla montagna nella sua veste invernale. Mi sono avvicinato al fuori pista parecchi anni fa, grazie a due amici e il tutto è iniziato con le classiche uscite con gli sci d'alpinismo ma ben presto ho capito che le scariche di adrenalina che producevano le discese a velocità folle era proprio ciò che cercavo.

Ancor di più ero affascinato dallo sciare su terreno ripido ed in luoghi impervi. Proprio su questa pratica mi sono concentrato sempre di più, cercando discese sempre più ripide, pericolose e soprattutto selvagge. Le emozioni prodotte dalle scariche di adrenalina e la ricerca dello sci ripido sono quindi diventati sempre di più gli aspetti caratterizzanti la mia attività sulla neve.

Ho avuto la fortuna di vedere molti luoghi e di girare

molto con gli sci sia nelle Dolomiti che nel gruppo del Monte Bianco, luogo nel quale è stata scritta la storia dello sci estremo.

Nelle Dolomiti sicuramente la conca ampezzana è il luogo che preferisco e dove ho effettuato e ripetuto più discese tra le quali ricordo con particolare affetto quelle nel gruppo delle Tofane e del Cristallo dal quale sono sceso innumerevoli volte con qualsiasi tempo e condizioni di neve.

Proprio nel gruppo del Cristallo con un amico mi sono regalato due delle più belle discese scendendo con gli sci dalla parete nord della cima del Cristallo dalla via Innerkofler e il canale Arbutnot tra il Piz Popena e l'Ago Loschner.

Un piacevole ricordo di un'altra discesa con gli sci in un ambiente molto selvaggio rimane anche la diretta alla parete ovest della Tofana di Mezzo che attendeva di essere scesa dopo un'assenza di ripetizioni negli ultimi vent'anni.

Questa discesa è stata effettuata insieme a due

Una calata sulla via Eugster Diagonal  
(Foto: archivio Schenardi)



amici, loro con lo snowboard ed io con gli sci nella primavera del 2010, in una giornata da favola.

Sicuramente però, ciò che mi ha sempre affascinato di più, fin dalla prima volta in cui sono stato in quell'ambiente, sono le immense pareti ghiacciate nel gruppo del Monte Bianco. Proprio lì ho effettuato alcune discese molto complicate e con una linea estetica ai confini della realtà. E il luogo che ogni anno mi riserva per tutta la stagione i sogni più inconcepibili di discese storiche e spettacolari.

Ogni anno quando oltrepasso il traforo del Monte Bianco e alzo la testa sopra Chamonix provo sensazioni uniche, senza paragone, indescrivibili. Mi sento a casa, sento che sono nel posto ove hanno lasciato le loro tracce su impervie pareti i fuoriclasse dello sci estremo come Jean Marc Boivin, Patrick Vallencant e tra gli ultimi, sicuramente il grande Marco Siffredi.

Ogni volta che alzo il capo verso il cielo quando sono nel centro di Chamonix il mio sguardo non può che posarsi sulla maestosa parete nord dell'Aiguille du Midi, costellata da seracchi sospesi, da muri di ghiaccio, da pareti di roccia e salti che precipitano per milleseicento metri sopra la stazione intermedia della funivia dell'Aiguille.

È proprio su questa parete che mi sono regalato le tre discese più belle effettuate fino ad ora e conservo ricordi che mi rimarranno per sempre.

Anselm Baud uno dei pionieri dello sci estremo descrive così questa parete:

“La discesa della Mallory segna una svolta, come un

chiavistello che salta, la muraglia è stata dominata da sciatori dell'estremo. Sulla nord dell'Aiguille la Mallory è la traccia, la linea, la parete più visibile, quella che colpisce chi guarda da Chamonix. In pochi anni questa discesa diventerà un esame, un rito di passaggio per chi, delle generazioni future, si dedicherà allo sci estremo.”

La nord dell'Aiguille è una tra le pareti più suggestive da scendere con gli sci e in me ha sempre scatenato un fascino particolare, sono sceso tre volte da questa parete, la prima il 25 aprile del 2009 e due volte, per due giorni consecutivi e per due linee differenti, nel giugno di quest'anno. Sono sceso dalla via Eugster Diagonal e dalla Mallory, entrambe che precipitano per 1.500 metri nel vuoto sottostante di Chamonix.

Quest'anno le condizioni non erano delle più propizie o meglio non lo erano quando io sono passato di lì. Purtroppo, almeno per ora (chi lo sa in futuro ...) questa resta solo una passione da inserire nel tempo libero e nelle giornate che ritaglio al lavoro.

Quando si può partire, a volte solo nei fine settimana, bisogna prendere un po' le condizioni che si trovano, accettarle e cercare di combinare ugualmente qualche discesa.

Ricordo con molto piacere i tempi dell'università quando, anche se può non apparire bello da dire, il primo pensiero era quello di trovare belle condizioni e se ci fossero state ... pronti via in qualsiasi istante o giorno che fosse ...

## **Verimec s.r.l.**

### **di Danilo Pessotto**

trattamenti di finitura termoindurenti

**via vecchia trevigiana, 3/A**  
**31058 susegana (treviso)**  
**tel. 0438 63886 - fax 0438 63177**  
**e-mail: verimec@tin.it**





Discesa dalla parete Nord  
dell'Aiguille du Midi  
(Foto: archivio Schenardi)

La ricerca di discese sempre più ripide è ciò che ricerco maggiormente, la ricerca del limite, delle scariche di adrenalina, del camminare sul filo del rasoio fino al limite senza effettuare il minimo errore che sarebbe fatale.

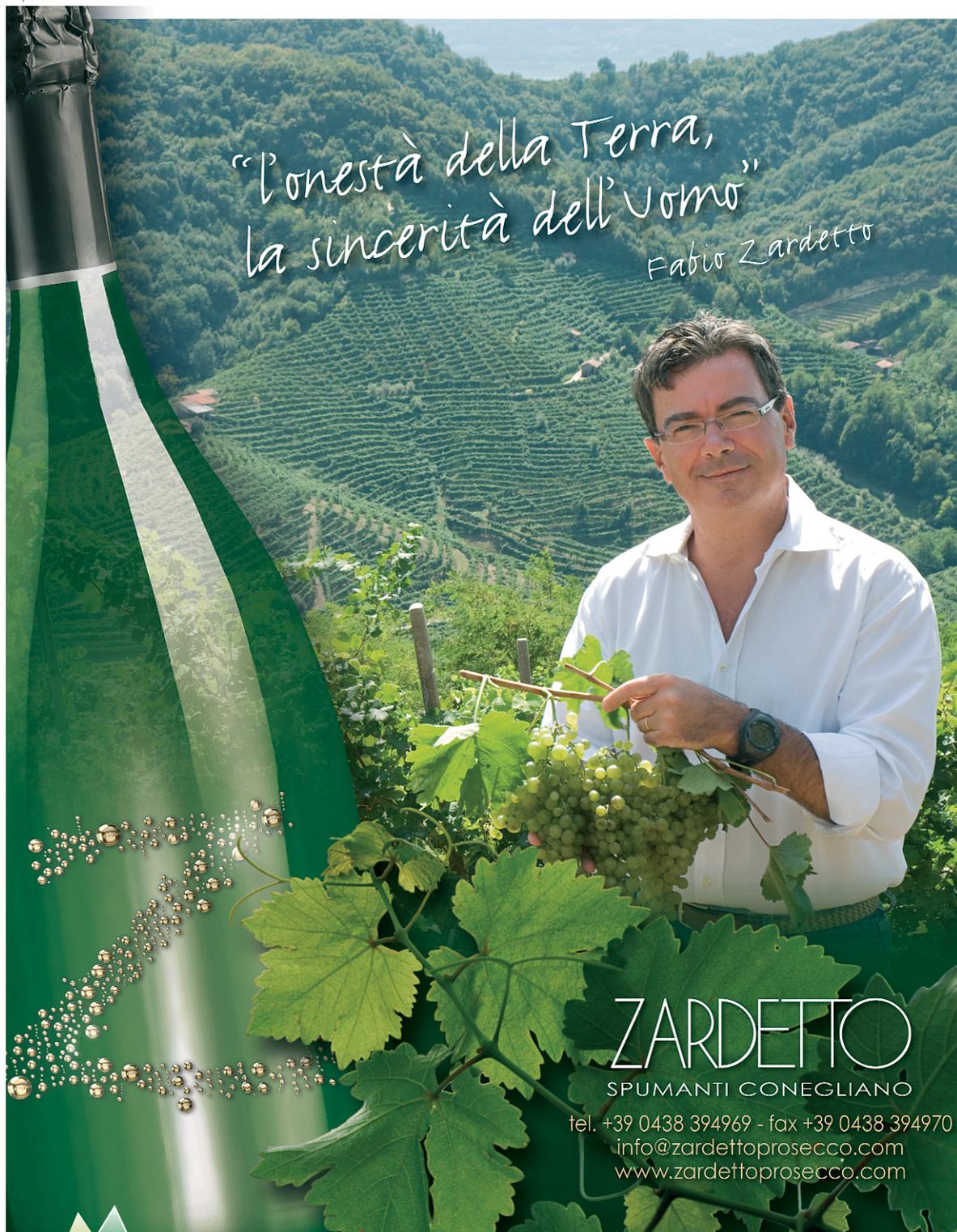
La maggior parte delle volte ho sempre condiviso con un amico a cui sono legato profondamente tutte queste emozioni, ma in fondo ciò che mi piace di questa disciplina, di questa attività, è anche il fatto di non dipendere da nessuno di non essere legato ad un compagno di cordata. Puoi decidere e scegliere solo con la tua testa, puoi fare ciò che vuoi. Questo ti procura una libertà allucinante.

Posso anche affermare però che tutte queste esperienze vanno effettuate sempre con la testa

sulle spalle perché molte volte gli errori si pagherebbero cari. Bisogna considerare sempre tutte le variabili legate all'allenamento, alla neve, alle condizioni atmosferiche ed ai possibili pericoli inerenti ad una discesa.

Ogni discesa va valutata attentamente, preparata con il dovuto allenamento e soprattutto in base alle condizioni della neve, della montagna e del meteo. È fondamentale ascoltare se stessi e la montagna e non aver paura di tornare indietro quando le condizioni non garantirebbero la buona riuscita di una discesa dato che la vita è sicuramente più importante e una linea, una parete, è sempre lì che ci aspetta e le condizioni migliori prima o poi arriveranno ...

*"L'onestà della Terra,  
la sincerità dell'uomo"*  
Fabio Zardetto



**ZARDETTO**

SPUMANTI CONEGLIANO

tel. +39 0438 394969 - fax +39 0438 394970

info@zardettoprosecco.com

www.zardettoprosecco.com



Montagna Insieme

# LA MONTAGNA INNEVATA

**Incontri e immagini sulla frequentazione  
dell'ambiente montano nella veste invernale.**

**Martedì 16 novembre 2010**

Sede Sociale - Ore 21

**"Le gite scialpinistiche della scorsa stagione"**

**Mercoledì 14 dicembre 2010**

Sede Sociale - Ore 21

**"Gli ARVA ed il loro uso"** - Tecniche per l'uso degli apparecchi di ricerca in valanga.

**Domenica 19 dicembre 2010**

Esercitazione pratica per gli scialpinisti in concomitanza con la gita di scialpinismo al Col de la Puina

**Martedì 12 gennaio 2011**

Sede Sociale - Ore 21

**"Nivologia e rischio valanghe"**

Si raccomanda la partecipazione a tutti coloro che frequentano la montagna innevata (scialpinisti, sciescursionisti, escursionisti).

**Per informazioni :**

**Lorenzo Donadi tel. 348 5623361**



Salendo al Corvo Alto (Foto: Diego Della Giustina)

# Nuovi titoli in biblioteca

<i>Camerini Fausto, Stenghel Giuliano</i>	Il Garda verticale Alpinismo, escursionismo ed arrampicata
<i>Eugenio Cipriani</i>	Escursioni sui Monti Lessini
<i>Max Solinas</i>	In silenzio tra gli alberi
<i>Ugo Scortegagna</i>	Frammenti di geologia
<i>Patrick Edlinger</i>	Arrampicare!
<i>Leandro Bertuzzi</i>	Kilimanjaro National Park
<i>Autori vari</i>	Tra le montagne Italiane con i grandi animali
<i>Manuali del Club Alpino Italiano</i>	Medicina e montagna volume 1° volume 2°
<i>Walter Bonatti</i>	Un mondo perduto
<i>Alessandro Gogna</i>	Il meglio degli anni '60 l'alpinismo della rivista del C.A.I.
<i>Marco Matteotti</i>	Emozioni in cammino escursionistico
<i>Reinhold Messner</i>	La montagna a modo mio
<i>Bill March</i>	L'uso della corda alpinismo e arrampicata
<i>GianFranco Bettoni</i>	Indice generale della Rivista Mensile 1955 - 2004
<i>Manuali del Club Alpino Italiano</i>	Artva Apparecchi per la ricerca di travolti in valanga
<i>Manuali del Club Alpino Italiano</i>	Manuale di arrampicata volume 1° e 2°
<i>Lucio De Franceschi</i>	Pale di San Martino Est (Guida dei Monti d'Italia)
<i>Anatolij Bukreev - De Walt Weston</i>	Everest 1996 cronaca di un salvataggio impossibile
<i>Selters Andy</i>	In cordata sul ghiacciaio
<i>CAI Bassano del Grappa</i>	Emozioni in natura (fotografico)
<i>Antonio Berti</i>	Le Dolomiti della Val Talagona riedizione anastatica
<i>Alessandro Gogna Marco Milani</i>	Le Alpi fotografico
<i>Autori vari</i>	La montagna veneta ieri, oggi domani
	Agenda 2006 del Club Alpino Italiano
	Agenda 2007 del Club Alpino Italiano
	Tecnica alpinistica
<i>Massimo Cappon</i>	Sui sentieri delle leggende
<i>Claudio Cima</i>	Guida al versante trevigiano del massiccio del Grappa
<i>Wolfgang Gullich Andreas Kubin</i>	Arrampicata sportiva tecnica tattica allenamento
<i>Fabrizio Antonioi</i>	Arrampicata libera 100 esercizi
<i>Heinz Zak Peter Gschwendtner</i>	Arrampicata libera in sicurezza
<i>Sepp Gschwendtner</i>	Guida all'arrampicata libera moderna
<i>Italo Zandonella Mario Fait</i>	Escursioni in Comelico e Sappada
<i>CAI Forni di Sopra</i>	I monti dei Forni Savorgnani
<i>Paolo Beltrame</i>	Sorapis e Marmarole Occidentali
<i>Cammelli Fabio</i>	Monte Cristallo
	C.A.A.I. Annuario Accademico 2009

**Ringraziamo il socio Michele Piccin per i volumi che ha voluto donare alla Sezione!**



# Volumi in vendita in sede

**Riportiamo di seguito l'elenco delle pubblicazioni che i soci potranno acquistare in sede nelle serate di apertura**

## I MANUALI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

- Manuale di arrampicata Vol. I
- Manuale di arrampicata Vol. II
- Medicina di montagna Vol. I
- Medicina di montagna Vol. II
- Medicina di montagna (ed.1997) Volume unico
- ARTVA. Apparecchi per la ricerca dei travolti in valanga
- Alpinismo su roccia
- Scialpinismo
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol I
- Alpinismo: 250 anni di storia Vol II
- Tecnica su roccia
- La sicurezza sulle vie ferrate
- Guida pratica alla meteorologia alpina
- Tecnica dell'alpinismo su ghiaccio
- Guida pratica sulle valanghe
- L'allenamento dell'alpinista
- Storia dell'alpinismo europeo
- Manualletto di istruzioni scientifiche

## ALTRE PUBBLICAZIONI

- Ecosistema Dolomiti - di *Michele Zanetti*
- Tra le montagne italiane con i grandi animali
- Il sentiero naturalistico glaciologico dell'Antelao



## GUIDA DEI MONTI D'ITALIA CAI - Touring Club Italiano

Autore	Titolo	Quantità
<i>Nerli-Sabbadini</i>	ALPI APUANE	4
<i>Armelloni</i>	ALPI LEPTINE	2
<i>Aruga-Losana</i>		
<i>Re</i>	ALPI COZIE SETTENT.	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.I	1
<i>Buscaini</i>	ALPI PENNINE VOL.II	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. I	1
<i>Montagna-Montaldo</i>		
<i>Salesi</i>	ALPI MARITTIME VOL. II	3
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI PUSTERESI	1
<i>Armelloni</i>	ALPI RETICHE	3
<i>Cammelli-Beikircher</i>	ALPI AURINE	3
<i>Landi-Vittorj</i>	APPENNINO CENTRALE VOL.I	3
<i>Salvo-Canossini</i>	APPENNINO LIGURE E TOSCO-EMILIANO	3
<i>Bonacossa-Rossi</i>	MASINO-BREGAGLIA DISGRAZIA	3
<i>Pesci</i>	LE GRIGNE	4
<i>Rossi</i>	SCHIARA	2
<i>Rabanser</i>	SASSOLUNGO	2
<i>Bruno</i>	MONTE VISO	2
<i>Buscaini</i>	MONTE BIANCO VOL. I	1
<i>Grazzini-Abate</i>	GRAN SASSO D'ITALIA	2
<i>Corradini</i>	LAGORAI-CIMA D'ASTA	2
<i>Maurici-Roby</i>		
<i>Manfè-Scuderi</i>	SICILIA	1
<i>Gogna-Recalcati</i>	MESOLCINA-SPLUGA	5
<i>Ongari</i>	PRESANELLA	3
<i>Canetta-Miotti</i>	BERNINA	2
<i>Camerini</i>	PREALPI BRESCIANE	3
<i>De Franceschi</i>	PALE DI SAN MARTINO EST	2
<i>De Franceschi</i>	PALE DI SAN MARTINO OVEST	3
<i>Armelloni</i>	ANDOLLA-SEMPIONE	1
<i>Meciani-Meciani</i>	ODLE-PUEZ	2
<i>Berutto-Fornelli</i>	EMILIUS-ROSA DEI BANCHI	5

## FESTA DELLE ASSOCIAZIONI E DEL VOLONTARIATO

Questa iniziativa dell'Amministrazione Comunale che, anno dopo anno, mobilita un sempre crescente numero di associazioni cittadine, si è svolta domenica 5 settembre 2010 in Via XX Settembre, Piazza Cima, Viale della Stazione e Scalinata degli Alpini. Era l'11ª edizione. La nostra Sezione, oltre allo SCI-CAI, fruiva di uno degli oltre 100 stand, nel quale sono state presentate le numerose attività sociali. Ai numerosi visitatori e interessati è stato distribuito materiale informativo e promozionale inerente l'attività del CAI. Nel nostro stand era quest'anno esposto il nuovo pannello riportante il Bivacco Carnielli-De Marchi in previsione della cerimonia del 12 settembre in Val Zoldana.



## 35ª Marcia di Primavera – 16ª Marcia del Sorriso 2010



Anche quest'anno, raccogliendo l'invito dell'Associazione Alpini di Conegliano - Gruppo Città, la nostra Sezione ha partecipato alla Marcia del Sorriso. Questa bella camminata, che si snoda tra i colli di Conegliano, ha la nobile particolarità di cercare di dare un aiuto alle persone meno fortunate, nata oramai 35 anni fa, coinvolge di fatto l'Istituto "La Nostra Famiglia" di Conegliano. Con partenza dalla Chiesa di Costa ed arrivo presso il precitato Istituto, permette anche alle persone con problemi di deambulazione di parteciparvi. Infatti, gli iscritti, in maniera volontaria, aiutano a spingere le carrozzine lungo tutto il percorso, così da far trascorrere agli ospiti dell'Istituto alcune piacevoli ore in allegria.

Il nostro gruppo CAI, egregiamente organizzato e capitanato dall'inossidabile Rino Dario, comprendeva ben 100 componenti che si sono alternati, lungo tutto il percorso, per prestare aiuto. Al traguardo, per tutti noi, oltre ad un buon bicchiere di the ristorante, il fatto inaspettato di essere stati il "gruppo" più numeroso, la soddisfazione di aver potuto donare un piccolo aiuto e, magari, aver fatto nascere un sorriso in chi ne ha più bisogno. Quindi, cari soci, ci diamo appuntamento numerosi per il 1° Maggio del 2011: un grande gruppo per un nobile scopo!

# Dalla Scuola di Alpinismo ed Arrampicata Libera “Le Maisandre”

*Di Ivan Da Rios - Direttore della Scuola*

La situazione delle Maisandre è ben rappresentata dai tanti eventi succedutisi in questi mesi.

Nei fatti abbiamo condotto ad oggi due corsi base, uno di Alpinismo Base (A1) con buoni risultati ed una decina di iscritti che continuano a frequentare la Scuola e la montagna, ed un corso di Arrampicata Libera (AL1) con 15 iscritti ed ancora oggi assidui frequentatori delle falesie e della tecnica di arrampicata.

Vorrei aggiungere un ringraziamento personale sia a Stefano Saccon che supportato dai soliti validi istruttori sezionali, ha portato a termine il corso AL1, sia a Satis Lorenzon che per motivi di salute aveva dovuto lasciare. Nel mese di ottobre abbiamo proposto il Corso Ghiaccio (AG1) in montagna per crescere insieme su nuovi itinerari più impegnativi per quota, ambiente e difficoltà.

Il buon Michele Piccin, già Tecnico di Soccorso Alpino (TESA), anche se impegnato su vari fronti ed oberato di impegni si è dato da fare ed ha terminato ufficialmente il corso di Istruttore Regionale di Alpinismo (IA).

Marika Freschi ha raggiunto l'ambitissimo titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA) completando l'esame roccia rimasto in sospeso precedentemente (più o meno solo 6 donne in tutta Italia ...).

Il boulder di Barbisano è stato terminato ed inaugurato a tempo di record grazie alla presenza assidua di Franco Donadel, anima e braccio del lavoraccio svolto. La gestione della palestra di arrampicata da tempo è parte integrante dell'attività delle Maisandre e dei gruppi ad essa collegati (ad es. Soccorso Alpino).

Alcuni di noi hanno partecipato anche alla costruzione della nuova palestra di arrampicata artificiale di San Polo di Piave, aggiungendo un nuovo possibile bacino di aggregazione e raccolta per i tanti giovani ragazzi che intendono provare la strada dell'arrampicata per uscire dal “già visto” e cercare altri sbocchi e possibilità di incontro e formazione tecnica e culturale.

La famiglia cresce di numero con l'entrata nel corpo istruttori della Scuola di nuove leve attente e partecipi all'attività (i corsi si fanno grazie agli Istruttori Sezionali, teniamolo ben presente).

E si cresce di numero anche grazie agli appena arrivati figli in casa Trinca (Alessandro) ed in casa Martegani (Francesco): complimenti vivissimi a tutti i genitori. Tutto questo ci riempie di gioia e ci invita a fare festa con un motivo in più.

Satis Lorenzon, dopo il delicato intervento, è di nuovo tra noi con il suo buon umore e la solita ironia, pronto a rimettersi in gioco per istruire nuovi

climbers. Abbiamo svolto un buon programma di aggiornamento su cascate sotto l'occhio vigile di Christoph Heinz.

Siamo stati ospiti degli amici del CAI di Pordenone presso la loro struttura boulder per provare insieme che cosa sia la “boulder mania”, trascorrendo alcune ore in allegria ed allenamento.

Ci siamo aggiornati sulle nuove soste in serie grazie all'intervento dell'amico tecnico della Commissione Centrale Materiali e Tecniche Renzo Mingardo che qui pubblicamente ringrazio per la disponibilità e preparazione. Abbiamo effettuato una uscita con i ragazzi dell'Alpinismo Giovanile presso la palestra di Erto, istruire e vedere le nuove leve in azione.

La gita organizzata sulle Bocchette del Brenta ha creato un buon affiatamento tra istruttori, allievi e Soci partecipanti. Confidiamo che la proposta per il 2011 (Monte Magro – Vedrette di Ries) raccolga altri volenterosi Soci desiderosi di imparare le tecniche del procedere su ghiaccio e misto.

C'è poi la sempre presente attività personale (importante) dei componenti della Scuola, che tra visite a falesie estere e salite di vie vecchie e nuove, completano la loro crescita positivamente per fornire un supporto tecnico teorico e pratico professionalmente all'avanguardia ai nostri nuovi iscritti.

Terminata la lista più che positiva dell'attività della nostra piccola e giovane Scuola che cresce, aggiungo una personale nota di demerito. Ritengo che il Direttore non sia stato presente all'attività della Scuola nei momenti in cui serviva il suo contributo attivo in quanto ad esperienza e presenza sul campo. E' una autocritica quella che faccio, perché se il desiderio di essere sempre presente con allievi e amici istruttori è costante e vivo, devo fare i conti con le necessità della vita di tutti i giorni, con il lavoro e la famiglia, ed anche con gli acciacchi della mia non più tenera età ...

I provvedimenti li prenderemo in “famiglia” come sempre. La mia disponibilità resta sempre al massimo del possibile ma secondo il mio parere, e per le necessità attuali, scandite dalla società e dai tempi, necessitiamo di qualcosa in più che in questo momento non sono in grado di dare, o che io comunque non mi sento di avere fornito.

Termino ringraziando i Consigli Direttivi delle Sezioni che ci sostengono nelle nostre attività, oltre che rinnovando i complimenti agli Istruttori in organico per l'impegno continuamente profuso e per il tempo (tanto) e l'opera (importante) fornita a beneficio di tutti.

Buone salite a tutti.



# CAI CONEGLIANO ALPINISMO GIOVANILE

## *Programma escursioni 2011*

23 gennaio	Con le ciaspe al Monte Rite – Dolomiti di Zoldo
20 febbraio	Con le ciaspe al Rifugio Città di Carpi – Cadini di Misurina
13 marzo	Con le ciaspe alla Malga Prendera – Val Fiorentina
17 aprile	Festa di apertura stagione a Casera Busa Bernart Prealpi Veneto Friulane
1 maggio	Traversata Col Visentin – Pian de le Femene Prealpi Trevigiane
15 maggio	Casera Giais – Prealpi Friulane
29 maggio	Escursione naturalistica al Monte Baldo – Lago di Garda
5 giugno	Piani Eterni e Casera Erera – Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
19 giugno	Laghi d’Olbe e Cima Lastroni – Comelico
3 luglio	Rifugio Vazzoler – Gruppo del Civetta
9/16 luglio	Settimana di Alpinismo Giovanile a Solda – Parco Nazionale dello Stelvio
17/23 luglio	Trekking di Alpinismo Giovanile
3 settembre	“Mani sulla roccia” – Palestra di arrampicata
17-18 settembre	Sass Rigais - Gruppo delle Odle
2 ottobre	Cima Juribrutto – Passo Valles
9 ottobre	Escursione in Mountain Bike
23 ottobre	Festa di chiusura stagione a Casera Crosetta – Gruppo del Col Nudo e Cavallo

**Troverete informazioni più dettagliate nel notiziario  
dell’Alpinismo Giovanile “MONTAGNA INSIEME RAGAZZI”  
che uscirà a febbraio del 2011**





# Corsi della **SCUOLA** di **ALPINISMO** e **ARRAMPICATA LIBERA** **"LE MAISANDRE"**

**Sezioni di Conegliano, S.Polo e Pieve di Soligo**

## CORSI 2011

**Gennaio-Febbraio: Corso cascate di ghiaccio (AG2 cascate)**  
**Maggio-Giugno - Corso di arrampicata libera (AL1)**  
**Giugno-Luglio - Corso di alpinismo roccia (A1)**

Seguite i dettagli della programmazione su [www.maisandre.it](http://www.maisandre.it)  
e su [www.caiconegliano.it](http://www.caiconegliano.it).

Per maggiori informazioni: Andrea Martegani e Ivan Da Rios  
([ivandr@hotmail.it](mailto:ivandr@hotmail.it) - 335 5224961)

## **Corso base intersezionale di scialpinismo (SA1)**

Scuola Intersezionale "Messer" - Sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo, Vittorio Veneto



Il Corso, che si svolgerà in febbraio/marzo del 2011, ha lo scopo di fornire a coloro che desiderano praticare lo sci alpinismo un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti. Ulteriori informazioni si potranno avere presso le sedi delle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo o Vittorio Veneto.

### **ARGOMENTI DELLE LEZIONI**

#### **1a Lezione:**

Teoria: Presentazione materiali

Pratica: Selezione in pista, Materiali, ARVA

#### **2a Lezione:**

Teoria: Topografia e orientamento

Pratica: Tecniche di salita, topografia, orientamento

#### **3a Lezione:**

Teoria: Nivologia, meteorologia

Pratica: Stratigrafia, sondaggi, ARVA

#### **4a Lezione:**

Teoria: Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

Pratica: Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

#### **5a Lezione:**

Teoria: Conduzione gita

Pratica: Uscita di fine corso.

### **EQUIPAGGIAMENTO:**

Sci con attacchi da scialpinismo, Scarponi da scialpinismo, Pelli in tessilfoca, Zaino, Abbigliamento per alta montagna

**Per maggiori informazioni: Lorenzo donadi tel. 0422.743904 ([lorenzo.donadi@virgilio.it](mailto:lorenzo.donadi@virgilio.it))**

**In Aprile e Maggio si terrà inoltre  
il corso avanzato di scialpinismo (SA2)**





**La Scuola Intersezionale "Ornella Rosolen"  
di sciescursionismo delle sezioni di Conegliano e Vittorio Veneto  
propone per la stagione 2011 un**

# **Corso di sciescursionismo**

**Il Corso che si terrà nei mesi di gennaio e febbraio 2011 nella  
Sede CAI di Vittorio Veneto (loc. Le Filande di S. Giacomo) alle ore 21  
ha lo scopo di fornire a tutti coloro che desiderano praticare lo  
sciescursionismo, le nozioni di base per poter programmare ed  
effettuare in tutta sicurezza una gita in ambiente invernale**

## **PROGRAMMA:**

### **1a Lezione:**

TEORIA 12/01/11: presentazione del Corso – materiali ed abbigliamento

PRATICA 16/01/11: tecniche di salita e discesa

### **2a Lezione:**

TEORIA 19/01/11: nozioni di nivologia  
interpretazione dei bollettini nivo-metereologici

PRATICA 22-23/01/11: osservazioni del manto nevoso, prova di ricerca con ARTVA,  
pala e sonda - tecniche di salita e discesa (compresa una lezione teorica)

### **3a Lezione:**

TEORIA 26/01/11: nozioni di topografia e orientamento  
uso della carta topografica, bussola e altimetro

PRATICA 30/01/11: prova di orientamento - tecniche di discesa

### **4a Lezione:**

TEORIA 02/02/11: scelta e preparazione di una gita  
la responsabilità dell'accompagnatore

PRATICA 06/02/11: conduzione di una escursione – scelta della traccia di salita  
scelta dell'itinerario di discesa

**INFORMAZIONI E ISCRIZIONI presso le sedi  
sociali CAI di Conegliano e Vittorio Veneto  
Paolo Roman tel. 329.3572100**

**PRESENTAZIONE DEL CORSO e DELL'ATTIVITA'  
STAGIONALE**

**Mercoledì 15 dicembre 2010 ore 21  
Presso la Sede sociale del CAI di Conegliano  
in Via Rossini 2/B**

# SCI CAI

## Stagione 2010/2011

### Ginnastica presciistica

Divertiti in allegria, riprendi la forma perduta o preparati per la nuova stagione sugli sci!

I corsi si terranno presso le palestre delle scuole elementari Kennedy e dell'Istituto ITT di Conegliano a partire dal mese di ottobre e avranno durata trimestrale (si accettano iscrizioni anche a corsi già iniziati) con gli orari riportati nella tabella qui sotto.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede C.A.I., in via Rossini 2b a Conegliano, il martedì e, da novembre, il venerdì dalle ore 21.00 (tel. 0438-24041) o direttamente presso le palestre stesse.

ITT (Turistico)	KENNEDY
martedì e giovedì dal 05/10/10 al 22/12/10 dal 11/01/11 al 31/03/11	mercoledì e venerdì dal 01/10/10 al 22/12/10 dal 12/01/11 al 30/03/11
in due turni di 1 ora dalle 18.30 alle 20.30	Mercoledì 19.00-20.00 Venerdì 19.00-20.00
Aprile e Maggio 2011 dalle 18.30 alle 19.30	Aprile e Maggio 2011 dalle 19.00 alle 20.00

### CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT

Sono aperte le iscrizioni ai

#### corsi di sci di discesa e fondo

per i ragazzi.

I corsi si terranno in Nevegal, il sabato pomeriggio di gennaio e febbraio 2011; la durata è fissata in 7 lezioni al termine delle quali verrà disputata la gara di fine corso tra tutti gli allievi.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi dal 17 novembre in poi presso la sede del CAI in Via Rossini 2b, Conegliano, tutti i mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle 19 e tutti i martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 22, muniti di certificato medico.

INFOLINE 0438.24041

Altre attività dello SCI CAI:

#### Gennaio 2011

Giochi comunali per la gioventù

#### Marzo 2011

Gara di sci nordico "XXVII trofeo Mario Peruzza" e "VII trofeo Raffaella Canello"

Gara sociale

#### Aprile 2011

Pranzo sociale

Lo sci CAI vi attende  
per sciare allegramente in  
compagnia!  
Corsi domenicali di sci per  
adulti e ragazzi a Pecol  
di Zoldo nel periodo  
dicembre/gennaio

# SPACCIO

M&M calzaturificio s.r.l. - Via Lisbona, 23 - 31044 Montebelluna (TV)  
tel. 0423-604147 - info@ilrisuolatore.it

**WILD CLIMB®**  
FREE CLIMBING SHOES  
scarpette da arrampicata



**ilrisuolatore.it**  
servizio di risuolatura per scarponi  
di ogni tipo



**WILD SIDE**



scarponi da Trekking e Caccia

**Peter Legwood**  
sabaud e ciabatte



Negozio convenzionato  
**MARCA APERTA**  
card



ORARI: dal Lunedì al Venerdì dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 18.30 ed i Sabati dalle 8.00 alle 12.00 per appuntamenti fuori orario si prega di telefonare o contattare via e-mail

# GITE SOCIALI

## 2010-2011

### LEGENDA



ESCURSIONISMO



SCIALPINISMO



SCIESCURSIONISMO



ESC.CON LE CIASPE



CICLOESCURSIONISMO

### AVVERTENZE PER TUTTE LE ESCURSIONI

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, purché allenati, a conoscenza delle difficoltà del percorso e con equipaggiamento adatto.

**Nel periodo invernale sono indispensabili ghette, ramponi, guanti ed abbigliamento pesante.**

Ritorno: ove non espressamente indicato, è previsto per il tardo pomeriggio/sera.

### ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

**T = TURISTICO** - Stradine, mulattiere o larghi sentieri, con percorsi non lunghi e ben evidenti. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

**E = ESCURSIONISTICO** - Itinerari che si svolgono su terreni di ogni genere, su evidenti tracce, di solito con segnalazioni. Possono avere tratti brevi su roccia, non impegnativi. Richiedono senso d'orientamento, esperienza di ambiente alpino, allenamento alla camminata, equipaggiamento adeguato.

#### EE = ESCURSIONISTI ESPERTI

Terreno vario, a quote relativamente elevate. Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche quali percorsi attrezzati. Necessitano: buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguate.

#### EEA = ESCURSIONISTI ESPERTI CON ATTREZZATURA

Percorsi attrezzati che richiedono l'utilizzo di dispositivi di autoassicurazione

### SCIALPINISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ

#### MS = MEDIO SCIATORE

Itinerari su pendii aperti di pendenza moderata. E' richiesta una discreta padronanza dello sci.

#### BS = BUON SCIATORE

Itinerari su pendii inclinati fino a 30°, nevi anche difficili. E' richiesta buona padronanza degli sci anche in situazioni particolarmente difficili.

#### OS = OTTIMO SCIATORE

Itinerari che richiedono ottima padronanza dello sci su terreno molto ripido, con tratti esposti e passaggi obbligati.

#### IL SUFFISSO "A" = ALPINISTA

L'aggiunta della lettera A alle sigle di cui sopra, indica che l'itinerario ha carattere ALPINISTICO per qualche breve tratto (cioè richiede conoscenza di progressione su ghiacciaio, assicurazioni e manovre di corde).

**SCI ESCURSIONISMO - SCALA DELLE DIFFICOLTÀ**

**Percorso VERDE:** si svolge su leggeri falsopiani privi di ostacoli. Sviluppo di contenuta lunghezza, dislivello modesto ed orientamento facile. E' sufficiente la tecnica di base specifica per brevi escursioni.

**Percorso BLU:** si svolge su terreno con contenute pendenze, moderate cunette e dossi, con tratti sulla linea di massima pendenza con qualche breve e facile passaggio in costa. Sviluppo di media lunghezza e contenuto dislivello. Necessaria una perfezionata tecnica di base, con discrete conoscenze teoriche e pratiche di topografia ed orientamento. Percorsi di medio impegno.

**Percorso ROSSO:** si svolge su terreno molto vario, ondulato, a tratti con pendenza accentuata, impegnativi mezzacosta, in parte esposti, talvolta con tracciato di difficoltosa individuazione. Consistente lo sviluppo altimetrico e la lunghezza. Indispensabili tecniche specifiche nella discesa, necessario un equipaggiamento completo, buone conoscenze sulla nivometeorologia e sull'orientamento.

**Percorso GIALLO:** si svolge in ambienti compresi tra la mezza montagna e l'alta quota su terreno libero con diversi tratti in forte pendenza e notevole esposizione, anche ghiacciati, attraversamenti di zone impervie e severe. Rilevanti la lunghezza ed il dislivello. Riservato ad esperti con buona conoscenza ed esperienza dell'ambiente invernale d'alta quota e dei relativi pericoli. Indispensabile ottima padronanza della tecnica sciistica.

*scialpinismo***COL DE LA PUINA (m 2.254)****Zona Pelmo-Mondeval****DOMENICA 19 DICEMBRE 2010**

<b>Partenza</b>	ore	7.00
<b>Ritorno</b>	ore	19.00
<b>Dislivello salita</b>	m	500
<b>Dislivello discesa</b>	m	500
<b>Tempo di salita</b>	ore	2
<b>Esposizione</b>	NNE	
<b>Difficoltà</b>	MS	
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da scialp.	
<b>Cartografia</b>	Tabacco 015	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita</b>	Mario Fiorentini (ISA) (tel. 328-8177660)	
<b>Aiuto capogita</b>	Santina Celotto (tel. 328-8177660)	

**Presentazione martedì 14 dicembre 2010**

La gita ha inizio dal grande parcheggio poco sotto il Passo Staulanza.

Il monte Pelmo ci vedrà salire per comoda strada battuta fino al bellissimo rifugio Città di Fiume e proseguire poi fino alla panoramica vetta del Col de la Puina (m 2.254). Apriremo così la nuova stagione scialpinistica, con questa classica e facile gita. Dopo la discesa dalla cima, prima di rifocillarci con un piatto di pastasciutta al rifugio, riprenderemo la giusta abitudine di consolidare la conoscenza dell'uso dell'ARTVA, facendo l'adeguata prova. BUONE SCIATE A TUTTI!!

*escursioni con le ciaspe***COL VISENTIN (m 1.763)****Prealpi trevigiane****DOMENICA 9 GENNAIO 2011****Capogita: Bruno Frare (tel. 0438-400866)**

Orario di partenza ed altre informazioni sul percorso saranno comunicate nel corso della presentazione.

**Presentazione martedì 4 gennaio 2011**



*scialpinismo*

## **CIMA VALGRANDE (m 2.007)**

**Gruppo Col Nudo-Cavallo**

**DOMENICA 16 GENNAIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore	7.00
<b>Ritorno</b>	ore	17.00
<b>Dislivello salita</b>	m	970
<b>Dislivello discesa</b>	m	970
<b>Tempo di salita</b>	ore	3
<b>Esposizione</b>	SO	
<b>Difficoltà</b>	MS	
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da scialp.	
<b>Cartografia</b>	Tabacco 012	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita</b>	Luciano Trentin (tel. 3357291762)	
<b>Aiuto capogita</b>	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 3355821534)	

Presentazione martedì 11 gennaio 2011

Parcheeggiata la macchina a Malga Cate si prosegue per carrareccia fino a casera Pian de le Stele, da qui ci si inoltra nel bosco e si sale fino ad un cartello con l'indicazione "direzione consigliata". Si continua a sinistra tagliando il bosco a circa metà pendio fino ad arrivare in corrispondenza dell'ampia valle sottostante il monte Sestier. Da qui non è difficile pervenire alla cima scegliendo l'itinerario più logico. La prima parte della discesa si può effettuare lungo il percorso di salita. Si prosegue quindi sul fondovalle, lasciando il bosco alla propria sinistra fino a giungere nei pressi di Casera Pian de le Stele. Si riprende la carrareccia verso Malga Cate e in poco tempo si arriva alla macchina, dove sicuramente mangeremo tutti in compagnia.

**AZIENDA AGRICOLA**

# **BALLANCIN LINO S.S.**

*Produzione e vendita VINI DOC*

**Via Drio Cisa, 11**

**Tel. 0438.842749 - Fax 0438.981648**

**31050 SOLIGHETTO di Pieve di Soligo (TV)**





### *scialpinismo*

## **SASSO DI SESTO (m 2.539)**

**Gruppo Dolomiti di Sesto**

**DOMENICA 30 GENNAIO 2011**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1.080
Dislivello discesa	m 1.080
Tempo di salita	ore 2.30
Esposizione	NNE
Difficoltà	MS
Equipaggiamento	Normale da scialp.
Cartografia	IGM 50.000 n. 16 e 17
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Genny Zaros e Santina Celotto (tel. 3405465427)
Aiuto capogita	Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)

**Presentazione martedì 26 gennaio 2011**

Il Sasso di Sesto è una modesta cima, ma il panorama che si gode dalla vetta verso le tre cime di Lavaredo è fantastico!

La nostra gita inizia dall'hotel Dolomiti (m 1.480) posto all'inizio della Val Fiscalina, valle che percorreremo fino al piccolo rifugio Talschluss-hutte a m 1.526. Saliremo poi verso destra la Valle di Sasso Vecchio avendo sempre come riferimento la bellissima Torre Toblin (m 2.817). Infatti la nostra meta è la cima nevosa subito alla sua sinistra, che raggiungeremo per facile cresta con gli sci ai piedi. Dal pianoro sotto la cima è ben visibile il rifugio Locatelli (m 2.405), posto presso la Forcella Toblin. La discesa verrà effettuata per la via di salita.



### *escursioni con le ciaspe*

## **MALGA CAMPARONETTA (m 1.763)**

**Monte Grappa**

**DOMENICA 6 FEBBRAIO 2011**

Partenza	ore 7.30
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 800
Dislivello discesa	m 800
Tempo di percor.	ore 6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Da escurs. invernale con ciaspe e ramponi
Cartografia	Camminabene n. 1
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)
Aiuto capogita	Leonardo Saponaro (tel.349-0567635)

**Presentazione martedì 1 febbraio 2011**

Da Pederobba saliremo al Monfenera e poi al monte Tomba, dove lasceremo le auto al parcheggio dell'osteria "Da Miet". Una lunga serie di trincee della guerra 1915-18 coincide col sentiero 212 che seguiremo sino a Bocca di Forca (m 1.402). Scendendo quindi la Val di Archeset fino a Malga Paradiso, poi forcella Camparonetta in leggera salita e giù alla meta, dove troveremo un pasto caldo. Ritorneremo alle auto per lo stesso percorso.



### *sciescursionismo*

**DOMENICA 6 FEBBRAIO 2011**

**Gita sociale concomitante con l'escursione di fine corso**

Si tratta dell'escursione finale del Corso di Sciescursionismo aperta a tutti.

La scelta dell'itinerario, ora di partenza e caratteristiche tecniche dell'escursione verranno precisate al momento della presentazione, mercoledì 2 febbraio alle ore 21 presso la sede CAI di Vittorio Veneto, in località le Filande a S. Giacomo di Veglia





### *escursionismo*

## **CASERA POLO (m 813 ) CASERA PALUSSA (m 781) Gruppo Col Nudo Cavallo**

**DOMENICA 20 FEBBRAIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore	8.00
<b>Ritorno</b>	ore	18.00
<b>Dislivello salita</b>	m	700
<b>Dislivello discesa</b>	m	700
<b>Tempo di percor.</b>	ore	4
<b>Difficoltà</b>		E
<b>Equipaggiamento</b>	da escurs.Invernale	
<b>Cartografia</b>	Tabacco 012	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita</b>	Rino Dario (tel. 0438-22389)	
<b>Aiuto capogita</b>	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438- 308267)	

**Presentazione martedì 15 febbraio 2011**

Da Glera di Aviano ( m 302) si sale sulla destra per bosco e poi per prati sino ad arrivare ad un pianoro panoramico sul quale sorge la Casera Polo, bella e confortevole costruzione. Di lì saliamo ancora sino a quota m 1.026, ad incrociare il sent. 986 che porta a Casera Giais. Invece noi scendiamo a sinistra ed in breve siamo alla Casera Palussa, e poi per sentiero e facile mulattiera ritorniamo alle macchine. È lasciata alla discrezione ad alla fantasia dei capigita il menù enogastronomico che sarà senz'altro abbondante e ben gradito.



## **PENNELLI PER TUTTI GLI USI, BELLE ARTI E MAKE-UP**



**Il piacere del  
dettaglio**

**Pennellificio Gava & C. S.p.A.**  
Via Roma n°75 - 31020 San Vendemiano (TV)  
Tel. 0438/400025 - Fax 0438/400404  
info@gava.it - www.gava.it



*scialpinismo*  
*sciescursionismo*  
**MONTE SIEF (m 2.424)**  
**Gruppo Col di Lana**

**DOMENICA 20 FEBBRAIO 2011**

<b>Partenza</b>	<b>ore 6.00</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 20.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 900</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 900</b>
<b>Tempo di salita</b>	<b>ore 2.30/3</b>
<b>Esposizione</b>	<b>E salita O discesa</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>MS</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da scialp. /fondo escurs.</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 07</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Pullman</b>
<b>Capogita</b>	<b>Angelo Baldo (tel. 333- 8556736)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Massimo Motta (tel. 0438-455178)</b>

**Presentazione martedì 15 febbraio 2011**

Abbiamo deciso quest'anno di riproporre una uscita con il gruppo Fondoescursionismo di Conegliano e Vittorio Veneto e di fare tutti insieme al gruppo di Scialpinismo di Conegliano una gita all'insegna del buon umore e del divertimento. Proponiamo quindi di fare una gita in attraversata.... Si lascia l'auto al

parcheeggio delle piscine, loc. Colnù di Conegliano e si sale in pullman, togliendo l'onere per qualcuno di guidare... per poi ...

Giunti alla località "La Baita" ... se beve..no !! "se calza su gli sci", sulla strada che da Cernadoi va verso il Passo Falzarego, "se parte". Questo itinerario si svolge in prevalenza fra radi boschi e ampi prati punteggiati da caratteristici "Tabia". Suggestiva la parte iniziale che ci permette di passare accanto ai ruderi del Castello di Andraz, di cui si hanno notizie dal XI secolo. La zona, col vicino Col di Lana, fu teatro di sanguinosi scontri durante la prima guerra mondiale, come testimoniano i resti delle trincee e la lapide di vetta. Si sale in direzione Ovest, fra numerosi tabià per il fieno e bosco sempre più rado. Superato un pianoro su pendio ampio e più ripido, si raggiunge il Passo Sief (m 2.209)

Qui i meno allenati potranno fermarsi a riposare mentre gli altri potranno salire la cresta Nord del monte Sief (altri 200 metri e poco più di dislivello) e guadagnare la cima (m 2.424). Condizioni e tempo permettendo valuteremo la possibilità di salire in direzione Nord verso il Piccolo Settsass (m 2.429). Ricompattato il gruppo, si scende sul versante opposto in direzione Ovest, tutti insieme "zigzagando anca i tabià", fra ampi prati e bosco rado fino all'abitato di Contrin, indi scendiamo seguendo la strada di accesso al paesello.... fin dove la corriera può raggiungerci.

Potremo così dare inizio ai festeggiamenti con cibarie e bevraggi vari. Confidando in "Giove nevio" ci auguriamo di fare una bella sciata. Havalà



*escursioni con le ciaspe*  
**MALGA CIAUTA (m 1.552)**  
**CASERA CERCENÀ ( m 1.532)**  
**Dolomiti Cadorine**

**DOMENICA 27 FEBBRAIO 2011**

**Orari di partenza e altre informazioni sul percorso saranno comunicate nel corso della presentazione**

**Capogita: Marco De Conti (tel. 0438-777315)**

**Presentazione martedì 22 febbraio 2011**



Salendo sul Sief  
(Foto: Angelo Baldo)

**Rizzo Arredamenti**

Centro cucine  
Salotti, Soggiorni  
Pareti Attrezzate  
Camere, Reti, Materassi  
Mobili Bagno  
Complementi d'Arredo  
Arredamenti per Uffici,  
Negozi e Comunità  
Oggettistica, Idee Regalo  
Studio di Interni  
Realizzazioni su Misura

Esclusivisti per  
Foppapedretti  
Stokke  
Variér

**CONEGLIANO**  
Via Lourdes 151  
T. 0438 34362

[info@rizzo-arredamenti.it](mailto:info@rizzo-arredamenti.it)  
[www.rizzo-arredamenti.it](http://www.rizzo-arredamenti.it)

dibiesse cucine

**RIZZO**  
ARREDAMENTI DAL 1953





*scialpinismo*

**TRAVERSATA MISURINA –  
VALLE D'ANSIEI per la  
FORCELLA DEL NEVAIO (m 2.624)**

**Gruppo Dei Cadini di Misurina**

**DOMENICA 6 MARZO 2011**

<b>Partenza</b>	ore 6.30
<b>Ritorno</b>	ore 19.00
<b>Dislivello salita</b>	m 870
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.660
<b>Tempo di salita</b>	ore 2.30/3
<b>Esposizione</b>	W-N (salita) N-E-S (discesa)
<b>Difficoltà</b>	MSA
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da scialp.
<b>Cartografia</b>	Tabacco 017
<b>Trasporto</b>	Pullman
<b>Capogita</b>	Giuseppe Perini (tel. 0438-23314 cell. 3398652214)
<b>Aiuto capogita:</b>	Lorenzo Donadi (tel. 0422-743904)

**Presentazione martedì 1 marzo 2011**

Riproponiamo la gita programmata per la scorsa stagione ma non effettuata a causa delle eccezionali nevicate che hanno aumentato ovunque il pericolo di valanghe.

Il gruppo dei Cadini di Misurina, con le sue numerose forcelle e tre rifugi d'appoggio, è frequentatissimo d'estate, ma lo è anche nella lunga stagione invernale (sino a maggio) nella pratica dello sci alpinismo. L'itinerario proposto, se nella parte di salita è conosciuto quasi a tutti (Misurina a m 1.757 – Rif. Fonda Savio – Forcella del Nevaio a m 2.624), non lo è altrettanto nella lunga discesa con gli sci con un dislivello di ben 1.660 metri attraverso la Val Campedelle e poi la Val Marzon fino a quota m 960 della Val D'Ansiei dove ci attenderà il pullman.

Un pizzico di fortuna (bella giornata e tanta neve) e sarà un divertimento per tutti con panorami mozzafiato verso il Sorapiss, il Piz Popena, le Tre Cime e le Marmarole. Alla fine della discesa non mancheremo di fare una bella festa con vivande e bevaggi (questi ultimi per tutti tranne che per l'autista del pullman!) e poi, come di consueto, sorteggeremo alcuni premi.



**Forcella del Nevaio**  
(Foto: Giancarlo Celot)



*sciescursionismo***RONCIADE – GIAIS - COLLALTO**

Piancavallo

**DOMENICA 6 MARZO 2011**

Partenza	ore	7.30
Ritorno	ore	15.00
Dislivello salita	m	350
Dislivello discesa	m	350
Tempo di percor.	ore	3.30
Esposizione	NW	
Difficoltà	BLU/ROSSO	
Equipaggiamento	Normale da sciesc.	
Cartografia	Tabacco 012	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Ezio Bet (ISFE)	(tel. 0438-470143)
Aiuto capogita	Paolo Roman (ISFE)	(tel. 329-3572100)

**Presentazione mercoledì 2 marzo 2011***escursionismo***MALGA PAODA (m 1.181)**

Monte Grappa

**DOMENICA 13 MARZO 2011**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	900
Dislivello discesa	m	900
Tempo di percor.	ore	5/6
Difficoltà	E	
Equipaggiamento	da escurs.invernale	
Cartografia	Comunità Mont.Grappa	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Leonardo Saponaro	(tel. 349-05676635)
Aiuto capogita	Armando Marin	(tel. 0438-970375)

**Presentazione martedì 8 marzo 2011**

Si parcheggiano le auto vicino alla partenza delle piste di fondo (m 1.280). Si attraversa la strada che porta a Barcis e si calzano gli sci senza pelli di foca. Si inizia l'escursione in discesa costeggiando un rado bosco fino alla C.ra Paronuzzi (m 1.261). si lascia a sinistra la casera e si punta ad una ampia apertura nel bosco (dir. N-NE) e si scende agevolmente fino al serbatoio d'acqua a q. 1.170. Si prende la strada per Barcis per circa 150 m fino a trovare sulla destra una strada forestale (indicazione di inghiottitoio): si mettono le pelli e si sale fino ad un bivio con segnaletica a q. 1.385. Si prende a destra il vallone di Giais e si percorre per circa 300 m (q. 1.387) fino a che sulla destra si intravede una zona di rada vegetazione che culmina in una forcella a destra di un colle con evidenti antenne e ripetitori.

Si sale fino alla forcella a q. 1480 circa. Tolle le pelli, si scende a C.ra Valfredda (m 1.380) stando appena sulla destra della sella e proseguendo fino alla C.ra Caseratte (1349 m). Da qui si continua in direzione Ovest superando una piccola sella e scendendo su una strada che va attraversata continuando in dir. Ovest fino ad incrociare l'arrivo dell'impianto di risalita Collalto (m 1.350). Da qui si scende per la facile pista di discesa fino a giungere nella zona pianeggiante arrivo delle piste di Nevelandia a breve distanza dalla partenza delle piste di fondo e quindi alle macchine.

Lasciamo le macchine a S. Maria di Quero (m 296), prima però portiamo un'auto a Carpen (circa 3 km più avanti) che ci servirà per il ritorno. Saliamo per sentiero passando per varie casere (Cas. Martorel, Cas. Pian Leguna, Cas. Pochetto), aggirando il Col de Rori, arriviamo a Malga Paoda, bella e confortevole costruzione, rimessa a nuovo qualche anno fa. Dopo la sosta, ritorniamo sui nostri passi verso il Col de Rori e per altro sentiero scendiamo verso nord, passando per una bella casera di cacciatori, sino all'abitato di Carpen (m 225), da dove, con la macchina lasciata al mattino, andiamo a recuperare gli altri mezzi.





*scialpinismo*  
**PUNTA PUEZ EST (m 2.913)**  
*(Östliche Puezspitze)*

Val di Longiarù- Campilltal  
 Gruppo del Puez-Odle

**19 e 20 MARZO 2011**

Partenza	ore 15.00	sabato
Ritorno	ore 19.00	domenica
Dislivello salita	m 1.325	
Dislivello discesa	m 1.325	
Tempo di salita	ore 4/4.30	
Esposizione	N-NE	
Difficoltà	BSA	
Equipaggiamento	Da scialp.+tramponi	
Cartografia	Tabacco 07	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Mariangela Cadorin (tel.0438-22996)	
Aiuto capogita	Gianni Nieddu (ISA) (tel. 0434-780095)	

**Presentazione martedì 15 marzo 2011**

La cima di Puez si trova all'interno del gruppo del Puez-Odle (in tedesco Puez-Geisler, in ladino Puez-Odles) che è situato interamente in Alto-Adige.

Sul versante meridionale il gruppo è delimitato dalla Val Gardena, su quello orientale dalla Val Badia, su quello settentrionale dalla Val d'Isarco e dalla Val di Funes.

Il nostro accesso sarà la val Badia, e più precisamente il paese di Longiarù, dove pernoveremo (in albergo) la sera di sabato.

L'approssimazione relativa al dislivello dipende dalle condizioni di innevamento e quindi alla possibilità di raggiungere, con le auto, il punto da cui parte il sentiero numero 6, che conduce, attraverso la valle di Antersass, all'omonima malga (m 2.084); se fossimo costretti a parcheggiare prima di questo punto, il dislivello potrebbe aumentare di un centinaio di metri.

La gita presenta alcuni punti critici: in particolare il canale sovrastante la malga (normalmente in questo punto si tolgono gli sci) che va a sbucare al Passo del Puez (m 2.513), e la ripida parete finale che porta in vetta; in caso di neve dura questo tratto richiederà l'uso dei ramponi.

Le caratteristiche del percorso richiedono pertanto condizioni di neve totalmente stabilizzata e un discreto livello di allenamento e preparazione sci-alpinistica.



*sciescursionismo*  
**COLBRICON (m 2.602)**

Gruppo del Lagorai

**DOMENICA 20 MARZO 2011**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.00
Dislivello salita	m	987
Dislivello discesa	m	987
Tempo di percor.	ore	4/5
Esposizione	N	
Difficoltà	ROSSO/GIALLO	
Equipaggiamento	Normale da sciesc.	
Cartografia	Tabacco 022	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Roberto Rigo (ISFE) (tel. 0438-551909)	
	Franco Gatti (IS)	

**Presentazione mercoledì 16 marzo 2011**

Gita con splendido panorama.

Partenza: Statale per il passo Rolle a quota 1615 m. Si percorre per alcune centinaia di metri la carrareccia che porta verso malga Colbricon, abbandonandola in direzione Sud attraverso il bosco lungo la destra orografica di un torrentello. Si sbuca in piano dal quale è ben visibile l'itinerario di salita. Attraversato il piano si attacca per evidenti valloncetti fino all'insellatura (m 2.420) che separa il Colbricon dal Colbricon Piccolo. Dall'ampio avvallamento si attraversa in direzione sud-suddest verso la dorsale Nord-Nordovest della cima. Da lì ci si porterà con gli sci fin dove è possibile, poi, se le condizioni saranno favorevoli, si proseguirà a piedi fino in vetta. Il ritorno avverrà per lo stesso itinerario della salita.



*escursioni con le ciaspe*

**CASERA PIODA (m 1.917)**

Staulanza-Coldai

**DOMENICA 27 MARZO 2011**

**Orari di partenza e altre informazioni sul percorso saranno comunicate nel corso della presentazione**

**Capogita: Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)**

**Presentazione martedì 22 marzo 2011**





## scialpinismo

### MONTE MULAZ (m 2.905) Gruppo delle Pale di S.Martino

**DOMENICA 3 APRILE 2011**

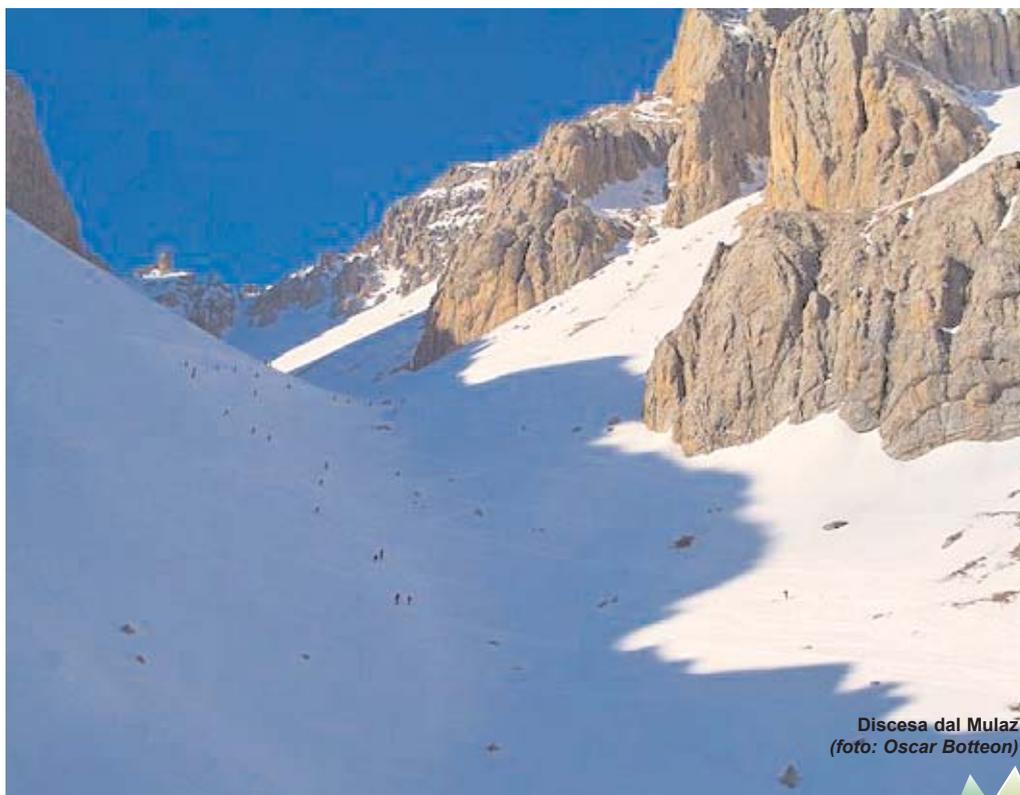
<b>Partenza</b>	ore	6.00
<b>Ritorno</b>	ore	19.00
<b>Dislivello salita</b>	m	1.200
<b>Dislivello discesa</b>	m	1.700
<b>Tempo di percor.</b>	ore	4
<b>Esposizione</b>	OS salita SE discesa	
<b>Difficoltà</b>	MSA	
<b>Equipaggiamento</b>	Da scialp.+ramponi	
<b>Cartografia</b>	Tabacco 022	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri/pullman	
<b>Capogita</b>	Oscar Botteon (tel. 335-7282929)	
<b>Aiuto capogita</b>	Stefano Mason (tel. 333-2623650)	

**Presentazione martedì 29 marzo 2011**

Proponiamo una traversata considerata una dei più begli itinerari Dolomiti, speriamo appagante sia dal punto sciistico che panoramico.

Lasciate alcune auto a Falcade in località Molino ci si porta al parcheggio di Val Venegia (1.700 m circa). Calzati gli sci si percorre la lunga valle fino alla malga Venegiota. Poco dopo, il pendio diviene più ripido, permettendo di guadagnare rapidamente quota fino al passo Mulaz (m 2.619).

Da qui, se le condizioni sono ottimali, si potrà giungere in vetta salendo prima direttamente ad una forcella e poi attraversando a est verso pendii sommitali. Dalla vetta si ridiscenderà lungo il percorso di salita ritornando al Passo Mulaz. Si proseguirà la traversata verso il rifugio Mulaz (2.571 m) per poi scendere lungo il Vallon di Focobon. Arrivati alle auto a Molino (1.200 m circa), si inizieranno i festeggiamenti (mentre i poveri autisti andranno a recuperare le auto in Val Venegia).



**Discesa dal Mulaz**  
(foto: Oscar Botteon)



## sciescursionismo

### CORVO ALTO (m 2.455)

Mondeval

**DOMENICA 3 APRILE 2011**

<b>Partenza</b>	ore	<b>6.00</b>
<b>Ritorno</b>	ore	<b>16.00</b>
<b>Dislivello salita</b>	m	<b>455</b>
<b>Dislivello discesa</b>	m	<b>949</b>
<b>Tempo di perc. corr.</b>	ore	<b>3.30/4</b>
<b>Esposizione</b>		<b>NW</b>
<b>Difficoltà</b>		<b>GIALLO</b>
<b>Equipaggiamento</b>		<b>Normale da sciesc. +ARTVA, pala e sonda</b>
<b>Cartografia</b>		<b>Tabacco 03</b>
<b>Trasporto</b>		<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>		<b>Ezio Bet (ISFE) (tel. 0438-470143)</b>
<b>Aiuto capogita</b>		<b>Paolo Roman (ISFE) (tel. 329-3572100)</b>

**Presentazione mercoledì 30 marzo 2011**

Gita appagante con facile salita (e discesa) al Corvo Alto e traversata in discesa per la Val Costeana in rado bosco.

Si parcheggiano le auto nei pressi del tornante a q. 2.000 della statale che da Cortina porta al Passo Giau. Calzati gli sci con pelli di foca si sale dolcemente in direzione S-SE fino a q. 2.100 poi si prosegue in direzione S-E su pendii moderati fino a forcella Giau (2.360 m). Si continua nella stessa direzione perdendo leggermente quota per poi intraprendere la salita (a vista) in direzione Sud verso la cima del Monte Corvo Alto (2.455 m) anche denominato M. Mondeval.

La discesa avviene per lo stesso itinerario di salita fino a q. 2.100. Poi si devia a destra su terreno libero fino a giungere al limite del bosco a q. 2.000. Da qui si scende in direzione N-E cercando di non perdere velocemente quota mirando al Ciou de ra Maza. Superata questa zona si cerca di incrociare la Muraglia di Giau a q. 1.850 proseguendo in direzione Nord fino a trovare il fondo di una strada che corre sulla destra orografica del Rio Costeana. La si segue solo fino a prima che attraversi il Rio mantenendosi sulla destra orografica costeggiando sulla destra le Scudeleres. Si prosegue in direzione N-E fino a confluire su un'altra strada che attraversa il Ru Formin e si immette sulla strada segnavia 434 che scende dalla Val Formin. Seguendola in direzione Nord in breve si giunge sulla statale a q. 1506 nei pressi di Peziè de Parù.

**NOLEGGIO PULLMAN  
GRAN TURISMO E MINIBUS**  
Via Conegliano, 96 - 31058 SUSEGANA (TV)  
Tel. 0438.451650 Fax 0438.64566  
cellulare 337.397504 - 348.2326454



*escursionismo*

**FORTE DI MONTE FESTA (m 1.055)  
Prealpi Carniche**

**DOMENICA 10 APRILE 2011**

<b>Partenza</b>	ore	7.00
<b>Ritorno</b>	ore	19.00
<b>Dislivello salita</b>	m	700
<b>Dislivello discesa</b>	m	700
<b>Tempo di percor.</b>	ore	4/5
<b>Difficoltà</b>		E
<b>Equipaggiamento</b>		Normale da escurs.
<b>Cartografia</b>		Tabacco 020
<b>Trasporto</b>		Mezzi propri
<b>Capogita</b>		Bruno Frare (tel. 0438-400866)
<b>Aiuto capogita</b>		Irene Canzian (tel. 0438-400866)

Presentazione martedì 5 aprile 2011

Questa facile escursione ha carattere anche storico in quanto il programma prevede la visita ai resti, ben conservati, di quello che fu ai tempi della Guerra 1915-18 il Forte del Monte Festa, eretto a guardia della valle del Tagliamento. La cima è traforata anche di gallerie, in gran parte visitabili con l'ausilio di una torcia. Arrivati ad Interneppo – paesino nei pressi del lago di Cavazzo - saliamo di poco sino a m 362, ove lasciamo le auto. Di lì parte la mulattiera militare che sale verso il Forte e che noi seguiamo sino ad iniziare un sentiero che, tagliandola più volte, ci consente di abbreviare il percorso che si svolge in gran parte in mezzo al bosco. Giunti ad una sorgente, con breve risalita si esce dal bosco sino ad un pianoro panoramico dove sorge un vecchio edificio militare e di lì per facile percorso si giunge in vetta, dalla quale si può ammirare un vasto panorama sul Lago di Cavazzo e sulla Valle del Tagliamento. Il ritorno avviene per lo stesso itinerario di salita.

**Rivenditore autorizzato di carte  
dell'Istituto Geografico Militare**

**Vasto assortimento di carte  
dei sentieri e rifugi**

**Pubblicazioni C.A.I.  
e Touring Club Italiano**



***LA LIBRERIA NEL CUORE DELLA CITTÀ***

**Via Cavour, 6 - Tel. e Fax 0438.22680**

**CONEGLIANO**



### scialpinismo

## TRAVERSATA DEL TRIANGOLO DI RIVA (m 3.030) Gruppo delle Alpi Aurine

**16 e 17 APRILE 2011**

Partenza	ore 15.30	sabato
Ritorno	ore 20.00	domenica
Dislivello salita	m 1.435	
Dislivello discesa	m 1.435	
Tempo di salita	ore 5/6	
Esposizione	N	
Difficoltà	BS	
Equipaggiamento	normale da scialp. + ramponi	
Cartografia	Tabacco 035	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Vanni Scotton (tel. 349-8537350)	
Aiuto capogita	Lorenzo Donadi (tel. 0422-743904)	

**Presentazione martedì 12 aprile 2011**



### scialpinismo

## MONTE ROSA

**29/30 APRILE - 1 MAGGIO 2011**

Partenza	ore 5.00	venerdi
Ritorno	ore 22.00	domenica
Dislivello salita	m 400	venerdi
	m 750	sabato
	m 1.100	domenica
Dislivello discesa	m 750	sabato
	m 1500	domenica
Tempo di salita	ore 1.30	venerdi
	ore 2.30	sabato
	ore 4.00	domenica
Esposizione	S-S-O	
Difficoltà	BSA	
Equipaggiamento	da scialp.in ghiacciaio	
Cartografia	IGC 109	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Lorenzo Donadi (tel. 0422-743904)	

**Presentazione martedì 26 aprile 2011**

Ancora una volta tentiamo, e speriamo con successo, il Triangolo di Riva. La partenza da Conegliano a metà pomeriggio ci consentirà di arrivare per l'ora di cena al "Garni Florian" di Riva di Tures, dove pernosteremo.

La mattina seguente, di buon'ora, ci sposteremo in macchina fino al parcheggio all'imbocco della Valle dei Dossi, dove una stradina in direzione Nord-Est, ci porterà alla caserma della Guardia di Finanza a quota m 2.259. Da qui, volgendo a Sud, e per pendii più favorevoli, raggiungeremo la panoramica vetta al confine con l'Austria.

La discesa avverrà per la via di salita.



L'ultima gita sociale di questa stagione viene proposta sul maestoso gruppo del Monte Rosa dove si possono effettuare molte salite sci alpinistiche su cime che superano i 4.000 metri in un ambiente di alta montagna superlativo. Le cime che vorremmo salire sono la Piramide Vincent di m 4.215 il secondo giorno e la Punta Gnifetti (rif. Capanna Margherita) di m 4.554, il terzo giorno. Queste cime offrono grandi pendii aperti su pendenze moderate dove lo sci-alpinista trova grandi soddisfazioni, facendo attenzione però anche ai crepacci. Il nostro handicap è la distanza di queste montagne per cui il primo giorno, per recuperare del tempo, sfrutteremo gli impianti di risalita per arrivare in quota e così in breve arriveremo al rifugio Città di Mantova a m 3.470, dove alloggeremo. Per partecipare a questa gita bisognerà essere preparati e sarà obbligatorio avere al seguito, oltre all'ARTVA, pala e sonda, piccozza e ramponi, imbragatura, cordini e moschettoni ed abbigliamento consono all'alta montagna. Se le condizioni nivo -meteo e fisiche saranno favorevoli, potremo godere di tre giorni meravigliosi ed in ottima compagnia.

*escursionismo***MONTE GRAPPA (m 1.775)****7 e 8 MAGGIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore 14.00	sabato
<b>Ritorno</b>	ore 18.00	domenica
<b>Dislivello salita</b>	m 600	sabato
	m 400	domenica
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.000	
<b>Tempo di percor.</b>	ore 3	sabato
	ore 7	domenica
<b>Difficoltà</b>	EE	
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escurs.	
<b>Cartografia</b>	Com.mont.del Grappa	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita</b>	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)	
<b>Aiuto capogita</b>	Armando (Toni) Marin tel. (0438-970375)	

**Presentazione martedì 3 maggio 2011**

Il percorso panoramico "Dal Grappa al Cansiglio" inizia dal Rifugio Da Miet (m 861). Saliremo verso cima Castel Cesil, Monte Pallon, Cima Mandria con arrivo a Malga Archeset (m 1.458), dove pernoveremo. Domenica, di buon mattino, imboccando la strada militare del Boccaor, Meatte e Pian de la Bala, raggiungeremo Cima Grappa (m 1.775), luogo simbolo della prima guerra mondiale e "Monte Sacro alla Patria". La mulattiera del Boccaor, quasi interamente scavata nella roccia, rappresenta una delle opere più importanti dal punto di vista militare realizzata durante la grande guerra. Proseguiamo poi per sent. 156 verso forcella Croce dei Lebi, Col dell'Orso e Monte Solarolo, dove scenderemo verso Cason del Sol, in Valle delle Mure. E di lì, per Malga Comparonetta e Malga Paradiso giungeremo a Malga Archeset, ritornando alle macchine per il percorso del giorno prima.

*escursionismo***DA LENTIAI AL MONTE GARDA****Passeggiata tra i prati fioriti  
della Val Belluna****DOMENICA 22 MAGGIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore 7.00
<b>Ritorno</b>	ore 19.00
<b>Dislivello salita</b>	m 800
<b>Dislivello discesa</b>	m 800
<b>Tempo di percor.</b>	ore 4/5
<b>Difficoltà</b>	E
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escurs.
<b>Cartografia</b>	La GirAlpina n.4
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)
<b>Aiuto capogita</b>	Marco De Conti (tel. 0438-777315)

**Presentazione martedì 17 maggio 2011**

Riprendendo una delle vecchie gite CAI anni '60 nelle Prealpi Bellunesi andiamo ad immergerci in fioriture meravigliose, che nel mese di maggio si rinnovano per magia in questi prati immensi: narcisi, orchidee sambucine e i maestosi asfodeli. Partendo da Lentiai (loc. Colderù m 468) seguendo le indicazioni per Pian di Coltura (sent. CAI 860) si arriva al Rif. "Al Baioc" (m 900). Poi si sale al monte Arten (m 1.188) e Malga Garda (m 1.250 ca.). I più volonterosi possono salire in breve alla panoramica cima del Monte Garda (m 1.333). Il rientro avviene per lo stesso percorso, ed a Colderù si può visitare la chiesetta di S. Giacomo, ricca di affreschi. Escursione facile, che non presenta alcuna difficoltà tecnica, per la quale è consigliabile però un buon allenamento.



*escursionismo*

**RISERVA NATURALE DEL LAGO  
DEL CORNINO  
E MONTE PRAT (m 900)  
Prealpi carniche**



**DOMENICA 29 MAGGIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore	7.30	
<b>Ritorno</b>	ore	18.00	
<b>Disliv.salita/discesa</b>	m	300	comit.A
	m	900	comit.B
<b>Tempo di percor.</b>	ore	4	comit.A
	ore	5/6	comit.B
<b>Difficoltà</b>	T		comit.A
	E		comit.B
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escurs.		
<b>Cartografia</b>	Tabacco 020		
<b>Trasporto</b>	Pullman		
<b>Capogita</b>	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)		
<b>Aiuto capogita</b>	Guida nat.locale facolt., a pagamento		

**Presentazione martedì 24 maggio 2011**

*Uscita del corso "La grande fauna delle Alpi" (aperta a tutti) ed escursione sull'altopiano del Monte Prat.*

La riserva naturale si trova al margine sudorientale delle Prealpi Carniche, con l'ampio alveo del Fiume Tagliamento che la separa dalle Prealpi Giulie, dalle fasce collinari e dall'alta pianura friulana. Ha una superficie di 487 ettari ed è inclusa nei territori dei comuni di Forgaria nel Friuli e Trasaghis. In una vasta depressione, tra coni detritici e corpi di antiche frane, si è formato il Lago di Cornino, caratterizzato da una particolare trasparenza delle acque dal colore verde-azzurro.

Nella riserva, dagli anni Ottanta, è stato avviato un progetto di conservazione del grifone (*gyps fulvus*) che ha portato alla creazione di una colonia nidificante di questo grande avvoltoio che si sposta sulla fascia dai Balcani all'Austria. Sono state promosse iniziative di sperimentazione e ricerca scientifica, volte anche all'ottenimento di benefici dal punto di vista della divulgazione e della fruizione turistico-naturalistica.

**Comitiva A - VISITA NATURALISTICA E ARCHEOLOGICA**

La giornata verrà organizzata con accompagnamento al centro visite della riserva, con escursione al vicino Lago di Cornino ed al greto del Fiume Tagliamento. Sarà naturalmente possibile

osservare i grifoni in volo nelle vicinanze delle pareti rocciose ed altri rapaci e corvidi.

Successivamente ci si sposterà a visitare il villaggio fortificato di Zuc 'Schiaramont (m 441) che risale al periodo preromano (IV secolo a.C.) e che rimase attivo per 1.400 anni. Qui incontreremo gli escursionisti della Comitiva B, di ritorno dal Monte Prat.

**Comitiva B - ESCURSIONE SULL'ALTOPIANO DEL MONTE PRAT**

Saliremo sull'altopiano del Monte Prat, a circa 800 metri di quota, partendo dal borgo di Somp Cornino (m 156). L'itinerario consentirà di ammirare dall'alto il Lago del Cornino, oltre che l'ampio letto del fiume Tagliamento. Una volta raggiunto l'altopiano per sentieri e carrarecce potremo ammirare la splendida fioritura della zona. Saliremo ancora fino a Piè di Cuar (m 894) ovvero ai piedi dell'imponente Monte Cuar (m 1.478). La discesa avverrà per altro itinerario, con vista sui dirupi della Val d'Arzino, fino a pervenire al sito archeologico dello Zuc 'Schiaramont.

A Borgo Grap (m 261) riprenderemo il pullman, assieme ai componenti della Comitiva A.

Resta aperta la possibilità della visita al museo delle farfalle di Bordano, soprattutto in caso di maltempo.



Lago del Cornino  
(Foto: Diego Della Giustina)





*escursionismo*  
**I SENTIERI  
 DELLE CINQUE TERRE  
 Liguria**

**2-3-4-5 GIUGNO 2011**

<b>Partenza</b>	<b>ore 6.00</b>	<b>giovedì</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 19.00</b>	<b>domenica</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>irrilevante</b>	
<b>Dislivello discesa</b>	<b>irrilevante</b>	
<b>Tempo di percorr.</b>	<b>ore 5</b>	<b>venerdì</b>
	<b>ore 4</b>	<b>sabato</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>E-T</b>	
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Normale da escurs.</b>	
<b>Trasporto</b>	<b>Pullman</b>	
<b>Capogita</b>	<b>Gianni Casagrande</b>	
	<b>(tel. 0438-24854)</b>	
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Marco De Conti</b>	
	<b>(tel. 0438-777315)</b>	

**Presentazione martedì 31 maggio 2011**

Con il nome di "Cinque Terre" si definisce quel tratto della costa ligure che va da Punta Mesco a Punta di Montenero, nella Riviera di Levante. Qui la Catena Appenninica costiera corre parallela e vicinissima al Mare Tirreno. Caratteristiche di questa riviera sono le piccole gole rocciose, le scogliere a picco sul

mare che costituiscono modesti approdi, le minuscole spiagge sassose e le forti pendenze del terreno. Il nostro percorso si snoda però per mulattiere e sentieri che non presentano difficoltà di sorta. Partiremo da Conegliano Giovedì 2/6 di buon'ora in pullman e dopo breve sosta a Verona (ore 8.00) per la pausa caffè arriveremo (ore 12.00) a Grazzano Visconti (Piacenza) per una visita alla città medioevale e pranzo al sacco. Ore 15.00 partenza per la Spezia ed arrivo previsto alle ore 17.00 a Riomaggiore, per "bivacco", cena e pernottamento (da definire). L'escursione vera e propria inizierà venerdì 3/6, partenza ore 7.30, per il sentiero CAI n° 2 che toccherà le località di Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso tra rocce e mare (c.a 5 h). Il rientro decideremo di farlo in treno o con il nostro pullman. Il giorno seguente, sabato 4/6, da Riomaggiore seguiremo i sent. CAI n° 3 e 1 per raggiungere Portovenere (c.a 4 h.). Il percorso si svolgerà tra boschi di castagni e macchia mediterranea con scorci mozzafiato sul mare. Per il rientro al nostro "bivacco" useremo il nostro pullman, però si potrebbe cenare a Portovenere. Domenica 5/6, alle ore 7.00 partenza per il rientro a Conegliano, con possibilità di alcune fermate tecniche e turistiche (Parma, Mantova, Verona).

**Nota bene: per motivi organizzativi il numero dei partecipanti sarà limitato a non più di 20/22 persone. Pertanto si consiglia di prenotarsi per tempo.**



Il mare delle cinque terre  
 (Foto: Ugo Baldan)



### escursionismo

#### TRAVERSATA NATURALISTICA VAL PETTORINA - LAGO DEI NEGHER - VAL BIOIS Cime D'Auta- Marmolada

**DOMENICA 12 GIUGNO 2011**

Partenza	ore 6.00	
Ritorno	ore 19.00	
Dislivello salita	m 950	
Dislivello discesa	m 1.150	
Tempo di percor.	ore 5/6	
Difficoltà	EE	
Equipaggiamento	Normale da escurs.	
Cartografia	Tabacco 015	
Trasporto	Pullman	
Capogita	Diego Della Giustina (tel. 335-7269377)	
Aiuto capogita	Davide Berton (ON)	

**Presentazione martedì 7 giugno 2011**



### escursionismo

#### M.TE SANTO DI LUSSARI (m 1.789) CIMA DEL CACCIATORE (m 2.071) Alpi Giulie Occidentali

**DOMENICA 19 GIUGNO 2011**

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 300
Dislivello discesa	m 1.260
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 019
Trasporto	Pullman
Capogita	Renzo Dalla Colletta (tel. 0438-308267)
Aiuto capogita	Armando (Toni) Marin (tel.0438-970375)

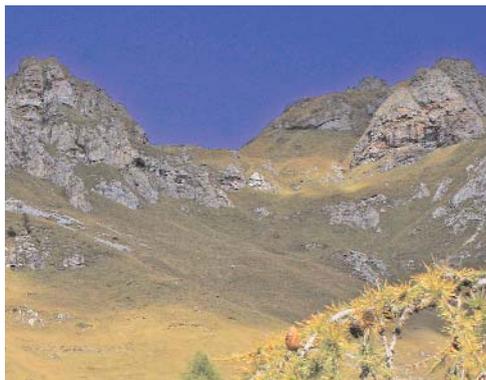
**Presentazione martedì 14 giugno 2011**

Splendida traversata, da Nord a Sud, del sottogruppo delle Cime D'Auta e Crepa Rossa. Partendo da Sottoguda (m 1.372), saliremo nel bosco per il sentiero 688 sino alla splendida conca prativa della Val Franzei (m 1.734). Da questa traverseremo in diagonale sul versante sud-est del Col Lastei sino a Forcella di Franzei a m 2.009. Da qui proseguiremo con il segnavia 687, risalendo tutta la Val Miniera, fino allo splendido Lago dei Negher (m 2.205) e poi in breve alla Forcella dei Negher (m 2.286). Con le condizioni adatte, saliremo sino sotto i Negher (m 2.450) per meglio osservare gli stambecchi. La discesa avverrà lungo il sentiero 687 per ripidi e panoramici pascoli sino alla Baita Colmont e poi al paesino di Feder (m 1.252). Al paese dovremmo poter visitare la vecchia latteria (il "caselo"). Poi scenderemo a Caviola dove ci attenderà il pullman per il rientro. Attraverseremo svariati tipi di ambienti dal bosco, al pascolo, alla prateria alpina, alle rocce ed i ghiaioni. Sarà possibile incontrare potenzialmente il capriolo, il cervo, il gallo forcello, le marmotte, l'aquila reale, i camosci, gli stambecchi, la pernice bianca, la coturnice, la volpe, il corvo imperiale, il gracchio alpino, il crociere, il fringuello alpino. Queste valli solitarie sono ricche di pregiata fauna e l'escursione mirata spera di poter cogliere dal vero alcuni di questi splendidi abitanti.

**Fino alla presentazione avranno precedenza di iscrizione i partecipanti al corso "La grande fauna delle Alpi".**

Arrivati a Camporosso si parcheggia vicino alla partenza della telecabina "Monte Lussari" (m 813). Dopo le prenotazioni saliremo con la moderna cabinovia per giungere al Santuario (m 1.790) dove il panorama è stupendo. Proseguiamo verso la nostra meta per comodo sentiero fino al tratto attrezzato che ci farà rapidamente raggiungere la Cima del Cacciatore (m 2.071). Il ritorno sarà ad anello con discesa a valle per il "Sentiero del Pellegrino" (Via Crucis).

Il monte Lussari è un gioiello di incomparabile bellezza, da qui l'occhio può ammirare uno stupendo scenario naturale di cime svettanti e maestose. Oltre ad essere luogo di interesse naturalistico, esso è anche un Santuario che accomuna il ceppo etnico slavo, italiano e tedesco. Già nel 16° secolo il Monte era meta di pellegrinaggi dei tre popoli; oggi esso può indubbiamente venire considerato un Santuario europeo.



F.Ila dei Negher  
(foto: Diego Della Giustina)





*escursionismo*

**TRAVERSATA**

**PASSO GIAU (m 2.236)**

**F.LLA AMBRIZZOLA (m 2.277)**

**RIF. PALMIERI (m 2.046)**

**CHIAPUZZA (m 1.007)**

**Dolomiti Ampezzane**

**DOMENICA 26 GIUGNO 2011**

Partenza	ore	6.00
Ritorno	ore	19.30
Dislivello salita	m	400
Dislivello discesa	m	1.300
Tempo di percor.	ore	6
Difficoltà		E
Equipaggiamento		Normale da escurs.
Cartografia		Tabacco 03
Trasporto		Pullman
Capogita		Roberto Dario (tel. 0438-24245)
Aiuto capogita		Marino Fabbris (tel. 0438-35769)

Presentazione martedì 21 giugno 2011

Bella e facile escursione, anche se un po' lunga, con partenza dal passo Giau. Si imbecca il sent. 436, sino alla f.la Giau (m 2.360), si scende l'Alta Val Mondeval e si risale sino a f.la Ambrizzola (m 2.277), punto panoramico tra il Becco di Mezzodi e la Croda da Lago, ed in breve si scende al rif. Palmieri (fin qui, circa 3 ore). Dopo il meritato riposo ci attende la lunga discesa per il sent. 457 sino alla f.la Sonforcia (m 2.069), attraversiamo il Pian de Ra Baita (m 1.578) ed incrociamo poi la strada forestale segn. 459 e, passato il Bòite sul ponte Geralba (m 997), in breve siamo a Chiapuzza (m 1.007) ove ci attende il pullman.

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA

**Carlo Bottega**

CONEGLIANO  
VIA MADONNA, 33  
(DI FRONTE COLLEGIO  
IMMACOLATA)  
TEL. 23 271

LABORATORIO SPECIALIZZATO



*cicloescursionismo*  
**PEDALATA TRA MOIAZZA  
 E CIVETTA - RIFUGIO  
 VAZZOLER (m 1.714)**  
**Gruppo del Monte Civetta**

**3 LUGLIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore 8.00
<b>Ritorno</b>	ore 18.00
<b>Dislivello salita</b>	m 1.100
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.100
<b>Tempo di percorr.</b>	ore 3/4
<b>Difficoltà</b>	Necessario allenamento alla salita
<b>Equipaggiamento</b>	MTB con camera d'aria di scorta
<b>Cartografia</b>	Tabacco 015
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Franco Bottos (tel. 0438 460445)
<b>Aiuto capogita</b>	Massimo Motta (tel. 0438-61098)

Presentazione martedì 28 giugno 2011

Vi proponiamo una uscita di cicloescursionismo in mountain bike organizzata in collaborazione tra il CAI e Liberalabici, due associazioni che hanno in comune la finalità di godere del paesaggio, rispettare la natura, conoscere il territorio nei suoi diversi aspetti, vivere l'amicizia e fare un sano esercizio fisico.

Partendo da Listolade (m 701) percorreremo la strada della Val Corpassa in direzione di Capanna Trieste (m 1.135), mentre sulla nostra destra ci accompagnerà il magnifico panorama della Moiazza. Oltrepassata la baita la strada comincerà a salire con una serie di tornanti ("la mussaia") che ci porteranno ai piedi di Torre Trieste e quindi al Rifugio Vazzoler (m 1.714). Con un ultimo sforzo potremo raggiungere le Case Favretti (m 1.827) ai piedi della Torre Venezia per ammirare il versante sud del gruppo del Civetta.

Rientreremo al Rifugio Vazzoler per pranzare e conversare assieme alle comitive dell'Escursionismo e dei ragazzi dell'Alpinismo Giovanile del CAI che per questa domenica hanno la nostra stessa meta.

Seguirà la visita guidata al rinnovato Giardino Alpino "Antonio Segni".



**FABBIAN GIORGIO**  
**Tabaccheria**  
**Edicola**

**Via Madonna, 27 Conegliano (TV)**  
**Tel. 0438-410299**





## escursionismo

### RIFUGIO VAZZOLER (m 1.714) Gruppo del Monte Civetta

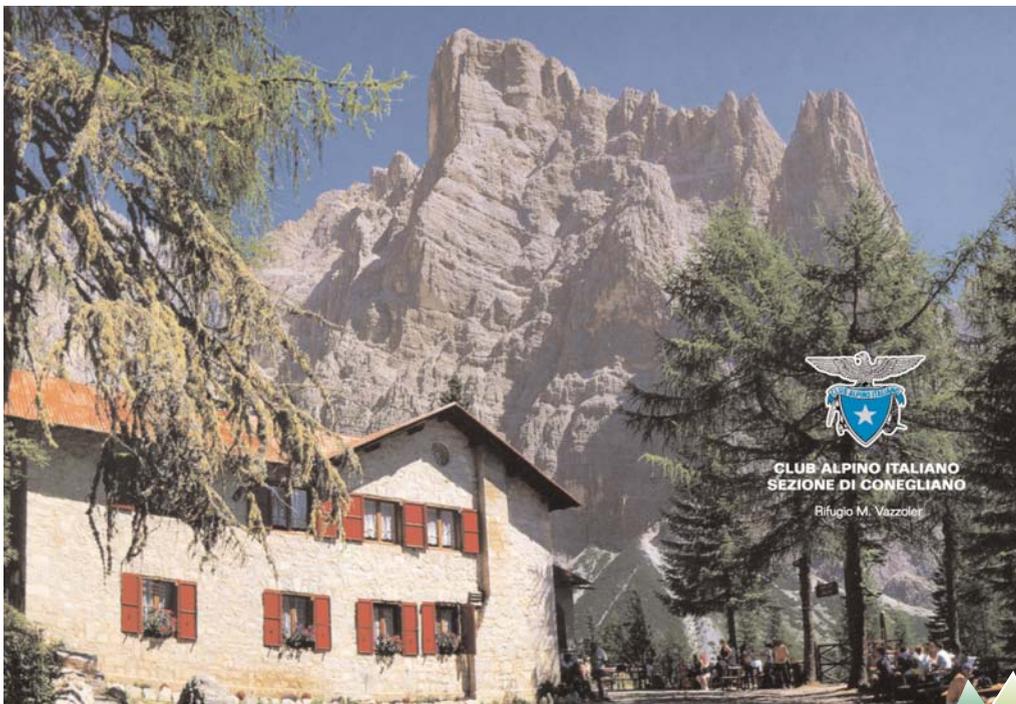
**3 LUGLIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore 7.30	comit.A
	ore 6.30	comit.B
<b>Ritorno</b>	ore 19.30	
<b>Dislivello salita/disc.</b>	m 600-800	comit.A
<b>Dislivello salita</b>	m 1.000	comit.B
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.350	comit.B
<b>Tempo di percorr.</b>	ore 4	comit.A
	ore 6	comit.B
<b>Difficoltà</b>	E-EE	
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escurs.	
<b>Cartografia</b>	Tabacco 015	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita comitiva A</b>	Gianni Casagrande (tel. 0438-24854)	
<b>Aiuto capogita</b>	Marco De Conti (tel. 0438-777315)	
<b>Capogita comitiva B</b>	Marino Fabbris (tel. 0438-35769)	
<b>Aiuto capogita</b>	Rino Dario (tel. 0438-22389)	

Presentazione martedì 28 giugno 2010

La comitiva A, segue il percorso classico, via Agordo, Listolade e Capanna Trieste (m 1.135), ove si lasciano le auto. In poco meno di 2 ore, per facile mulattiera si giunge al Rifugio per la meritata sosta. Poi, per chi vuole, si prosegue sino ai Prati di Pelsa (m 1.950 c.a.), sotto la Torre Venezia.

La comitiva B, lascia una macchina a Listolade, che servirà per il ritorno, e prosegue sino a Masarè di Alleghe (m 1.000 c.a) da dove inizia l'escursione. Per sent. 563 si inizia prima con salita moderata, poi per ripidi zigzag, a gradinate per la Scala di Casamatta sino alla omonima Casera (m 1.651). Si prosegue per sentiero ben tracciato sino alla forcella di Casamatta (m 2.009) e di lì si scende in Val Civetta ad incrociare il sent. 560 (Alta Via n° 1). Varcata la Forcella di Pelsa (m 1.954) si scende agevolmente al Rifugio. Per il primo pomeriggio è in programma una visita guidata al rinnovato Giardino Botanico con tutte le comitive riunite: A-B Escursionismo, Alpinismo Giovanile e gruppo Mountain Bike, già arrivato (come descritto da altra relazione). Il ritorno è previsto per tutti per la Val Corpassa sino a Capanna Trieste. I componenti della comitiva B proseguono a piedi sino a Listolade, da dove, con la macchina lasciata al mattino, andranno a recuperare le proprie auto a Masarè.





### *gita alpinistica*

## **MONTE MAGRO (m 3.273) Vedrette di Ries**

**9 E 10 LUGLIO 2011**

<b>Partenza</b>	<b>ore 6.30 sabato</b>
<b>Ritorno</b>	<b>ore 19.00 domenica</b>
<b>Dislivello salita</b>	<b>m 750 sabato</b>
	<b>m 1.000 domenica</b>
<b>Dislivello discesa</b>	<b>m 1.750 domenica</b>
<b>Tempo di percor.</b>	<b>ore 2 sabato</b>
	<b>ore 8 domenica</b>
<b>Difficoltà</b>	<b>EEA</b>
<b>Equipaggiamento</b>	<b>Da ghiacciaio - piccozza, ramponi, imbrago</b>
<b>Cartografia</b>	<b>Tabacco 035</b>
<b>Trasporto</b>	<b>Mezzi propri</b>
<b>Capogita</b>	<b>Ivan Da Rios (INA) (tel. 338-5333239)</b>
<b>Aiuto capogita</b>	<b>Lorenzo Donadi (ISA) (tel. 0422-743904)</b>

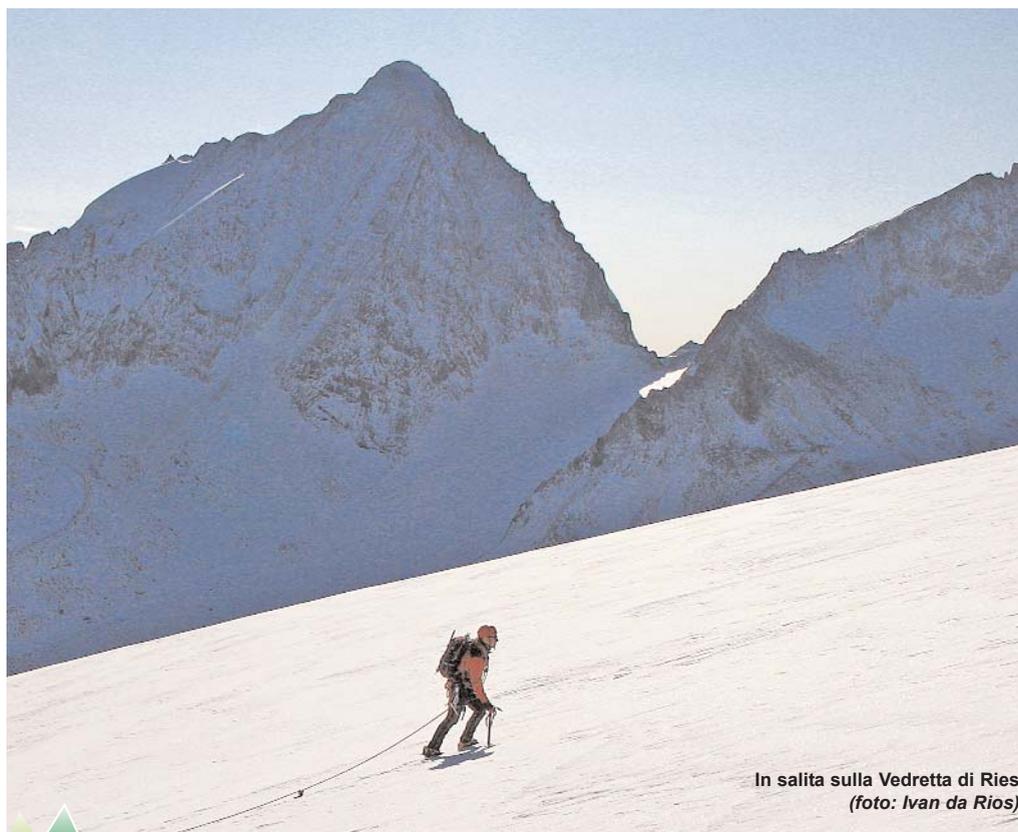
**Presentazione martedì 5 luglio 2011**

La Valle Aurina, con i prati falciati ed il fieno sulle caratteristiche strutture, è una delle valli più a Nord d'Italia, confinanti direttamente con l'amica Austria. Lasciamo le auto in quel di Riva di Tures alla partenza della funivia per il Rifugio Roma (m 2.276) che raggiungeremo a piedi in poche ore. Ci sistemiamo per la notte e poi prenderemo in mano corde ed attrezzi per un breve ripasso del camminare tra i ghiacci, magari provando qualche paranco di emergenza in attesa della cena tanto sospirata.

Al mattino di buon'ora (ma senza esagerare) ci avvieremo verso il ghiacciaio della Vedretta di Ries che senza particolari difficoltà, ma con una salita continua, ci porterà alla cima del Monte Magro.

Valuteremo le condizioni in loco per l'eventuale traversata al Monte Nevoso e la discesa ad anello per la relativa Vedretta.

La gita necessita di un buon allenamento fisico.



**In salita sulla Vedretta di Ries  
(foto: Ivan da Rios)**





*escursionismo*  
**TRAVERSATA**

**RIF. ROSETTA (m 2.581)**  
**RIF. PRADIDALI (m 2.278)**  
**VAL DI RODA**  
**Pale di S.Martino**

**DOMENICA 17 LUGLIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore 6.00
<b>Ritorno</b>	ore 19.30
<b>Dislivello salita</b>	m 900
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.200
<b>Tempo di percor.</b>	ore 6/7
<b>Difficoltà</b>	E
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escurs.
<b>Cartografia</b>	Tabacco 022
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)
<b>Aiuto capogita</b>	Marco De Conti (tel. 0438- 777315)

**Presentazione martedì 12 luglio 2011**



*escursionismo*

**CIMA DEI COLLI ALTI (m 2.542)**  
**Dolomiti di Braies**

**DOMENICA 24 LUGLIO 2011**

<b>Partenza</b>	ore 6.30
<b>Ritorno</b>	ore 19.30
<b>Dislivello salita</b>	m 1.050
<b>Dislivello discesa</b>	m 1.050
<b>Tempo di percor.</b>	ore 6/7
<b>Difficoltà</b>	E
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escurs.
<b>Cartografia</b>	Tabacco 031
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri
<b>Capogita</b>	Angelo Baldo (tel. 333- 8556736)
<b>Aiuto capogita</b>	Elio Marcon (tel. 0438-492741)

**Presentazione martedì 19 luglio 2011**

Lasciamo le auto a S. Martino di Castrozza e con la seggiovia saliamo sino al Col Verde (m 1.965). Di lì inizia la salita che in circa h. 1.30 ci porta al Rif. Rosetta (m 2.581) che sorge sul grandioso e panoramico altopiano delle Pale.

Seguiamo il comodo sentiero 709 sino a Passo di Pradidali Basso (m 2.658) e poi sempre in discesa sino al Rif. Pradidali (m 2.278 - ca. 2 ore). Dopo la sosta si riprende con una breve salita sino al Passo di Ball (m 2.443) dal quale si inizia la discesa su una cengia esposta ma attrezzata, seguendo sempre il sent. 715, si attraversa un altro tratto munito di corda metallica e poi si cala decisamente sul sent. 702, che con una lunga discesa ci porta sui prati e poi alle macchine a S. Martino di Castrozza. Escursione piuttosto lunga e impegnativa, con qualche passaggio esposto ma di grande soddisfazione per i magnifici panorami sulle Pale.



**Passo di Ball**  
(foto:Graziano Zanusso)

La Cima dei Colli Alti (m 2.542) è la più frequentata del gruppo ed è separata dalla più elevata cima del Monte Muro (m 2.567) da una sella non percorribile. L'accesso dalla Val Pusteria è abbastanza difficile mentre dal lato del lago di Braies i percorsi di salita sono vari, agevolati da vasti pendii a pascoli dove sono insediate varie casere e malghe. Per la salita seguiamo la via più semplice che parte dal lago di Braies (m 1.493) seguendo la stradina che porta al maso Riedl e poi imbocchiamo il sent. 20 giungendo alla radura dove sorge la Casera Nuova-Kaserhütte (m 1.937). Proseguiamo per il sent. 61 sino alla forcella di Braies (m 2.225) e da qui seguiamo le evidenti tracce che ci portano in vetta. Molto bello ed appagante il panorama sulle Dolomiti di Braies, Croda Rossa, Fanes. Per il ritorno le varianti sono diverse.

Ritorno per la stessa via di salita, oppure giunti alla Casera Nuova scendere per il sent. 22/a in Val Foresta e poi facilmente al lago di Braies. Altra soluzione, lunga e faticosa è la discesa per sent. 61/a sino a forcella Vallaccia, proseguendo poi sino alle Malghe dei Colli Alti (m 2.114). Passando per la Casera Vecchia (m 1.751), seguendo sempre il sent. 19 della Val Foresta, si giunge facilmente al Lago di Braies, alle auto.



*escursionismo***MONTE BIVERA (m 2.474)  
MONTE CLAPSAVON (m. 2.462)  
Alpi Carniche****DOMENICA 31 LUGLIO 2011**

Partenza	ore 6.30
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 900
Dislivello discesa	m 900
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 02
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Gilberto Fiorin (tel.0438-30546)
Aiuto capogita	Rino Dario (tel.0438-22389 )

**Presentazione martedì 26 luglio 2011**

Lasciate le auto a Casera Razzo (m 1.739), l'escursione inizia sulla comoda carrareccia che ci porta sino a casera Chiansaveit (m 1.698). Di lì, imboccato il sentiero 212, saliamo sino a F.lla Bivera (m 2.330) e quindi, per pietraie e sfasciumi sino alla piccola e stretta cima del monte Bivera (m 2.474). Ritornati sui nostri passi sino a F.lla Bivera, si risale su pendio abbastanza esposto sino alla ampia e piatta cima del monte Clapsavon (m 2.462), da cui si gode un notevole panorama. Dopo il riposo, riprendiamo la via del ritorno scendendo per evidente traccia sino ad incrociare il sent. 210, che ci porta di nuovo a Cas. Chiansaveit e poi a Casera Razzo, alle auto.

*escursionismo***TRAVERSATA  
PASSO VALLES (m 2.031)  
RIF. MULAZ (m 2.571)  
PASSO FARANGOLE (m 2.814)  
PASSO FEDE (m 2.670)  
GARES (m 1.381)  
Pale di S. Martino****DOMENICA 28 AGOSTO 2011**

Partenza	ore 6.00
Ritorno	ore 20.00
Dislivello salita	m 850
Dislivello discesa	m 1.450
Tempo di percor.	ore 7
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 022
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

**Presentazione martedì 23 agosto 2011**

Questa escursione ci permette di attraversare uno dei più suggestivi ambienti delle Pale di S. Martino. Le difficoltà tecniche sono minime – qualche breve passaggio su corde fisse - però la lunghezza del percorso e la severità dell'ambiente consigliano la partecipazione solo ad escursionisti preparati ed allenati. Il pullman ci lascia al Passo di Valles (m 2.031) e subito iniziamo la salita per il sent. 751 che, toccando il Passo Venegiotta (m 2.303), il passo Focchetti di Focobon (m 2.291), scendendo sotto la parete del Mulaz e costeggiando il Sasso Arduini, in circa 3 ore ci conduce al Rif. Volpi al Mulaz. Breve sosta e subito saliamo per sent. 703 sino al passo delle Farangole (m 2.814), stretta forcella tra il Campanile del Focobon e la Torre delle Quattro Dita. Di qui comincia la lunga discesa che ci porta a percorrere la larga cengia ghiaiosa della Banca delle Fede sino al passo delle Fede (m 2.670) e poi, seguendo sempre il sent. 755, sino ad un bivio, si devia decisamente verso destra ed in breve si scende a Gares (m 1.381), ove ci attende il pullman.





### *escursionismo*

**RIFUGIO PELLARINI (m 1.499)  
SELLA NABOIS (m 1.970)  
SENTIERO CHERSI  
Alpi Giulie - Jof Fuart**

**10 e 11 SETTEMBRE 2011**

Partenza	ore 13.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 500 sabato
	m 500 domenica
Dislivello discesa	m 1.000 domenica
Tempo di percor.	ore 2 sabato
	ore 5 domenica
Difficoltà	EE
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 019
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

**Presentazione martedì 6 settembre 2011**

Lasciamo l'autostrada A23 all'uscita di Malborghetto - Valbruna e percorriamo sempre in auto la rotabile sino alla Malga Saisera (m 1.004), dove lasciamo i mezzi. L'escursione inizia percorrendo a ritroso la stessa Val Saisera, fino ad incrociare il sent. 616, che in circa 2 ore ci porta al Rifugio Pellarini (m 1.499) dove pernottiamo. Di buon mattino, seguendo sempre il sent. 616, saliamo verso la Sella Nabois (m 1.970) dove inizia il sentiero "Chersi", un itinerario nel meraviglioso anfiteatro del Jof Fuart, prettamente alpinistico ma di grande suggestione per il panorama e per l'ambiente. Si arriva quindi al Biv. Dario Mazzeni (Loc. Alta Spragna - m 1.630 - CAI Trieste), si incrocia un tratto dell'Alta Via delle Alpi Tarvisiane e poi per facile sentiero si scende in Val Saisera, alla malga omonima, alle auto.



### *escursionismo*

**GEOPARC BLETTERBACH  
Parco Geologico Alto Adige**

**DOMENICA 18 SETTEMBRE 2011**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 250
Dislivello discesa	m 250
Tempo di percor.	ore 5
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 029
Trasporto	Pullman
Capogita	Marco De Conti (tel. 0438-777315)
Aiuto capogita	Gilberto Fiorin (tel. 0438-30546)

**Presentazione martedì 13 settembre 2011**

Riproponiamo questa escursione naturalistica - geologica, già programmata nel maggio 2010, ma annullata per il maltempo. Si inizia l'escursione sempre dal parcheggio della Malga Lahner (m 1.583), che si raggiunge da Ora-Aldino (Aldein- BZ). Il percorso geologico, ultimato nel 2003, si snoda lungo un canyon formato dalla forza dell'acqua nel corso dei millenni. Le 16 tavole lungo il sentiero (poco più di 6 km) informano il visitatore sui punti più interessanti dei diversi strati di roccia che si sono formati da 280 a 245 milioni di anni fa nel Permiano e nel Triassico e sono stati di nuovo portati alla luce dall'opera di erosione dell'acqua del torrente Bletterbach. Le tavole contengono inoltre alcune informazioni su molti reperti fossili di piante, legni, microrganismi, crostacei ecc.. Gita facile, per tutti, con partenza e ritorno a Malga Lahner.



*escursionismo*

**BANCHE DEL SASS DE MURA E  
GITA NATURALISTICA  
IN VAL NOANA**

**Gruppo del Cimonega  
Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi**

**24 e 25 SETTEMBRE 2011**

<b>Partenza</b>	ore	13.00
<b>Ritorno</b>	ore	19.00
<b>Dislivello salita</b>	m	650 sabato com.A
	m	550 domenica com.A
	m	850 domenica com.B
<b>Dislivello discesa</b>	m	1.200 domenica com.A
	m	850 domenica com.B
<b>Tempo di percorr.</b>	ore	2 sabato com.A
	ore	6 domenica com.A
	ore	5/6 domenica com.B
<b>Difficoltà</b>	E	sabato com.A
	EEA	domenica com.A
	EE	domenica com.B
<b>Equipaggiamento</b>	Da ferrata	com.A
	Da escurs.	com.B
<b>Cartografia</b>	Tabacco 022	
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	
<b>Capogita</b>	Angelo Baldo (Comitiva A) (tel. 333-8556736) Santina Celotto (Com. B) (tel. 340-5465427)	
<b>Aiuto capogita</b>	Elio Marcon (Comitiva A) (tel. 0438-492741) Luca De Bortoli (ONC) (com.B)	

**Presentazione martedì 20 settembre 2011**

**Comitiva A - ESCURSIONE ALPINISTICA SULLE  
BANCHE DEL SASS DE MURA**

L'itinerario, prettamente alpinistico (con passaggi di 1° grado) aggira tutto il Sass de Mura ad una quota variabile tra i 2.200 ed i 2.300 metri.

Percorre quattro cenge (le "banche") piuttosto esposte, richiedendo fermezza di piede ed una buona pratica alpinistica. Il sabato lasceremo le auto oltre Rifugio Fonteghi in Val Noana, salendo in circa 2 ore al Rifugio Boz (m 1.718), dove pernoveremo.

Il giorno seguente, di buon mattino, saliremo per un ripido tracciato sino alla Forcella Neva (m. 2.148) da dove ha inizio il giro delle banche. Sulla destra, per ghiaie e roccette, saliremo fino a prendere la "Banca Posterna" (a nord), ampia cengia che si snoda sopra la Val Giasinozza. Proseguiremo poi sino alla

"Banca Est", fino a raggiungere una caratteristica "finestra", dalla quale si gode un panorama davvero grandioso.

Da qui inizia la "Banca Soliva" (soleggiata) che è certo la più esposta ma anche la più spettacolare perché taglia a metà le verticali pareti meridionali del Sass de Mura. Imboccheremo quindi l'ultima breve "Banca Ovest", che ci riporterà in breve all'inizio della "Banca Posterna". La discesa, attraverso il Cadin della Neva, ci riporterà al Rifugio Boz e poi agli automezzi.

**Comitiva B - ESCURSIONE NATURALISTICA IN  
VAL NOANA.**

Uscita del corso "La grande fauna delle Alpi", aperta a tutti.

Solo DOMENICA 25 SETTEMBRE 2011

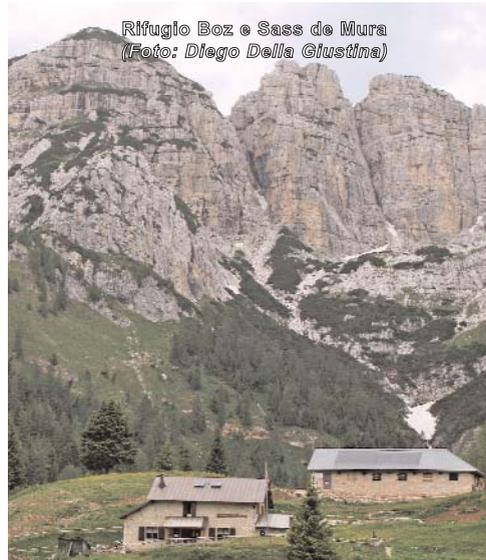
Partenza ore 6:30 da Conegliano

Ritorno ore 18:00 a Conegliano

Nel settore più orientale del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi ed in buona parte al di fuori dei confini dell'area protetta si snoda il percorso della nostra gita. Salendo dall'alta Val Noana a monte del Rifugio Fonteghi, saliremo per sentiero 727 al rifugio Boz (m 1.718) e successivamente al Passo Alvis (m 1.880).

Da questo ci sposteremo verso nord al vicino Pass de Mura (m 1.867) sotto il versante sud del Sass de Mura e per sentiero 801 rientreremo al rifugio dal quale poi scenderemo a valle per mulattiera che passa per Malga Neva.

Si tratta di un ottimo itinerario per osservazioni vegetazionali e faunistiche; in particolare quest'ultime permettono di frequentare zone ricche di caprioli, camosci, galli forcelli e dove volteggia l'aquila reale.



Rifugio Boz e Sass de Mura  
(Foto: Diego Della Giustina)





### *escursionismo*

## **SASS DE MEZDI (m 2.202) (CRODA DE CUZE)**

**Dolomiti di Zoldo**

**DOMENICA 2 OTTOBRE 2011**

<b>Partenza</b>	ore	7.00	
<b>Ritorno</b>	ore	18.30	
<b>Disliv. salita/discesa</b>	m	1.250	comit.A
	m	560	comit.B
<b>Tempo di percor.</b>	ore	6/7	comit.A
	ore	4	comit.B
<b>Difficoltà</b>	E		
<b>Equipaggiamento</b>	Normale da escurs.		
<b>Cartografia</b>	Tabacco 025		
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri		
<b>Capogita</b>	Carlo Gino Giorgi (tel.0438-562367)		
<b>Aiuto capogita</b>	Rino Dario (tel.0438-22389)		

**Presentazione martedì 27 settembre 2011**

Lasciate le macchine a Cibiana, si attraversa il ponte sul torrente Rite (m 946) e si prosegue per una buona mulattiera che in meno di 2 ore ci conduce alla "Ciasa del Conte" (m 1.502). Costruita alla fine dell'800, la casera è adibita a lavori boschivi con impianto di teleferica ed è un punto di riferimento importante per i diversi itinerari escursionistici della zona. Sin qui la comitiva B. L'escursione prosegue per facile sentiero passando per la Casera de l'Aga (m 1.429) - interessante una grotta da cui nasce un bel ruscello e poi, risalendo un po' sino alla Casera del Cassan (m 1.494). Si prosegue sino al Ru Bianco e lo si attraversa e si sale sino ad un promontorio (m 1.678) sino a sbucare alle Buses de Cuze (m 1.850-1.950 ca.), serie di avallamenti pratici inframmezzati da baranci. In breve si giunge alla forcella del Cavaletto (m 2.131) e per la dorsale erbosa si sale facilmente sulla cima del Sass de Mezdi. Saziati dal meraviglioso panorama riprendiamo la via del ritorno seguendo lo stesso percorso dell'andata sino alla Ciasa del Conte dove ci attende la comitiva B - e poi tutti insieme a Cibiana, alle macchine.

## **CASTAGNATA SOCIALE**

**DOMENICA 16 OTTOBRE 2011**

Anche quest'anno chiuderemo l'attività primavera-estate ritrovandoci in allegria a passare alcune ore assieme.

La partecipazione è aperta a tutti, soci e non soci, parenti, familiari e amici. Particolarmente graditi partecipanti con equipaggiamento specializzato EEEA: Escursionisti Esperti Enogastronomici Attrezzati

La località sarà comunicata per tempo, comunque tenetevi pronti a partecipare numerosi. Maggiori dettagli saranno forniti nel corso della presentazione:

**Martedì 11 ottobre 2011**





### escursionismo

#### SASSO ROSSO (m 1.196) Canale del Brenta

**DOMENICA 30 OTTOBRE 2011**

Partenza	ore 7.00
Ritorno	ore 19.00
Dislivello salita	m 1.100
Dislivello discesa	m 1.100
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Normale da escurs.
Cartografia	Tabacco 050-051
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Bruno Frare (tel. 0438-400866)
Aiuto capogita	Irene Canzian (tel. 0438-400866)

**Presentazione martedì 25 ottobre 2011**



### escursionismo

#### PALA D'ALTEI (m 1.528) Gruppo Col Nudo-Cavallo

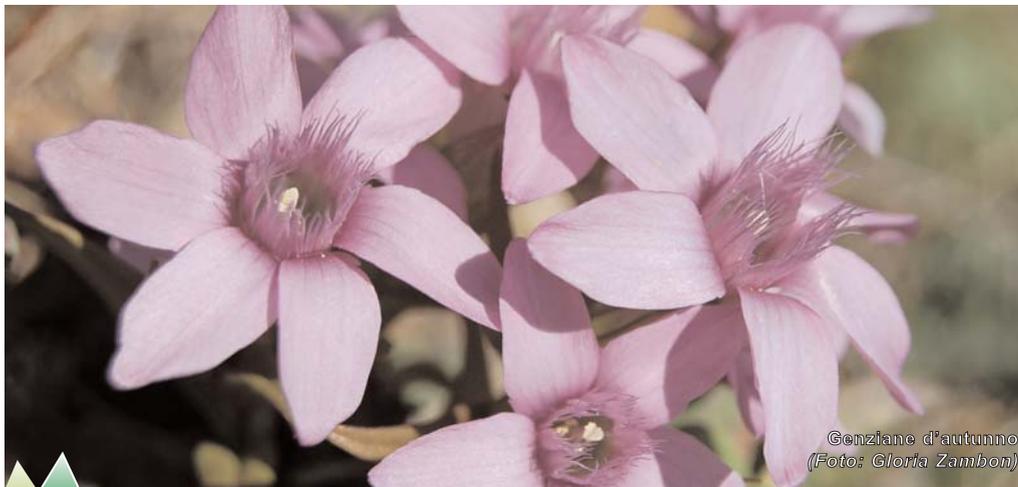
**DOMENICA 13 NOVEMBRE 2011**

Partenza	ore 8.00
Ritorno	ore 18.00
Dislivello salita	m 700
Dislivello discesa	m 700
Tempo di percor.	ore 5/6
Difficoltà	E
Equipaggiamento	Da escurs.invernale
Cartografia	Tabacco 012
Trasporto	Mezzi propri
Capogita	Roberto Dario (tel. 0438-24245)
Aiuto capogita	Renzo Dalla Colletta (tel.0438-492741)

**Presentazione martedì 8 novembre 2011**

Da Giara Modon (m 164) - frazione del comune di Valstagna (VI) - lasciamo le auto e percorriamo per breve tratto "l'Alta Via del Tabacco" sino deviare a destra, per il segn. 783. Saliamo decisamente sotto il Col Carpenedi (m 752) sino a portarci in quota e di lì in breve in vetta al Sasso Rosso (m 1.196), punto panoramico con belle vedute sulla Val del Brenta e sul Grappa. La discesa avviene per sent. 781, costeggiando il monte Cornone sino alla contrada Mattiotti. Deviamo quindi a sinistra per percorrere un altro tratto dell'"Alta Via del Tabacco", con qualche saliscendi, entriamo nella valle dell'Olier, ed oltrepassata la valle di Sasso Stefani, in breve ritorniamo a Giara Modon, alle auto.

Da Grizzo (Montereale Val Cellina) saliamo per rotabile sino a Casera Pian della Corona (m 825), dove lasciamo le macchine. Seguendo il segn. 987 saliamo per comodo sentiero sino alla vetta della Pala d'Altei eccezionale punto panoramico sulla pianura e sui monti della Val Cellina. Scendiamo poi per sent. 978/A alla Casera Rupeit (m.1.275) casera in muratura attrezzata a ricovero e di lì, dopo la sosta, a Casera Pian della Corona, alle macchine.



Genziane d'autunno  
(Foto: Gloria Zamboni)





### escursionismo

## COL DE VARNADA (m 1.321) Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 27 NOVEMBRE 2011**

Partenza	ore	8.30
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	720
Dislivello discesa	m	720
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento	Da escurs.invernale	
Cartografia	La GirAlpina n.4	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Rino Dario (tel. 0438-22389)	
Aiuto capogita	Marin Armando (tel. 0438-970375)	

**Presentazione martedì 22 novembre 2011**



### escursionismo

## BIVACCO "AI LOFF" ( m 1.134) CASERA COSTACURTA ( m 1.101) Prealpi Trevigiane

**DOMENICA 11 DICEMBRE 2011**

Partenza	ore	8.00
Ritorno	ore	18.00
Dislivello salita	m	650
Dislivello discesa	m	650
Tempo di percorr.	ore	5
Difficoltà		E
Equipaggiamento	Da escurs.invernale	
Cartografia	La GirAlpina n.4	
Trasporto	Mezzi propri	
Capogita	Carlo Gino Giorgi (tel. 0438-562367)	
Aiuto capogita	Betty Dall'Anese (tel. 0438-22389)	

**Presentazione martedì 6 dicembre 2011**

Passando per Valmareno, lasceremo le macchine al Pian delle Mule (inizio sentiero romano per Praderadego).

Da qui in breve a casera Cesca, dove, per il Troi de la Perlina, saliremo al Monte Canidi (m 1.279) con bel panorama sulle Vette Feltrine e Bellunesi. Sempre per sentiero esposto al sole saremo in breve al Col de Varnada (m 1.321), punto più alto dell'escursione. In base al tempo a disposizione scenderemo per la Val di Portole o per Casera Reco, dove un po' più in basso incroceremo il Troi de Adamo, che ci condurrà alle auto.

Da Cison di Valmarino si sale per rotabile verso Nord sino al Bosco delle Penne Mozze e si prosegue sino al piazzale di Peraz (m 480 ca.) ove lasciamo le macchine. Si inizia a salire, passando sotto il "Pissol", per sentiero abbastanza ripido che, in circa 2 ore ci porta al Bivacco "Ai Loff", bella casera in muratura, ricavata nella parete rocciosa del "Crodon del Gevero". Breve sosta e poi si prosegue sino ad una Selletta (m 1.124) per deviare poi verso sinistra, passando sotto un faggio secolare, sino alla Casera Costacurta (m 1.101), per la meritata sosta "enogastronomica". Soddisfatti e satolli, riprendiamo il percorso sul versante di S. Boldo, deviando poi a sinistra verso il Passo della Scaletta (m 901) e poi in discesa sino alle auto.



Terrazza dei Loff  
(Foto: Gloria Zambon)

# REGOLAMENTO GITE

## 1 - PARTECIPAZIONE

1.1 - La partecipazione alle gite è aperta a tutti coloro, Soci CAI e non, che abbiano la preparazione necessaria a garantire il corretto e sicuro svolgimento delle escursioni. E' comunque auspicata l'iscrizione al CAI, anche per beneficiare di tutte le coperture assicurative previste con l'appartenenza al sodalizio.

1.2 - I minorenni devono essere affidati ad un adulto partecipante alla gita, salvo per le gite di Alpinismo Giovanile nel qual caso risultano di fatto affidati ai Capigita, coadiuvati dagli altri Accompagnatori. La partecipazione alle gite di Alpinismo Giovanile è consentita in linea generale ai minori, a partire dagli 8 anni.

1.3 - La quota di partecipazione comprende, salvo diverse indicazioni, la copertura delle spese di viaggio e l'assicurazione infortuni del CAI.

## 2 - ISCRIZIONI

2.1 - Le iscrizioni si raccolgono preferibilmente in Sede Sociale in occasione dell'incontro di presentazione della gita. Sono altresì disponibili i recapiti sezionali. La prenotazione telefonica è accettata a discrezione dei Capigita.

2.2 - La raccolta delle iscrizioni avviene fino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti previsto.

2.3 - Il termine ultimo per la raccolta delle iscrizioni è fissato alle ore 18 del giorno precedente la vigilia della partenza, salvo il superamento del limite dei partecipanti eventualmente previsto. In caso di gite in pullman la scadenza è anticipata secondo necessità.

## 3 - DATI PERSONALI

3.1 - La Sezione ha la facoltà di utilizzare i dati personali dei partecipanti, acquisiti all'atto dell'iscrizione alle gite, nel rispetto della legge vigente. Per effetto dell'iscrizione alle gite i partecipanti acconsentono di fatto alla eventuale divulgazione delle immagini riprese durante lo svolgimento delle escursioni per opera della Sezione.

## 4 - OBBLIGHI

4.1 - Ai partecipanti sono particolarmente richiesti: puntualità all'orario di partenza, osservanza alle direttive dei Capigita, comportamento corretto, prudenza e disponibilità alla collaborazione verso tutti i componenti del gruppo.

4.2 - Non è consentito ad alcuno l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

4.3 - I Capigita hanno facoltà di escludere, anche all'atto dell'iscrizione, i partecipanti che per cause diverse, tra cui a titolo esemplificativo ma non esaustivo, l'equipaggiamento insufficiente, le precarie condizioni fisiche, la non idonea preparazione, ed il comportamento inadeguato, non diano

sufficienti garanzie per il corretto e sicuro svolgimento dell'escursione.

4.4 - Durante lo svolgimento delle escursioni, in caso di particolari necessità, i Capigita possono nominare degli aiutanti o sostituti, scelti fra i partecipanti di maggiore esperienza e previo consenso di questi ultimi.

## 5 - EQUIPAGGIAMENTO

5.1 - I partecipanti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni circa l'equipaggiamento di cui disporre durante lo svolgimento delle gite. Essi sono comunque tenuti a verificare, durante la presentazione della gita, oppure contattando direttamente i Capigita, quali siano le particolari necessità del caso poiché sono possibili variazioni delle condizioni ambientali o di programma.

5.2 - L'equipaggiamento tecnico prescritto deve essere conforme alle norme vigenti.

## 6 - ASSICURAZIONI

6.1 - I Soci del CAI, in regola con il versamento della quota associativa, beneficiano di tutte le coperture assicurative attivate con l'iscrizione al sodalizio. I non Soci, con il versamento della quota di iscrizione alla gita, godono della copertura assicurativa per infortuni e per il soccorso alpino. Le condizioni previste dalle suddette polizze assicurative sono disponibili in visione presso la Sede Sociale.

## 7 - PROGRAMMA

7.1 - Le gite saranno effettuate conformemente ai programmi divulgati dalla Sezione, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione in Sede Sociale. Durante lo svolgimento delle escursioni i Capigita hanno comunque la facoltà di apportare modifiche all'itinerario programmato qualora sorgano situazioni di particolari necessità.

7.2 - I Capigita hanno la facoltà di annullare la gita in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti prefissato, oppure qualora si presentassero situazioni tali da pregiudicare il buon esito e la sicurezza dell'escursione.

7.3 - I Capigita potranno essere sostituiti in caso di impedimenti alla partecipazione. In tal caso i partecipanti verranno adeguatamente informati dai sostituti designati.

## 8.0 - REGOLAMENTO

8.1 - Per effetto dell'iscrizione alle gite, i partecipanti, gli adulti che hanno in affidò i minori o chi affida i minori ai Capigita nel caso delle escursioni di Alpinismo Giovanile, accettano incondizionatamente il presente Regolamento in tutte le sue parti.

8.2 - Nel caso di gite a carattere intersezionale, vale il Regolamento della Sezione organizzatrice e pertanto gli iscritti sono tenuti ad informarsi presso la suddetta Sezione.



## Ricordo di Giuseppe Morandin

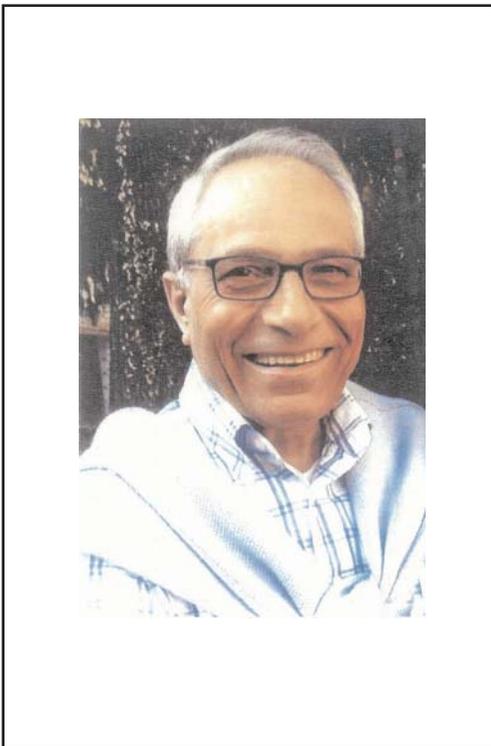
di Francesco La Grassa

Allievo della Scuola Enologica di Conegliano, ottimo tecnico, molto stimato in tutta la Sezione Enologi Veneti ed in special modo presso la Cantina Sociale di Conselve dove profuse il meglio delle sue capacità.

Era socio della nostra Sezione, attivo e presente, è stato anche consigliere nel Direttivo Sezionale; appassionato di alpinismo ed escursionismo, ma soprattutto di sci, prediligeva quello più vero, lo sci da fondo dove, in poco tempo, divenne molto capace ed attivo.

Era un vero amico, in tutti i sensi, sempre entusiasta di essere in montagna, sia in estate che in inverno. Con l'arrivo della pensione venne ad abitare a Conegliano con la Sua amata Dori, moglie ideale che mai "brontolava" quando, la Domenica, Bepi veniva in montagna anzi, era contenta di vederlo entusiasta e felice.

Poi un destino subdolo e perfido lo ha portato via, privandoci di un amico perfetto, caro e buono lasciandoci soli ed infelici.



## Ricordo di Domenico "Nico" Bareato

di Giuseppe Perini

Si è spento a 96 anni compiuti, in una bella (come diceva lui) giornata nevosa del dicembre scorso in quella Val di Susa "sua" da quando vi si era trasferito con la famiglia all'inizio degli anni '60.

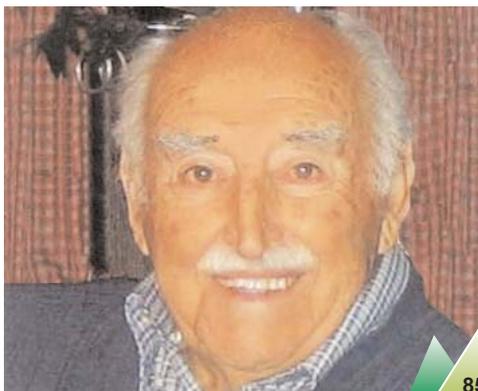
Socio del CAI della giovane Sezione di Conegliano, i più anziani lo ricordano soprattutto per "il ghiaccio di Bareato" e questo perché il padre Manlio nel 1924 aveva aperto in Via Zamara a Conegliano una fabbrica di ghiaccio (allora i frigoriferi non esistevano).

Il ghiaccio prodotto da laboriose macchine veniva poi venduto a stanghe o in pezzi ai privati, ai negozianti, all'ospedale per tenere in fresco alimenti e bevande durante l'estate.

Ma era soprattutto un appassionato di montagna così come un altro fratello, Corinno. Prima della seconda guerra mondiale Nico si distinse come bravo fondista, vincendo in numerose gare, ed era anche un discreto alpinista (Torre Trieste, Campanile di Val Montanaia, per citare solo due delle cime salite, l'ultima in compagnia di Renato Baldan). Nel dopoguerra, periodo difficile ma ingegnoso, Nico portava gli amici alle gite in montagna con il suo camion, usualmente adibito al trasporto del ghiaccio, non di rado anche in pieno inverno....

Ed anche negli anni successivi, chiusa la fabbrica a causa dell'avvento dei frigoriferi e trasferitosi in Val di Susa per lavoro, zio Nico continuò a sciare fino all'età di 95 anni e a guidare, sebbene non più il mitico camion, ma una roulotte e, da ultimo, un camper da lui acquistato a 90 anni.

Anche se da diverso tempo non era più iscritto alla nostra Sezione, trovava ugualmente il tempo di venire a Conegliano in occasione del pranzo sociale o della castagnata, per vivere un momento di allegria con i vecchi amici.



## Ricordo di Antonio Carpenè

*di Francesco La Grassa*

Illustre enologo di una famiglia di rinomati agronomi di Conegliano, dedicati, per tradizione, a studiare ed a produrre vini preziosi e di alta qualità che hanno, per lunghi anni, deliziato dapprima la Marca locale per poi espandersi in tutto il mondo.

Enologo formatosi presso la Scuola di Conegliano e successivamente Dottore all'Università di Bologna divenne, in seguito, direttore e proprietario di una illustre azienda vinicola.

Crebbe in un ambiente vicino all'Alpinismo espresso in ogni sua forma, fu uno dei soci fondatori della nostra Sezione; praticò lo scialpinismo, l'alpinismo ma anche il semplice escursionismo, durante ogni stagione, con grande passione, accompagnato spesso dalla sua adorata moglie Lucia, anch'essa brava sciatrice ed alpinista.

Fu sempre molto vicino alla Sezione ed ai suoi soci (in particolare al Prof. Cosmo, Presidente per molti anni) fino alla tarda età.

Era fotografo di grande capacità, bravo pittore ed appassionato musicologo tant'è che amava suonare il violino.

È stato sempre un grande amico e un maestro per tutti noi.



## CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI CONEGLIANO

### STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925  
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947  
SOTTOSEZIONE DI S.POLO: costituita nel 1987

### RECAPITI

#### Sede Sociale:

tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì dalle ore 21 alle ore 22.30;  
Tel. e fax 0438.24041

#### Ufficio Informazioni ed accoglienza Turistica:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via XX Settembre 61 -tel. 0438.21230 - fax 0438.428777

#### Bar "Da Angelo" di Rino Dario:

tesseramento ed iscrizioni alle gite sociali  
Via Madonna 31/a - tel. 0438.22389 - in orario di apertura, chiuso la domenica.

### TESSERAMENTO SOCI

Periodo di rinnovo: GENNAIO/MARZO.  
Per i rinnovi successivi alla scadenza del 31 marzo (con quota maggiorata) e per l'accettazione di nuove iscrizioni, la Segreteria rimane disponibile fino al 15 ottobre, **escluso il mese di agosto**.

### QUOTE 2011:

tessera ammissione nuovo socio	€	4,00
bollino rinnovo socio ordinario	€	44,00
bollino rinnovo socio familiare	€	22,00
bollino rinnovo socio giovane	€	16,00
(nato nell'anno 1994 o anni successivi)		
bollino rinnovo socio giovane ridotto (cfr.pag. 4)	€	9,00
maggiorazione per ritardato rinnovo	€	3,00
variazione indirizzo	€	1,00
cambio tessera	€	4,00

### TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO A:

- distintivo, regolamento e tessera (per i nuovi soci);
- agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e dalle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità;
- usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali sottoindicate;
- ulteriori facilitazioni previste dal Regolamento Generale del CAI.

### PUBBLICAZIONI

MONTAGNA INSIEME - notiziario-programma della Sezione di Conegliano (una copia per famiglia).

MONTAGNA INSIEME RAGAZZI - notiziario-programma attività per i giovani, stampato con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale; distribuito gratuitamente ai ragazzi delle scuole elementari e medie, oltre che ai soci della Sezione ordinari e giov.

LE ALPI VENETE - periodico semestrale delle Sezioni trivenete del CAI - **abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari**.

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - solo per i soci ordinari.

LO SCARPONE - notiziario mensile della Sede Centrale e delle sezioni del CAI - solo per i soci ordinari.

### CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella Postale n.54 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Conto Corrente Postale (C.C.P.) 14933311  
Conto Corrente Bancario c/o Banca Prealpi filiale di Conegliano  
IBAN: IT19P0890461620009000112986

### SITO INTERNET

www.caiconegliano.it  
E-mail: posta@caiconegliano.it

### DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265  
codice fiscale (C.F.) 82009150267

### RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio **MARIA VITTORIA TORRANI** (2984 m)  
tel. 0437.789150  
Pian della Tenda - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 0422.743904  
e-mail lorenzo.donadi@virgilio.it  
Gestore: Venturino De Bona - Tel. 0437.772372  
e-mail giannone.casagrande@gmail.com  
Rifugio **MARIO VAZZOLER** (1714 m) - tel. 0437.660008  
Col Negro di Pelsa - Gruppo della Civetta  
Ispettore: Gianni Casagrande - Tel. 0438.24854  
Gestore: Bruno Sorarù - Tel. 0437.721278

### Giardino Alpino "A. SEGNI"

Incaricate: Annalisa Bogo, Esther Sossai

### Bivacco CARNIELLI - DE MARCHI (2010 m)

Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi  
Ispettore: Claudio Merotto - tel. 0438.892502

### ATTIVITA' E INCARICHI

#### SEZIONE:

(nomine valide per il triennio 2010/2012)

**Presidente:** Diego Della Giustina - tel. 335.7269377

**Vicepresidente:** Marino Fabbris - tel. 0438.35769

**Segretario-Tesoriere:** Graziano Zanusso - tel. 0438.35888

**Consiglieri:** Gianni Casagrande, Santina Celotto, Rino Dario, Marco De Conti, Lorenzo Donadi, Alberto Oliana, Germano Oliana, Luigino Pase, Guido Ronchi

**Revisori dei conti:** Oiderigi Rivaben, Giulio Schenardi, Roberto Dario

**Delegati Sezionali** (nomine di validità annuale): Giancarlo Celotto, Diego Della Giustina, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

**Past presidents:** Ugo Baldan, Nino De Marchi, Francesco La Grassa, Alberto Oliana, Tomaso Pizzorni

#### GRUPPO SCI CAI (nomina valida per il triennio 2009-2011):

Presidente Germano Oliana - tel. 0438.60652

#### SOTTOSEZIONE DI SAN POLO:

(nomina valida per il triennio 2010/2012)

Reggente: Giancarlo Celotto - tel. 348.9052049

e-mail geocel8@hotmail.com



**CORPO NAZ. SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO:**

Stazione delle Prealpi Trevigiane - Capo Staz. Responsabile:  
Michele Tittori - tel. 0438.980829 - Tecnici Soccorso Alpino:  
Ivan Da Rios (S.Sez.San Polo); Michele Piccin (Sez. Conegliano)

**ORGANI TECNICI E INCARICHI SEZIONALI****ESCURSIONISMO**

Resp.: Rino Dario tel. 0438.22389 (dario.rino@libero.it)

**ALPINISMO**

Resp.: Andrea Martegani tel. 0438.21417 (andrea.vania@alice.it)

**ALPINISMO GIOVANILE**

Resp.: Luigino Pase tel. 0438-778070 (l.pase1@tirn.it)

**SCIALPINISMO**

Resp.: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904 (lorenzo.donadi@virgilio.it)

**SCIESCURSIONISMO**

Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

**BIBLIOTECA**

Resp.: Mario Spinazzè tel. 0438.23446

**ATTIVITÀ CULTURALE**

Resp.: Diego Della Giustina tel. 335 7269377

(diego.dellagiustina@alice.it)

**GEST. RIFUGI E PATRIMONIO**

Resp.: Francesco La Grassa tel. 0438.22333

**RAPPORTI CON LA SCUOLA PUBBLICA**

Resp.: Rosella Chinellato tel. 0438.788088

(rosella.chinellato@alice.it)

**PUBBLICAZIONI**

Resp.: Gloria Zambon tel. 0438.418179 (gloriazambon@alice.it)

**SITO INTERNET**

Mauro Giroto tel. 347.1027341 (webmaster@caiconegliano.it)

**GRUPPO FOTOGRAFICO**

Resp.: Paolo Roman tel. 0438.411074

**SEDE SOCIALE**

Resp.: Marino Fabbris tel. 0438.35769

**ORGANI TECNICI EXTRASEZIONALI****COMMISSIONE REGIONALE VENETO****RIFUGI E OPERE ALPINE**

Alberto Oliana: segretario

**COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO (CNR)**

Giuseppe Perini: operatore

**ISTRUTTORI E ACCOMPAGNATORI CAI****Istruttori di Alpinismo:**

INA Ivan Da Rios, Marika Freschi (Sottosezione S.Polo)

IA Michele Piccin, Marco Segurini

**Istruttori di Scialpinismo:**

ISA Lorenzo Donadi, Mario Fiorentini, Stefano Mason,

Ivan Michelet, Luciano Sartorello (sottosez.S.Polo)

**Istruttori di Sci di Fondo Escursionismo:**

ISFE Massimo Motta, Paolo Roman

INV Paolo Roman

**Accompagnatori di Alpinismo Giovanile:**

ANAGE Ugo Baldan, Tomaso Pizzomi

AAG Carlo Baldan, Diego Della Giustina, Santina Celotto,

Rosella Chinellato, Duilio Farina, Cristina Marrai,

Diego Soligon (Sottosez. S.Polo),

Luigino Pase, Livio Vertieri

ASAG Franca Valt

**ATTIVITÀ DIDATTICA****Scuola Intersezionale di Alpinismo e arrampicata libera****"Le Maisandre"**

Sez. CAI di Conegliano e Pieve di Soligo

Ref.: Ivan Da Rios: 338.5333239

**Scuola Intersezionale di Sci Alpinismo "Messer"**

Sez. CAI di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto

Ref.: Lorenzo Donadi tel. 0422.743904

**Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "Omella Rosolen"**

Sez. CAI di Conegliano e Vittorio Veneto

Ref.: Paolo Roman tel. 0438.411074

**Corsi di Discesa, Fondo e Prescistica**

Sci CAI Conegliano

Ref.: Germano Oliana tel. 0438.60652

**SITUAZIONE SOCI ANNO 2010**

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	813	125	938
Familiari	389	55	444
Giovani	166	26	192
Benemeriti	1	-	1
<b>Totale</b>	<b>1369</b>	<b>206</b>	<b>1575</b>

Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Promozione Turistica - Ufficio Informazioni di Conegliano e Rino Dario che, con cura ed attenzione, esplicano - e ci auguriamo esplicheranno anche in futuro - un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.

Ringraziamo gli inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri soci a voler manifestare apprezzamento nei loro confronti. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere MONTAGNA INSIEME più ricca di contenuti.

*"MONTAGNA INSIEME" - Comitato di redazione: Gloria Zambon, Tomaso Pizzorni, Graziano Zanusso, Diego Della Giustina, Massimo Motta, Marino Fabbris, Alberto Oliana*

*I programmi delle gite e gli scritti per essere pubblicati devono pervenire entro il 10 settembre.*

**INSERZIONISTI:**

ARMELLIN

BALLANCIN VINI

CANOVA -ZOPPELLI

CARLO BOTTEGA

DERSUT CAFFÈ

FABBIAN GIORGIO

GAVA ELIANO

GIUBILATO ORTOPEDIA

M&M CALZATURIFICIO

MONDO TOURS

NEON PIAVE

RIZZO ARREDAMENTI

SONEGO SPORT

VERIMEC

ZARDETTO SPUMANI

**STAMPA: Grafiche Desirè snc - Colle Umberto**

**Elaborazione fotografica: DIEFFE Digicolor - Conegliano**

